Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 8 gennaio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8316 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più ; Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 580 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.160, 10.900) - Copie arretrate il doppio

UN FATTO POSITIVO ALLA VIGILIA DEL NUOVO INCONTRO A QUATTRO PER LA RIFORMA

AUMENTI DELLE PENSIONI INPS CON LA PRIMA RATA DELL'ANNO

Il miglioramento è del 9,8 per cento per tutte le categorie - «Irrinunciabile» per il PRI la modifica delle proposte Bertoldi sulle pensioni di invalidità, divenute «strumento di clientela e parassitismo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Il problema delle pensioni è sempre in primo piano, essendo uno dei nodi più urgenti da risolvere per il governo. Domani tornerà a riunirsi lo speciale comitato dei quattro partiti di maggioranza per tentare di superare le notevoli difficoltà esistenti, fra le quali spicca il contrasto di fondo fra il ministro del lavoro Bertoldi e il ministro del tesoro La Malfa sui criteri relativi al riconoscimento delle pensioni di invalidità. Accanto a questo contrasto c'è la divergenza di vedute fra i partiti di governo e fra questi e i sindacati in merito alla riscossione dei contributi assicurativi. Tutto ciò fa prevedere per domani un'altra riunione a quattro piuttosto difficile. La vigilia, però, ha segnato un fatto positivo per gli interessati: l'INPS ha annunciato ufficialmente che i miglioramenti pensionistici, sui quali non ci sono divergenze nella maggioranza, saranno corrisposti in occasione del pagamento della prima rata di pensione per il 1974.

Con tale rata — così il comunicato dell'INPS — verrà erogato anche l'aumento del 9,8 per cento, spettante per effetto della perequazione automatica sulle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti e delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi, liquidate con decorrenza anteriore al 1.o gennaio 1973. Lo stesso aumento compete anche sulle pensioni integrate al trattamento minimo, nonché sulle pensioni sociali, qualunque sia la loro decorrenza. I nuovi importi dei trattamenti minimi e delle pensioni sociali sono pertanto i seguenti:

34.750 lire per i pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 65 anni;

37.050 lire per i pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti di età pari o superiore a 65 anni;

30.800 lire per i pensionati delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi di qualunque età (risultati dall'aumento del 9,8 per cento sul vecchio trattamento minimo di 25.300 lire e all'ulteriore incremento di 3 mila lire spettante dal 1.o gennaio 1974);

20.850 lire per i titolari di pensione sociale.

All'atto della corresponsione della prima rata di pensione per il 1974 — informa ancora l'INPS — tutti i pensionati riceveranno i nuovi frontespizi (modello O.bis/M) che, in caso di prestazioni d'opera retribuita alle dipendenze di terzi, dovranno essere immediatamente mostrati al datore di lavoro per le trattenute di legge.

La trattenuta giornaliera per i titolari di pensione diretta dovrà essere fatta dai datori di lavoro, nella nuova misura risultante dal 1.o gennaio 1974 per i titolari di pensione di categoria VO e VR (le pensioni di vecchiaia per lavoratori dipendenti e contadini) e dal 1.o febbraio 1974 per i titolari di pensione delle altre categorie.

A partire dal primo gennaio 1974, le rate di pensione verranno corrisposte al netto delle seguenti detrazioni: 20 lire mensili per trattenuta a favore dell'Opera nazionale pensionati d'Italia (ONPI); 0,50 per cento delle quote mensili di pensione non eccedenti le 100 mila lire, al netto delle maggiorazioni per familiari a carico, qualora sia stata rilasciata delega all'INPS per la riscossione dei contributi sindacali; 10 per cento a titolo di acconto provvisorio per l'imposta sul reddito delle persone fisiche sulla quota di pensione eccedente le 92 mila lire mensili.

E veniamo ora al contrasto Bertoldi - La Malfa su quella parte della riforma delle pensioni predisposta dal ministro del lavoro che riguarda le pensioni d'invalidità. La questione è ampiamente esposta da parte repubblicana in un editoriale che comparirà domani sul giornale del partito. Nello scritto si insiste in modo perentorio sulla richiesta di modifica avanzata dal rappresentante del PRI in seno al comitato interpretativo nelle già precedenti riunioni, e si dichiara che tale richiesta è per il PRI «irrinunciabile».

«E' stato già ripetutamente ricordato — scrive l'editoriale — come a fronte di 3.846.101 pensioni di vecchiaia l'INPS abbia erogato, nel 1972, 4.230.812 pensioni d'invalidità. Quello però che non si è adeguatamente sottolineato è che il divario fra il numero delle prime e quello delle seconde prestazioni ha avuto negli ultimi tempi un andamento crescente e destinato ad allargarsi ulteriormente. Infatti, nel 1971, a fronte di 242 mila pensioni di vecchiaia erano state liquidate 409 mila pensioni di invalidità, mentre nel 1972 le pensioni di vecchiaia liquidate nell'anno erano scese a 218 mila e quelle di invalidità salite a 422 mila. Che il protrarsi di questa situazione sia destinato in tempi anche non eccessivamente lunghi a scardinare il sistema finanziario del settore appare evidente se solo poniamo mente ad alcuni dati».

«Le aliquote contributive e la entità delle prestazioni — prosegue "La Voce" — sono stabilite sulla base di un sistema che prevede il diritto alla pensione di vecchiaia dopo 15 anni di anzianità contributiva ad un'età di 55 per le donne e 60 per gli uomini. Le pensioni di invalidità invece possono essere liquidate a qualunque età, purché l'assicurato abbia cinque anni di anzianità contributiva. Ma sia in un caso che nell'altro, le pensioni al di sotto del minimo di legge vengono integrate al minimo livello a carico della mutualità e dello Stato, che per ogni pensione partecipa con 12 mila lire al mese».

«La Voce Repubblicana» fa il caso di un lavoratore dipendente con una retribuzione di 100 mila lire: la pensione cui avrebbe diritto, secondo le attuali tabelle di commisurazione dalla pensione alla retribuzione, saranno di 27.750 lire mensili dopo 15 anni di contribuzione, di 9.250 lire dopo cinque anni. «E' dunque evidente — scrive "La Voce" — che mentre nel caso della pensione di vecchiaia l'integrazione ai nuovi minimi di 42.950 lire graverebbe in misura non eccessiva sulla gestione, nel caso di pensione di invalidità, pur tenendo conto delle 12 mila lire di partecipazione dello Stato, lo onere aggiuntivo che il sistema previdenziale dovrebbe sopportare sarebbe quasi il triplo della prestazione cui il lavoratore avrebbe diritto, senza tener conto del maggior tempo di godimento che eleva in misura notevole l'onere complessivo.

«Questo maggior onere che la mutualità deve sostenere per l'integrazione ai minimi delle pensioni di invalidità può essere sopportato — afferma il giornale repubblicano — solo in un sistema di corretto equilibrio tra il numero delle pensioni di vecchiaia e quelle di invalidità. In base agli attuali criteri di accertamento della invalidità pensionabile, basati sulla riduzione della "capacità di guadagno". Tale equilibrio, come risulta dalle cifre che abbiamo prima ricordato, non viene garantito. Lo stato biofisico del lavoratore non è infatti posto in sufficiente rilievo; basta qualsiasi grado, anche minimo, di invalidità perché, in presenza di difficoltà di occupazione locale, possa essere riconosciuta la pensione di invalidità. Il grado di riduzione della capacità lavorativa, cioè, diviene elemento marginale nella valutazione dei fattori che determinano le concessioni della pensione di invalidità, e ad essa accedono anche coloro che possono svolgere o addirittura svolgono un'attività lavorativa.

«Né certo il problema della riduzione delle pensioni di in-

M. A.

Continua in 2.a pagina

Sci: trionfo azzurro



CINQUE «GIGANTI»

Berchtesgaden, 7

Trionfale giornata per lo sci azzurro sulle nevi di Berchtesgaden: nella gara dello slalom gigante, valida per la Coppa del mondo, gli italiani hanno conquistato le prime cinque posizioni surclassando letteralmente gli avversari. Si tratta, oltre che di una prestigiosa vittoria, anche di un autentico record, in quanto in passato nessuna altra nazione era riuscita a fare altrettanto.

La prova è stata vinta dal diciannovenne Pierino Gros, che ha dominato in lungo e in largo tutte e due le «manches». Basti dire che ha inflitto al secondo, Gustavo Thoeni, oltre due secondi di distacco, in una specialità dove di solito gli scarti si misurano all'ordine dei centesimi di secondo. Con questa vittoria Gros è passato anche a condurre la speciale classifica della Coppa del mondo.

Al terzo, al quarto e al quinto posto si sono quindi classificati nell'ordine Stricker, Schmalzl e Pietrogiovanna, a completare una giornata veramente radiosa per lo sport italiano e, in particolare, per lo sci.

Nella telefoto Ansa - Upi i campioni Stricker, Gros e Thoeni.

CRESCONO I TIMORI DI UN COLPO DI MANO CON MISSILI ANTIAEREI

Armi pronte a sparare sui fedain negli aeroporti

Massicci spiegamenti di sicurezza negli scali internazionali di Parigi, Bruxelles Ginevra e Londra (dove anche i terroristi dell'IRA minacciano attentati «dal cielo»)



Telefoto Ansa-Upi
Londra — Per il terzo giorno, carri armati, autoblindo e soldati, mano sul grilletto, pattugliano l'aeroporto di Heathrow

Londra, 7

I grandi aeroporti internazionali europei sono in stato d'allarme in seguito alle notizie secondo cui terroristi palestinesi si apprestrebbero a compiere attentati con missili antiaerei «SAM-7» di fabbricazione sovietica: a Orly le rigorose misure di emergenza adottate subito dopo la strage di Fiumicino sono state accentuate, con l'innesto di altri 700 uomini (fra agenti di polizia e dei servizi di sicurezza) al fianco delle forze già stanziate all'aeroporto; a Bruxelles lo scalo è praticamente circondato da paracadutisti e poliziotti, mentre autoblindo scortano tutti gli aerei della compagnia israeliana «El Al»; a Ginevra è stato rafforzato il già rigido dispositivo di sicurezza organizzato alla vigilia della conferenza sul Medio Oriente; a Londra (dove alla minaccia dei fedain si aggiunge quella degli estremisti nordirlandesi dell'IRA, i quali hanno minacciato «azioni spettacolari») le autoblindo e i carri armati «Scorpion» presidiano l'aeroporto di Heathrow, mentre tiratori scelti dell'esercito sono pronti a ogni evenienza. Anche negli aeroporti canadesi, a quanto si è appreso da Ottawa, sono state adottate speciali misure di sicurezza, e la società «Air Canada» ha messo in stato d'allarme il proprio personale a terra.

Particolarmente carica di tensione è l'atmosfera a Londra, anche per gli attentati dinamitardi dei giorni passati (la scorsa notte, un altro ordigno, di ben 3 chili, è stato trovato in una valigia, nell'abitazione del generale Cecil Blacker, membro del consiglio dell'esercito britannico: la bomba sarebbe dovuta esplodere a mezzanotte grazie a un dispositivo a orologeria, che però non ha funzionato): questi attentati vengono attribuiti all'IRA, l'esercito clandestino repubblicano dell'Irlanda del Nord, la cui ala più estremista (quella dei «provisionals») ha minacciato altre azioni ben più micidiali, da effettuare mediante apparecchi pilotati da terroristi, che attualmente verrebbero addestrati sia nella Repubblica d'Irlanda sia in Libia, sotto il «patrocinio» finanziario di Gheddafi. A quanto sembra, due aerei leggeri sarebbero stati fatti entrare clandestinamente a Dublino, smontati in alcune casse: nell'Irlanda essi verrebbero preparati per attentati «dal cielo» contro obiettivi inglesi per ora imprevedibili.

Tuttavia, alla minaccia dell'IRA, si aggiunge anche quella dei palestinesi: proprio oggi, in un'intervista, il ministro inglese degli interni, Carr, ha dichiarato che il massiccio spiegamento di forze a Heathrow è da mettersi in relazione proprio con le segnalazioni secondo cui terroristi arabi starebbero progettando di abbattere un aereo con missili terra-aria. «Il pericolo reale dell'impiego dei missili — ha fatto rilevare Carr — permane solo durante le ore diurne, poiché i terroristi devono far affidamento sull'individuazione visuale dell'aereo che vogliono attaccare». Nel quadro delle misure prese a Heathrow sembra sia da inserire anche il rafforzato dispositivo di guardia adottato lungo le strade che conducono al castello di Windsor, residenza della famiglia reale inglese; il castello sorge a una decina di chilometri dallo scalo e si trova sulla «via» seguita da molti aerei che arrivano a Heathrow o ne partono.

Il missile «SAM-7» ha una portata di cinque chilometri, e si ritiene che i fedain potrebbero servirsene per tentar di abbattere un aviogetto subito dopo il decollo, o prima dell'atterraggio, in uno dei principali aeroporti d'Europa. Si crede che i terroristi abbiano ottenuto questi missili dalla Libia, e li abbiano poi fatti entrare in Europa attraverso la Spagna: sembra che i servizi di sicurezza belga e francese siano alla ricerca, in particolare, di un «SAM-7» che si troverebbe nascosto in una località della Francia settentrionale, nei pressi della frontiera col Belgio. In quest'ultimo paese, come si è accennato, sono state adottate severe misure di sicurezza; oltre che l'aeroporto di Bruxelles, sono sotto stretta sorveglianza numerose ambasciate, è soprattutto quella israeliana e quella americana, nonché la sede dell'«El Al».

Rigorose misure cautelative antelative anche all'aeroporto parigino di Orly; ecco un quadro dei provvedimenti adottati dai funzionari di polizia allo scalo internazionale: tutti gli aerei in atterraggio o in decollo sono seguiti sulla pista da una jeep con agenti armati a bordo; quando un aereo si arresta sulla pista, reparti speciali dotati di mitra sorvegliano lo sbarco dei passeggeri; i passeggeri in partenza vengono perquisiti e sottoposti al «metal detector» (così come i loro bagagli); tutti gli accessi all'aeroporto sono custoditi, e barriere metalliche impediscono l'accesso alle zone vietate; barriere protettive sono state poste dinanzi ai terminal della «Panamerican» e dell'«El Al»; tiratori scelti muniti di fucili di precisione e pistole di grosso calibro svolgono un costante servizio speciale all'aeroporto.

Sempre in Francia, ha suscitato notevole emozione l'incendio (quasi certamente di origine dolosa) che ieri ha distrutto, nel porto fluviale di Macon, sulla Saone, alcuni depositi di prodotti petroliferi; analoghi incendi, come si ricorderà, erano scoppiati il mese scorso a Belfort e a Besancon, sempre in depositi petroliferi. Per quanto riguarda un altro incendio, quello avvenuto all'alba di domenica in Israele, nell'albergo «Dan» (uno dei più grandi di Tel Aviv), è da rilevare che, secondo la stampa libanese, esso sarebbe stato provocato da guerriglieri palestinesi che avrebbero collocato bombe incendiarie a orologeria nel locale notturno al pianoterra; ieri, le autorità israeliane avevano smentito che il rogo fosse da imputarsi a un attentato.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

L'ASSURDA POLEMICA PER «LA STAMPA»

Ribadito il ricatto della Libia alla «Fiat»

Quasi un ultimatum per il «benservito» a Levi

Rabat, 7

La Libia ha di nuovo chiesto alla «Fiat» di licenziare il direttore del giornale «La Stampa», Arrigo Levi, onde evitare che gli interessi dell'industria italiana nel mondo arabo siano minacciati: di questo «rilancio» del ricatto arabo, in termini che ad alcuni osservatori sono sembrati pressoché ultimativi, ha dato notizia l'agenzia di notizie libica denominata «Agenzia d'informazione delle rivolte arabe», riportando — in un dispaccio da Tripoli — una dichiarazione rilasciata dal direttore dell'ufficio per il boicottaggio arabo in quella capitale. Il rappresentante libico dell'ufficio — stando all'agenzia — si è espresso in maniera categorica: «Arrigo Levi deve essere licenziato dal signor Agnelli se questi non vuol vedere i suoi interessi nel mondo arabo irrimediabilmente compromessi». Levi è stato accusato «di servirsi della stampa per diffondere propaganda sionista in Europa e fare gli interessi economici di Israele tramite gli articoli pubblicati sul suo giornale».

L'agenzia libica ha anche reso noto che l'ufficio per il boicottaggio arabo si riunirà il 14 gennaio nella capitale dell'emirato di Abu Dhabi e discuterà, fra l'altro, l'eventuale adozione di rappresaglie economiche nei confronti di società aeree internazionali le quali hanno esercitato voli «in favore di Israele»; l'agenzia non ha precisato di quali società si tratti. *(Ansa - Ap)*

A SCOPPIO RITARDATO LA RISPOSTA AL «NON POSSUMUS» DI FANFANI

I comunisti premono sulla DC perché si eviti il referendum

Nonostante la minaccia di una contesa «aspra e violenta» il PCI spera in un accordo
Anche i basisti della sinistra democristiana sono contrari alla consultazione popolare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

La guerra del referendum è già iniziata? Il partito comunista ha rotto oggi il silenzio di quattro giorni che è seguito al «non possumus» di Fanfani con una dura nota. L'editoriale che comparirà domani sul quotidiano del PRI, a firma del direttore Tortorella, critica la posizione del segretario della DC, il quale in pratica aveva detto che non spetta alla DC, partito antidivorzista, fare proposte per una nuova legge sul divorzio che annulli la Fortuna-Baslini e che quindi escluda il referendum. Tortorella oggi ha scritto che se guerra ci sarà, essa sarà violenta e che di questo sarà responsabile la DC, perché non vuole fare il primo passo. Il PCI comunque dà un'ultima «chance» al partito di maggioranza relativa: «Anche se i tempi sono ristretti, non è troppo tardi se si vuole davvero cercare un accordo».

Sempre oggi, è da registrare un'altra presa di posizione di una certa importanza: la sinistra di base della DC si è ribellata alle tesi di Fanfani, ed ha affermato che, siccome il referendum è una prova negativa in quanto il problema del divorzio prima o poi si riproporrebbe, occorre evitarla. Contrariamente ai comunisti la corrente sinistra d. c. afferma che non sta al proprio partito fare il primo passo e proporre un disegno di legge diverso, «noi però — dicono i basisti — dobbiamo proporre quelle che dovrebbero essere le scelte di fondo del legislatore».

Tornando all'articolo dello «Unità», Tortorella scrive che «il problema grave che sta oggi dinanzi a ogni persona responsabile è quello delle conseguenze che avrebbe nel momento presente uno scontro come quello del referendum. Vi è chi ha detto — continua Tortorella — che noi avremmo teso a drammatizzare: ma i fatti stessi sono venuti correggendo queste erronee interpretazioni. E' del tutto evidente che a uno scontro di questa natura nessuno può andare per perderlo, e che, come ha detto giustamente De Martino, la contesa non potrebbe che essere «aspra e violenta». Con quali conseguenze nei rapporti tra le forze politiche, di governo e di opposizione, non è difficile immaginare.

«L'entusiasmo — prosegue l'editoriale — con cui le destre guardano a questa prospettiva non è mai stato nascosto. Un tale scontro, inoltre, avverrebbe nel momento stesso in cui obbligatoriamente devono essere affrontati problemi decisivi per l'avvenire stesso del Paese. Non è dunque possibile, dinanzi a questa situazione, invocare il puro e semplice "riserbo". Si dice — continua Tortorella — che bisogna andare in Parlamento. Ma il presupposto perché si vada in Parlamento è che vi sia una base comune, la volontà esplicita di un accordo su punti ben chiari e condivisibili dalle varie parti, e la garanzia del rispetto di tale accordo». Il PCI, dunque, fa la voce grossa, ma non esclude la possibilità di una intesa "in extremis".

A sua volta il liberale Baslini, che aveva presentato la legge sul divorzio insieme a Fortuna, ha dichiarato che «dato il poco tempo ormai a disposizione, mi sembra inevitabile che si giunga al referendum». Baslini ha fatto rilevare che la legge sul referendum è stata approvata in concomitanza con il divorzio». Molti esponenti politi-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

«La Voce Repubblicana» ha denunciato ieri la situazione di «clientela e di parassitismo» in atto per quanto riguarda le pensioni di invalidità. Secondo l'organo repubblicano, che documenta il suo articolo con cifre allarmanti, il numero degli assistiti per invalidità supera di gran lunga quello dei pensionati per vecchiaia. Questo con gravi oneri per lo Stato che, se accettasse il disegno di legge stilato dal ministro Bertoldi sui redditi minimi, dovrebbe triplicare i suoi sforzi per far fronte alla domanda di assistenza.

Della questione si parlerà questo pomeriggio nel corso della riunione del comitato formato dai tecnici dei quattro partiti di maggioranza che dovrebbero trovare un accordo sul testo del disegno di legge presentato dal ministero del lavoro in seguito alle trattative della scorsa e tate fra governo e sindacati. Intanto l'INPS ha reso noti i nuovi importi dei trattamenti minimi e delle pensioni sociali aumentati dal 1.o gennaio del 9,8 per cento.

Nel frattempo in sede partitica divampa la polemica per il referendum sul divorzio. Ieri hanno preso posizione i comunisti e la sinistra di base della DC. I primi affermano che se si andrà alle urne, lo scontro sarà violento e la DC ne sarà responsabile. Ma dicono anche che un accordo è ancora possibile. Per i basisti il referendum deve essere evitato, ma la DC non può fare il primo passo.

Si fanno sempre più minacciose le prospettive di una micidiale impresa terroristica palestinese, da compiersi contro un aeroporto internazionale europeo: le voci sulla presenza in Europa di fedain muniti di missili antiaerei «SAM-7», hanno fatto scattare rigorosi dispositivi di allarme nei grandi scali internazionali di Heathrow e di Orly, nonché a Bruxelles e Ginevra.

FORSE E' IMMINENTE UN ACCORDO PARZIALE CON L'EGITTO

Più ottimismo in Israele

Ipotesi sui punti di accordo e di divergenza fra Tel Aviv e Washington

Tel Aviv, 7

In Israele circola un certo ottimismo circa i negoziati di Ginevra sullo sganciamento delle forze armate egiziane e israeliane, dopo i colloqui dei giorni scorsi tra Dayan e Kissinger. Il giornale «Davar», che riflette l'atteggiamento degli ambienti governativi, ritiene perfino che «un accordo con l'Egitto potrebbe essere firmato prima della costituzione del nuovo governo israeliano» (come è noto, i negoziati per la formazione della nuova compagine governativa, dopo le elezioni del 31 dicembre, cominceranno entro la terza decade del corrente mese).

La stampa locale analizza oggi i risultati dei colloqui tra Dayan e Kissinger, che avrebbero costituito una svolta decisiva per il raggiungimento di un accordo a Ginevra. A tale proposito, il quotidiano «Yedioth Aharonoth» ritiene di conoscere i punti su cui vi è stata una convergenza di vedute e quelli su cui è emersa invece una divergenza.

I primi sarebbero: 1) principio della reciprocità: ogni evacuazione da parte di Israele di territorio arabo deve essere accompagnata da un'analoga iniziativa araba, come ad esempio una diminuzione delle forze delle due armate egiziane attestate sulla sponda orientale del canale di Suez; 2) stretta connessione tra la situazione militare nella zona e la riapertura del canale di Suez: Israele vorrebbe, cioè, che con la ripresa del traffico marittimo internazionale e con la normalizzazione della vita civile nella zona diminuisse di molto la capacità offensiva dell'esercito egiziano; 3) spiegamento di notevoli forze dell'Onu tra i due eserciti; 4) impegno di Israele a continuare i negoziati per un ulteriore suo ritiro in una fase successiva.

Quest'ultimo punto, se rispondente al vero, costituirebbe un compromesso tra le precedenti posizioni dell'Egitto e di Israele per un accordo temporaneo o parziale, in attesa di quello definitivo: come è noto, l'Egitto aveva finora chiesto che Israele, nel quadro di un accordo parziale per la riapertura del canale di Suez, si impegnasse a ritirarsi, anche se a tappe e nel tempo, da tutta la penisola del Sinai. La posizione del governo israeliano era, invece, esattamente contraria: nessun impegno di tale genere nel caso di un accordo parziale.

I punti su cui Dayan e Kissinger, secondo lo «Yedioth Aharonoth», non avrebbero invece raggiunto un completo accordo, sarebbero i seguenti: 1) entità delle forze egiziane che resteranno nel Sinai; Israele vorrebbe che fossero ridotte al minimo; 2) profondità di un ulteriore ritiro israeliano dopo l'attuazione del disimpegno e della separazione degli eserciti, cioè realizzazione, in un periodo successivo al rafforzamento della tregua, del ritiro vero e proprio di Israele, su frontiere da stabilirsi nel corso dei negoziati (su questo problema, secondo il giornale, Kissinger avrebbe chiesto a Israele di mostrare più elasticità); 3) impegno egiziano a mantenere una situazione di non belligeranza nella fase transitoria verso il raggiungimento di un trattato di pace definitivo: tale fase comincerebbe dopo quella del disimpegno degli eserciti, cioè dopo il ritiro di Israele sui passi di Mitla e di Giddi, una trentina di chilometri a Oriente del Canale di Suez, nel Sinai. *(Ansa)*

INCONTRO AL MINISTERO DELLA MARINA TRA LA FINMARE E I SINDACATI MARITTIMI

È DELLA MASSIMA URGENZA RISTRUTTURARE LA FLOTTA

Appello di Pieraccini affinché il Parlamento acceleri l'«iter» della legge sui servizi di p.i.n. Sospeso il disarmo della «Michelangelo» - Allo studio una riduzione dei programmi di viaggi

Roma, 7

«Se prima era necessario ristrutturare la flotta di Stato, oggi è urgente»: lo ha affermato il ministro della Marina mercantile sen. Giovanni Pieraccini oggi, al termine di un incontro con i rappresentanti della società Finmare e con quelli della federazione marinara aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. La riunione era stata convocata per determinare i problemi connessi alle difficoltà di approvvigionamento di combustibile e dell'aumento del prezzo del greggio, problemi che investono tutta la flotta italiana. In particolare sono state esaminate le conseguenze per le navi della società del gruppo Finmare (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica, Tirrenia).

«E' urgente — rileva un comunicato ministeriale reso noto al termine della riunione — procedere, sulla linea già concordata tra il ministero della Marina mercantile, la Finmare e le federazioni marinare, ad un'urgente decisione sia in sede Cipe sia in sede parlamentare, per quanto riguarda il disegno di legge concernente la ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale ora all'esame del Senato, nel quadro della nuova politica marinara». Il ministro ha invitato poi le parti — conclude il comunicato — a «studiare di comune accordo, con la massima urgenza possibile, i provvedimenti da attuare nel campo dei trasporti marittimi».

Per quanto riguarda il disegno di legge sulla ristrutturazione della flotta, oltre al comitato tecnico tra Finmare, ministero e sindacati, anche il sottocomitato della commissione Lavori pubblici e Trasporti del Senato ha concluso l'esame dei provvedimenti, quindi si prevede che la discussione possa cominciare in Parlamento nelle prossime settimane. «Tale legge — ha dichiarato Pieraccini — va modificata, rinnovata, chiarita nel senso che ristrutturazione della flotta significhi trasformazione, cioè come flotta che deve intervenire nei traffici marittimi merci, liquidi, secchi, specializzati che garantiscano allo Stato la possibilità di azione in campi delicati per la sua stessa autonomia e che tenda, senza sacrificare l'occupazione dei lavoratori del mare, a spostare l'accento della flotta passeggeri a una flotta rispondente alle necessità del paese».

Anche il responsabile del sindacato marittimi della Cgil Ciardini, si è detto d'accordo con il ministro sulla necessità di approvare quanto prima il provvedimento per la ristrutturazione della flotta di Stato nell'ambito di una politica marinara diversa rispetto a quella seguita fino ad oggi, e più rispondente alle esigenze del paese. Per quanto riguarda il settore marittimo è confermato che mercoledì mattina, sempre al ministero della marina mercantile, cominceranno le trattative per il contratto dei marittimi dell'armamento privato.

Subito dopo l'incontro con il ministro Pieraccini i rappresentanti della Finmare e dei sindacati si sono riuniti per esaminare, a livello tecnico, le conseguenze derivanti dalla carenza dei rifornimenti petroliferi; fra l'altro è stato deciso di sospendere il disarmo della «Michelangelo», lo si è appreso al termine della riunione in ambienti sindacali

Gli stessi sindacati già da domani studieranno con le società del gruppo l'adozione di provvedimenti che possano consentire economie di gestione nel consumo dei carburanti. Successivamente i responsabili della federazione marinara, lunedì 14, s'incontreranno nuovamente con la presidenza e la direzione generale della Finmare per esaminare i provvedimenti proposti. In sostanza — informano gli stessi ambienti — si tende, vista la carenza di rifornimenti, a studiare la possibilità di fare economie riducendo la velocità di navigazione e ridimensionare i programmi dei viaggi. *(Ansa)*

RATIFICATO DALL'AGIP l'accordo Eni - Shell

Roma, 7

Il consiglio di amministrazione dell'Agip ha ratificato i termini dell'accordo fra l'Eni e la Shell italiana, entrato in vigore il 1.o gennaio scorso. L'accordo, come è noto, prevede la cessione all'azienda di Stato delle attività petrolifere della Shell italiana, costituite dalle raffinerie di Rho, Taranto e La Spezia, da 4500 punti di vendita, dai depositi e da partecipazioni in alcune società minori. *(Ansa)*

FOSCO QUADRO DELLA REALTA' ITALIANA DALLE RELAZIONI DEI PROCURATORI DELLA REPUBBLICA

All'interno del corpo sociale è in corso un conflitto armato

Così il P.G. di Napoli che ha ricordato come l'iniziativa sia sempre dei malfattori - Ogni giorno 360 furti Sacrificata la tutela della collettività a quella dell'imputato - E' di 600 miliardi il fatturato della malavita

Napoli, 7

L'aumento della criminalità, la crisi dell'istituto matrimoniale, la paralisi dell'amministrazione giudiziaria, la riforma del processo di lavoro e l'insorgere dell'epidemia colerica a Napoli sono gli argomenti base sui quali il procuratore generale della Repubblica di Napoli, dott. Paolo Cesaroni, ha sviluppato la relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

L'assemblea generale della corte di appello, presieduta dal primo presidente dott. Enrico Avitabile si è riunita nella sala dei Baroni del Maschio Angioino, e vi hanno presenziato il ministro di Grazia e Giustizia, Zagari, il presidente della Corte Costituzionale, Bonifacio, il vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura Bosco, il primo presidente della corte suprema di Cassazione, Fiore, il Cardinale Ursi e altre autorità e personalità locali e regionali.

Le cause ordinarie iscritte a ruolo in tutto il distretto nel periodo 1 luglio 1972-30 giugno 1973 sono salite da 64.203 a 69.332, poco meno dell'8 per cento, mentre la pendenza nonostante il numero delle cause definite (57.013) è ulteriormente aumentata da 125.296 a 135.582 unità, pari all'8,20 per cento in più; un'inversione di tendenza si è verificata nelle procedure fallimentari che hanno subito quest'anno una sensibile flessione passando da 2.969 a 2.870. Le istanze di separazione personale sono passate da 608 a 763 mentre quelle di divorzio e di cessazione degli effetti civili del matrimonio hanno fatto registrare una diminuzione del 42 per cento, essendo passate da 2254 a 1586.

Nel campo penale le denunzie pervenute alle preture e alle procure nel periodo preso in considerazione sono salite a 237.851, con una incidenza del 9,3 per cento in più. In particolare sono in aumento le denunce per omicidi volontari consumati (da 47 a 62, con una incidenza del 31.9 per cento) e quelle di tentato omicidio, con 296 frequenze rispetto alle 203 del periodo precedente; sono diminuite del 9 per cento (10.030 contro 10.182) le lesioni personali volontarie. Rilevante l'aumento dei reati contro il patrimonio; le rapine e le estorsioni sono passate da 290 a 325 con un incremento dell'8,50 per cento; i furti semplici e aggravati, ad opera, in gran parte di autori ignoti, sono saliti da 118.501 a 131.721, con un aumento del 9 per cento. In pratica 360 furti al giorno; uno ogni quattro minuti.

Identificati i campi di attività criminale (camorra, contrabbando, droga, teppismo, abusi edilizi e corruzione) il procuratore generale ha delineato le caratteristiche della nuova delinquenza, sostenendo che la matrice comune dei suoi comportamenti «è sempre la violenza: entrata prepotentemente nella nostra vita quotidiana; una violenza che assume caratteri peculiari allorché trascende nel terrorismo, che si verifica tutte le volte in cui essa, per il numero esorbitante delle vittime, la vastità del danno e del pericolo, l'efferatezza dei mezzi, coinvolge nello stesso ambito vittime designate ed estranee, beni determinati e altri. Sono delitti non contro lo Stato (dove si organizzano o si commettono) ma contro il genere umano. Per chiamare le cose con il loro vero nome, anche se talvolta è scomodo, vuol dire che all'interno del corpo sociale è in corso un conflitto armato. Un conflitto, purtroppo, ad armi impari, perché se è vero che l'iniziativa può deciderne la sorte, in questi casi l'iniziativa è sempre dei malfattori che sanno sfruttare al secondo il tempo a loro disposizione».

Soffermandosi sulle cause vicine e lontane, palesi e occulte, del manifestarsi della nuova delinquenza, Cesaroni ha detto: «Nessuno può seriamente negare che in questi ultimi anni l'introduzione di una serie di riforme, pur necessarie ad adeguare il processo penale ai principi della Costituzione, sono state attuate in maniera disorganica e incompleta, finendo per sacrificare la tutela della collettività colpita, alla tutela dell'imputato, con un altissimo costo sociale, traducibile in ingenti danni materiali e in sacrifici di vite umane innocenti». Si calcola che solo in base ai dati forniti dagli istituti di assicurazione, il fatturato della malavita raggiunga i 600 miliardi, ai quali vanno aggiunti i proventi dei sequestri di persona a scopo di rapina e quelli, non meno vistosi, della prostituzione praticata come professione abituale od occasionale.

Sostenuta la necessità di una riforma del processo penale e rilevata l'insufficienza degli organici dei corpi di polizia, i cui effettivi sono rimasti fermi al 1951, di fronte all'aumento a dismisura dei compiti d'istituto, il procuratore ha espresso un elogio alle forze dell'ordine per il loro spirito di abnegazione, aggiungendo: «Non posso tacere che in un paese che ha dimenticato di dire "bravo" a chi fa il proprio dovere, il vero miracolo è ..o ancora uomini capaci di resistere al peso di una divisa, fatta oggetto, tanto spesso di ingiuste campagne di odio e di denigrazione, senza riflettere, che se stiamo democraticamente a discutere di libertà e in libertà, il merito è anche loro».

L'anno giudiziario è stato inaugurato anche a Firenze. Il procuratore generale, prof. Mario Calamari, ha tenuto la relazione sull'amministrazione della giustizia in Toscana nel 1973. Da essa si rivelano cifre significative per alcune categorie di delitti: gli omicidi volontari, che nel '72 erano stati 16, l'anno scorso sono saliti a 19; i tentati omicidi sono saliti a 29, in confronto ai 16 del '72. «Molti di questi fatti di sangue — ha detto il P.G. — qualche volta dovuti alla pazzia, non sono opera di elementi locali, e questa costatazione è consolante perché non fa sorgere il dubbio che nella nostra dolce terra di Toscana (e salvo qualche fascia dove alligna la violenza) la popolazione stia perdendo quella dimensione umana e quella gentilezza di costumi che ne costituiscono la caratteristica».

Paurosa anche la progressione delle rapine, passate dalle 138 nel '72 alle 220 dell'anno scorso, con un incremento rilevante anche nella gravità di questi reati. «E' una lunga impressionante catena di atti criminosi — ha detto il prof. Calamari — opera quasi sempre di soggetti di estrema pericolosità».

Passando a esaminare un altro tipo di reato, quello dei furti, il P.G. ha detto che la linea del diagramma è salita in modo impressionante fino a un vertice mai in precedenza raggiunto: ne sono stati commessi infatti, nel 1973, ben 45.392, con una media di circa 125 al giorno.

In aumento sono pure le estorsioni (70) e i processi per detenzione di armi anche da guerra (231); notevole il numero dei procedimenti per bancarotta fraudolenta che sono stati 89. In diminuzione invece i processi per truffa, tra i quali hanno suscitato un'eco notevole quello relativo alla corresponsione del presalario a studenti universitari. Il procuratore generale ha quindi detto che nel 1973 non sono avvenuti in Toscana gravi perturbamenti dell'ordine pubblico, ad eccezione dei fatti verificatisi nell'agosto scorso al lido di Camaiore, quando «dopo l'aggressione a un giovane che vendeva il giornale "L'Unità", perpetrata da persone contro cui il giudice di Lucca procede per il reato di tentato omicidio, una dimostrazione di protesta è degenerata. Ma la violenza persiste allo stato endemico — ha detto il P. G. — in qualche zona ed in certi settori nei quali si verificano ancora episodi di sopraffazione e di intolleranza inammissibili in un regime di democrazia».

A Venezia la relazione è stata tenuta dal procuratore generale dott. Gino Bernabei che ha esposto un consuntivo della attività giudiziaria dell'anno passato, ammettendo sia pur con grande amarezza, che siamo ancora ben lontani dal poter appagare la generale, legittima aspettativa di una giustizia sostanziale, sempre sicura e tempestiva, che uno stato di diritto deve poter garantire ai suoi cittadini. I motivi specifici che ostacolano la funzione giudiziaria, almeno quelli di fondo, ormai non sono più in discussione data la loro evidenza.

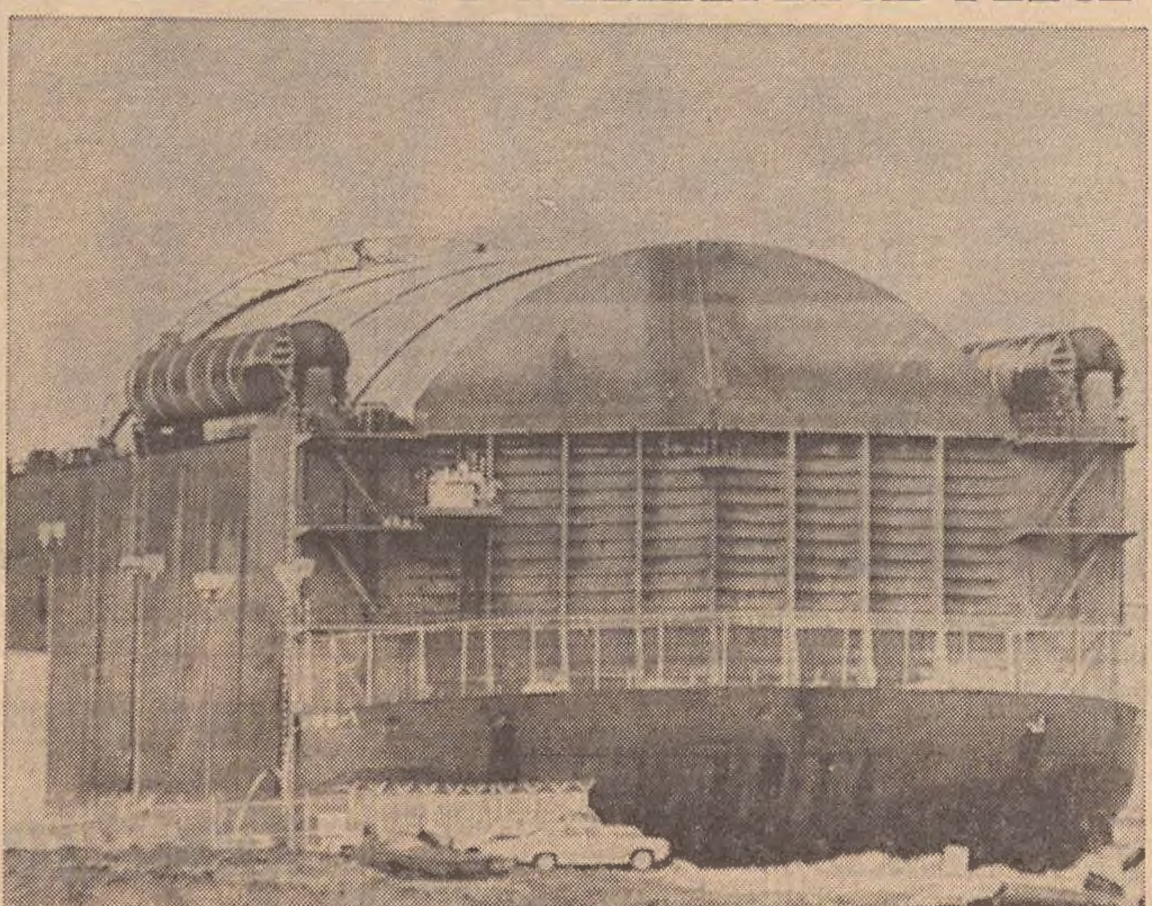
E' generale la concordanza degli operatori di diritto nel denunziare l'irrazionale distribuzione territoriale degli uffici, l'insufficienza numerica dei funzionari di cancelleria e segreteria, la deficienza degli strumenti tecnici, la mancanza di un'organica programmazione, la non ancora attuata riforma dell'ordinamento giudiziario, dei codici e di varie leggi fondamentali. Per di più mancano strumenti idonei per prevenire e reprimere, con la dovuta efficacia, la delinquenza sempre più agguerrita e dilagante.

Inoltre è indispensabile delimitare il campo delle innovazioni, precisando al più presto le disposizioni di legge che vanno modificate e quelle che restano in vigore, affinché riacquistino piena autorità le regole fondamentali di vita, che debbono rimanere solidamente radicate nella nostra legislazione.

Continua la costante progressione numerica e qualitativa dei reati, anche soprattutto commessi da adulti.

(Italia)

ROBA DA MILIARDARI



Telefoto Upi

San Francisco — Lo stravagante miliardario Howard Hughes si è fatto costruire questo strano sottomarino per effettuare non ben chiarite ricerche in qualche zona dell'oceano

AL SENATO UN DISEGNO DI LEGGE FIRMATO DAL GRUPPO D.C.

SI CHIEDE CHE LA POLIZIA POSSA DI NUOVO INTERROGARE

Maggiori pene per i responsabili di sequestri di persona e rapine Autorizzati gli agenti a far uso delle armi in ben determinati casi

Roma, 7

Il disegno di legge che detta nuove norme contro la criminalità, presentato dal presidente dei senatori democristiani Giuseppe Bartolomei e dagli altri senatori del gruppo della DC, è stato oggi ufficialmente stampato e distribuito a Palazzo Madama.

«Una vera e propria crisi della sicurezza per quanto riguarda la vita e i beni delle persone si sta abbattendo sull'Italia, come in altri paesi, e la gravità della situazione è resa in tutta la sua evidenza da avvenimenti recentissimi e dalla cronaca di tante città italiane». Così si afferma nella relazione che accompagna il disegno di legge che ha, come primo firmatario, il sen. Bartolomei. «Due reati — afferma ancora la relazione — hanno caratterizzato e stanno caratterizzando la scena della criminalità italiana in questo momento: il sequestro di persona e la rapina a mano armata. Proprio per far fronte a tali esigenze è stato presentato in parlamento questo D.D.L.».

I punti essenziali del D.D.L. contro la criminalità, prevedono aggravamenti di pene per i reati di sequestro di persona e di rapina a mano armata (articoli 1 e 2). «La ragione — si legge nella relazione — è più che evidente. Si vuole sottolineare che il maggior aumento ha ragione di essere quando tra i partecipanti a commettere il reato siano uno o più minori, piaga sociale questa che non solo non ha bisogno di essere messa in rilievo, ma fa sospettare che dei minori si abusi in ogni modo con l'intento di costituire e rendere agguerrite le nuove leve della delinquenza. E', poi, da osservare che le aggravanti colpiscono naturalmente i soli partecipanti di maggiore età, mentre per i minori restano in vigore le norme speciali vigenti».

Con l'articolo 3 — è detto sempre nella relazione — si vuol punire oltre al reato consumato o tentato, anche la fase di preparazione particolarmente idonea a dimostrare un particolare stato di pericolosità se accompagnato da indizi di appartenenza a una associazione a delinquere. Al fine di facilitare in qualche modo sia l'identificazione dei colpevoli di così gravi reati, sia l'arresto di responsabili si prevedono (all'articolo 4) alcune ipotesi di riduzione di pene riferite ai reati tentati o consumati di rapina e di sequestro di persona, riduzione applicabile a chi contribuisce a evitare il compimento del reato, ovvero all'identificazione o all'arresto dei concorrenti».

«Le attuali disposizioni — si legge poi nella relazione — che consentono solo al magistrato l'interrogatorio di colui che viene arrestato, mentre lo impediscono agli organi di polizia giudiziaria, spostano necessariamente, nel tempo, l'interrogatorio privandolo di ogni efficacia e con ciò privando la giustizia di elementi essenziali per scoprire la verità e raggiungere i colpevoli. In proposito va ricordato che il divieto per gli organi di polizia giudiziaria di svolgere l'interrogatorio risale al tempo in cui non era ancora prevista dalla legislazione la presenza del difensore fin dall'interrogatorio.

«Poteva, perciò, spiegarsi la maggiore garanzia data dalla presenza del magistrato essendo assente la difesa dell'arrestato. Entrate in vigore le disposizioni che consentono alla difesa la presenza fin dall'inizio di ogni procedura e sanciscono tale presenza come diritto essenziale dell'accusato, cessa ogni motivo di impedire agli organi di polizia giudiziaria di svolgere l'interrogatorio all'atto dell'arresto, quando cioè nell'interesse della giustizia, si possono avere i maggiori elementi utili per la ricerca della verità e quindi per la difesa della società dall'aggressione delittuosa.

«In sostanza, autorizzando gli organi di polizia giudiziaria a svolgere l'interrogatorio, si vuole impedire un oggettivo danno agli interessi superiori della giustizia, tenuto conto che i diritti e gli interessi dell'accusato sono totalmente tutelati con la presenza dell'avvocato difensore. Proprio per questo, cioè per impedire dannosi rinvii, l'arrestato deve poter scegliere subito il proprio difensore; ma se questi non fosse in grado di essere presente subito all'interrogatorio, il difensore deve essere scelto dall'imputato stesso e, qualora questi non voglia farlo, dagli organi di polizia che procedono alla scelta tra gli avvocati disponibili iscritti in apposito elenco. La norma in parola (prevista dell'articolo 5 del DDL) vuole conciliare i superiori interessi della giustizia con i sacri diritti della persona umana».

La relazione di Bartolomei e degli altri senatori democristiani così prosegue: «Si ritiene di autorizzare la polizia giudiziaria a far uso delle armi, sempre in relazione alle rapine aggravate e al sequestro di persona, verificandosi due ipotesi: quando coloro che stanno per commettere una rapina siano palesemente armati e nel caso di inseguimento di chi ha consumato il reato purché nel momento immediatamente successivo a detta consumazione (articolo 6). Sempre in materia di prevenzioni è previsto l'arresto, anche fuori dei casi di flagranza, per i sorvegliati speciali che abbiano violato gli obblighi inerenti alla sorveglianza speciale stessa (articolo 7). Il disposto dell'articolo 8 del DDL risponde ad alcune esigenze degne di rilievo. Si era da più parti prospettata l'opportunità della sospensione delle indagini nel corso di trattative tra i parenti del sequestrato e i delinquenti, fatti di cui è stata sottolineata l'incidenza negativa. Si era, inoltre, prospettato che la positiva conclusione delle indagini in tema di rapine e di sequestri è, spesso, ostacolata dall'ampiezza e dalla rapidità con la quale vengono diffuse notizie e particolari relativi ai fatti e agli indizi che diventano utili informazioni per i delinquenti. In relazione alle diverse richieste va rilevato che, poiché la direzione delle indagini compete al magistrato e non può essere vincolata al suo potere discrezionale, non è opportuno formulare norme legislative nel senso prospettato. Salve, però, le iniziative che l'autorità giudiziaria competente potrà adottare, si propone nell'articolo 8 una disposizione diretta a evitare che si violi il segreto dell'indagine».

In particolare il DDL democristiano che detta nuove norme contro la criminalità, prevede una pena da dieci a venti anni per il reato di rapina aggravata. La pena non può essere inferiore a quindici anni se il reato è commesso con il concorso di uno o più minori. Inoltre, prevede pene da un minimo di dodici anni a un massimo di trent'anni per i reati di sequestro di persone, a scopo di rapina o di estorsione. Comunque, la pena non può essere inferiore rispettivamente a 15 e a 20 anni, se il reato è commesso con il concorso di uno o più minori.

(Italia)

«Austeritas» in Vaticano

Città del Vaticano, 7

(Ar. Pa) Austerità anche in Vaticano, anzi «austeritas». E' questa una parola latina che ricorre in una lettera del Cardinale segretario di Stato, Villot, a tutti i capi delle congregazioni e degli altri uffici della Santa Sede. Il Cardinale rivolge un pressante invito a comprimere le spese e ad attenersi a una gestione di forte economia. Nell'informare il personale laico ed ecclesiastico della Santa Sede che da questo mese saranno assegnati dieci punti della scala mobile, in totale dieci mila lire, fuori stipendio e quindi non conteggiabili nella pensione, il segretario di Stato sottolinea che le entrate del Vaticano sono sensibilmente diminuite negli ultimi tempi, mentre sono fortemente aumentate le spese. La lettera reca la data del 2 gennaio scorso.

Dopo le recenti festività alcuni mutamenti sono stati apportati nei prezzi della benzina e di alcuni generi alimentari. Il prezzo della «super» è attualmente di 135 lire il litro, con un aumento di dieci lire (l'ultimo aumento di prezzo si era verificato il 15 ottobre scorso ed era stato di 15 lire: da 110 a 125); la pasta ha subito un aumento di 50 lire il chilo: da 250 a 300 lire.

Pensioni INPS

Dalla prima pagina

validità rispetto alle pensioni di vecchiaia si risolverebbe — prosegue l'editoriale — trasformando le pensioni di invalidità in pensioni di vecchiaia al compimento dell'età pensionabile, come chiede la Cgil e come è previsto dal testo del disegno di legge elaborato dal ministero del lavoro, il quale non ha tenuto conto, come non ne tiene conto la Cgil, che negli accordi iniziali la revisione dei criteri per le pensioni di invalidità era stata ben prevista. Quella trasformazione costituirebbe uno dei soliti espedienti per modificare la forma, lasciando intatta la sostanza delle cose; un espediente che i repubblicani decisamente rifiutano; un modo per eludere i problemi reali per fare una ennesima falsa riforma destinata a premiare i furbi e a penalizzare coloro che onestamente concorrono o hanno concorso all'incremento della ricchezza nazionale».

Dopo aver messo in evidenza i pesanti deficit delle varie gestioni INPS già accumulati e quelli ancora più pesanti che si prevedono per il futuro, «La Voce» conclude affermando che «in questa situazione il rispetto rigoroso dei criteri tecnico-finanziari su cui si regge il sistema previdenziale, è indispensabile, se si vuole consentire all'INPS di far fronte ai suoi impegni nei prossimi anni, e sciogliere i nodi delle pensioni di invalidità diviene condizione indispensabile per garantire la stessa applicazione dei miglioramenti previsti per i pensionati». Bisogna impedire che di questa forma previdenziale si continui a fare strumento di clientela e di parassitismo».

Altro grosso scoglio per il varo della riforma pensionistica è rappresentato, come è noto dalla riscossione unificata dei contributi attraverso l'INPS, mentre ora avviene attraverso vari enti. La proposta di creare una nuova «finanziaria pubblica» (un nuovo carrozzone statale) di cui si discuterà domani nel corso della riunione interpartitica, non ha ottenuto il generale consenso dei sindacati. Nonostante, quindi, l'ottimismo del ministro del lavoro, che al termine della riunione quadripartita di venerdì scorso, attraverso un comunicato, definiva come «conclusivo» l'incontro che si svolgerà domani, pare inevitabile un'altra riunione per risolvere le numerose questioni legate ai 59 articoli del disegno di legge di Bertoldi.

L'accordo in merito è il presupposto fondamentale per consentire al governo di presentare al prossimo Consiglio dei ministri (in programma per giovedì o venerdì) il provvedimento per la sua approvazione, anche perché la pressione dei sindacati si fa sempre più pesante. E' noto infatti che il prossimo incontro sindacati-governo è previsto per la metà di gennaio e per quella data la federazione unitaria vuole il varo del provvedimento, pena la proclamazione di uno sciopero generale.

Referendum

ci — ha aggiunto — che oggi temono il referendum, in quella occasione hanno chiaramente detto che la legge sul divorzio avrebbe potuto così essere sottoposta al vaglio popolare». Anche altri esponenti dei partiti «laici» hanno preso posizione sulla questione. Così l'on. Manca, socialista, ha detto che «è in atto da parte della DC un goffo tentativo di far passare le responsabili sollecitazioni del PSI e di altre forze laiche e di sinistra per un accordo che eviti il referendum sul divorzio come sintomi di crisi, di confusione o di sbandamento dello schieramento laico. Questo tentativo va respinto con la massima fermezza».

La senatrice Carrettoni della sinistra indipendente, da parte sua, si è dimostrata ottimista sul raggiungimento di un accordo con la DC, affermando che non è stata detta «l'ultima parola sulla possibilità di evitare il referendum» ed ha interpretato il discorso di Fanfani «non così rigido e categorico».

M. A.

GRAVE INCIDENTE SUL LAVORO ALLA PERIFERIA DI ASSISI

Due morti e due feriti nel crollo di un capannone

Tutti e quattro erano operai addetti al completamento di un fabbricato Ricerche fino a notte nel timore di altre vittime sotto le macerie

Assisi, 7

Una parte di un grande capannone, di recente costruzione, della fonderia «Tacconi» alla periferia di Santa Maria degli Angeli, nelle vicinanze del cimitero, è crollata nel pomeriggio di oggi travolgendo diversi operai: due sono morti e altri due sono rimasti gravemente feriti.

I due operai morti si chiamavano Galeazzo Antonini, di 30 anni, residente a Case Nove di Santa Maria degli Angeli e Carlo Brozzetti, di 39 anni, residente a Grignano di Spello. Mentre continua l'opera di soccorso, dalle macerie sono stati estratti anche Antonio Valecchi, di 47 anni, abitante a Capitan Loreto di Assisi e Fernando Betti, di 37 anni, abitante a Torgiano: i due presentano varie ferite, per cui sono stati ricoverati in osservazione.

I quattro operai sono dipendenti della ditta Franchi di Bastia Umbra, che ha costruito il capannone per conto della fonderia dei fratelli Tacconi, e sembra che stessero effettuando la operazione di sostituzione di alcuni tiranti, per rendere più resistente la costruzione che doveva essere ancora collaudata. Le cause del crollo non sono state accertate. Da qualche parte si avanza l'ipotesi che le strutture, non ben fissate, avessero subito una qualche deformazione a causa delle recenti scosse telluriche registrate nell'Assisano.

Sta di fatto che mentre i quattro operai erano intenti al lavoro, le strutture hanno improvvisamente ceduto e il capannone, della lunghezza di 100 metri per 20 di larghezza e di una altezza attorno ai dieci metri, è crollato travolgendoli. Sul posto sono intervenuti reparti dei vigili del fuoco di Perugia e Assisi, mentre hanno raggiunto il luogo della sciagura anche il prefetto di Perugia dott. Fazzutti e il sindaco di Assisi Boccacci.

In serata proseguivano le operazioni di ricerca fra le macerie, nel dubbio che altri corpi fossero rimasti sepolti. La ditta Franchi di Bastia ha fatto comunque sapere di aver inviato sul posto soltanto quattro operai, e sono appunto i quattro estratti. Non è comunque da escludere che, al momento del crollo, alcuni dipendenti delle fonderie Tacconi si trovassero all'interno del capannone.

OGGETTO MISTERIOSO nel cielo di Savona

Savona, 7

Un oggetto misterioso, che volava nel cielo di Savona, e che sarebbe poi esploso al largo dell'isolotto di Bergeggi, è stato avvistato questa sera da un pensionato che abita in una zona sopraelevata di Spotorno. Il pensionato stava osservando il cielo con un potente binocolo quando ha visto l'oggetto luminoso zigzagare e poi esplodere vicino all'isolotto, da un'altezza di alcuni chilometri.

Il pensionato ha dato l'allarme e sul posto si sono recati mezzi navali della capitaneria di porto di Savona. Le ricerche, comunque, non hanno dato alcun esito, e in base agli accertamenti fatti negli aeroporti della zona, si può escludere che fosse un aereo. *(Ansa)*

DERUBATO IN BANCA il suocero di Mazzola

Sanremo, 7

Dante Gallante, suocero del calciatore dell'Inter Sandro Mazzola, è stato derubato questa mattina verso le 12 di 600 mila lire mentre si trovava ad uno sportello bancario per effettuare un versamento. Il Gallante aveva nel portafogli sessanta biglietti da diecimila, ma, al momento di versarli, si è trovato la tasca vuota.

PRESI AL CASINO' con «deca» falsi

Montecarlo, 7

Due italiani sono stati sorpresi mentre ieri, tentavano la fortuna al casinò di Montecarlo, con dieci biglietti da 10.000 lire, cinque dei quali erano falsi.

I due, Caputo, un impiegato di 30 anni, e Bernardini, un autista di autoambulanza di 30 anni, entrambi residenti a Roma, sono stati incriminati.

DRAMMATICO GESTO DI UN GIOVANE A TORINO

TENTA IL SUICIDIO: FA SALTARE LA CASA

Nell'abitazione satura di gas ha acceso un cerino

Torino, 7

Drammatico tentativo di suicidio, oggi pomeriggio a Torino, dove una studentessa di 26 anni, dopo aver fatto defluire il gas nel suo appartamento ha causato un'esplosione accendendo un cerino. La giovane è stata ridotta in fin di vita dalle fiamme e dai calcinacci. Si chiama Andreina Giordano, è nata ed abita a San Germano Chisone, nei pressi di Pinerolo (Torino). Per seguire gli studi all'università, abita tuttavia da tempo in un alloggetto al piano terreno di via Guido Reni 199, alla periferia della città.

Oggi pomeriggio si è chiusa in casa, ha tappato tutte le fessure, poi ha staccato il bocchettone del gas. Quando l'ambiente è stato saturo, ha acceso un fiammifero. Si è verificata una violenta esplosione seguita da un incendio che è stato domato poco dopo dall'intervento di volontari e poi dai vigili del fuoco. La giovane donna è stata trovata ancora in vita e trasportata al centro grandi ustionati dell'ospedale traumatologico.

Da oggi «Il Manifesto» teletrasmesso in offset

Roma, 7

Domani 8 gennaio il quotidiano «Il Manifesto» sarà stampato non più solo a Roma, ma anche a Milano. Dalla tipografia romana sarà teletrasmessa una fotografia del giornale ad una tipografia milanese che la ristamperà per proprio conto con una rotativa offset. «Il Manifesto» è il terzo quotidiano italiano — dopo «La Stampa» e l'«Avvenire» — che stampa contemporaneamente, in unica edizione, in due diverse città, usando il sistema della trasmissione ottica. La doppia stampa, a Roma e a Milano, consentirà a «Il Manifesto» di avere orari di chiusura analoghi a quelli di tutti gli altri quotidiani. *(Italia)*

SCATENATI DUE GRUPPI FAMILIARI AL «PANTHEON» DI SIRACUSA

FURIBONDA RISSA IN CHIESA PER UN BATTESIMO CONTESTATO

Cinque persone (due ferite) sono state arrestate e altre dieci denunciate

Siracusa, 7

Per una divergenza sul battesimo di un bambino, due gruppi familiari si sono affrontati prima nella chiesa del Pantheon di Siracusa e quindi sul sagrato: cinque persone, due delle quali sono rimaste ferite, sono state arrestate, altre dieci denunciate a piede libero. Lievemente ferito è rimasto anche un graduato della polizia accorso insieme con alcuni agenti per sedare la rissa. Gli arrestati sono: Pasquale Bottaro, di 24 anni, che nella rissa ha riportato ferite d'arma da taglio al petto; Angelo Campisi, di 34, ferito al viso, Vincenzo Campisi, di 27, Carmelo Campisi, di 57, e Michele Bottaro, di 33.

All'origine della rissa, secondo quanto hanno accertato gli investigatori, il battesimo di un bambino di quattro mesi, nato dal matrimonio di Pasquale Bottaro, e Carmelina Campisi, di 20 anni, che da una quindicina di giorni vivevano separati. Carmelina Campisi e i suoi familiari avevano deciso di battezzare il bambino e si erano pertanto recati in chiesa. Stava per cominciare il rito quando sono sopraggiunti il Bottaro e i suoi familiari. Ne è nata subito un'animata discussione degenerata ben presto in rissa. I due gruppi hanno poi continuato ad affrontarsi sul sagrato fino all'arrivo di alcuni poliziotti che hanno dovuto faticare a dividere i rissanti. *(Ansa)*

I DELEGATI ZANUSSI l'11 e 12 a Pordenone

Roma, 7

Il convegno nazionale dei delegati del gruppo Zanussi per l'esame e l'approfondimento dei diversi aspetti della piattaforma rivendicativa per la vertenza aziendale, con riferimento anche alla situazione venutasi a creare dopo la partecipazione della Aeg al capitale Zanussi, è stato indetto dalla Flm a Pordenone nei giorni 11 e 12 gennaio prossimi.

Al convegno, al quale prenderanno parte circa 500 delegati in rappresentanza dei 24 mila addetti del gruppo, parteciperà anche il segretario generale della Flm, Bruno Trentin. Nella giornata del 12, per le conclusioni, i lavori del convegno saranno aperti alle forze politiche, ai rappresentanti degli enti locali e alla stampa. *(Ansa)*

CHIESTO IL CONTROLLO del prezzo del sale

Roma, 7

La richiesta di sottoporre il prezzo del sale al controllo dell'apposita commissione è stata ribadita oggi dalla federazione minipoli Cgil, Cisl, Uil, preoccupata — così afferma un comunicato — della mancanza di sale alimentare sul mercato, «creata da fenomeni di accaparramento a fine speculativi» e aggravata dalla liberalizzazione del commercio del sale.

Favole a cavallo ...e a piedi

TUTTO mi sarei aspettato da Armando Meoni fuori che queste «Favole a cavallo ...e a piedi», con illustrazioni assai suggestive di Adriana Saviozzi Mazza (Giunti - Nardini editore, Firenze).

I puntini, dopo cavallo, sono, naturalmente, nel titolo: e, a dirla franca, se ne poteva fare a meno da uno scrittore come Meoni che non ha davvero il temperamento per i dubbi, per le esitanze, per la paura di lanciarsi, sia pure in un semplice titolo, per le inutili precauzioni.

Chi più schietto, più autentico di questo pratese cui si riconosce, della sua patria (Prato, per l'appunto, in Toscana), una solidità e una serietà, una concretezza non sempre reperibili nella letteratura, specie nella letteratura di oggi. Del resto, Meoni non sta alle mode: caratteristica del vero scrittore. Il poco o molto che ha da esprimere lo dice tutto «in diretta», senza reticenze, senza adattamenti, senza sofisticherie. Che piaccia o non piaccia è un altro par di maniche: e lui non ne ha colpa, come chi possiede occhi e capelli di un certo colore, una certa fisionomia. E' così, e non si discute: o meglio, lascia che discutano gli altri, lui no, poiché non ha aggiunto nulla al suo «naturale». Questo «naturale» ora si scopre nei sensi (valgono come esempi i romanzi cosiddetti «di donne»), ora in forme ironiche o addirittura sarcastiche (esempio, «La cupidigia»): tutte opere pubblicate da Vallecchi, e alcune interpretate da Pietro Pancrazi, il più sensibile e raffinato dei critici letterari del Novecento.

Non era facile, per queste opere, intuire o presentire una tendenza per la favola: che è forma «sui generis», poco o punto corposa, o addirittura restia al peso della realtà terrestre. Ma anche in questo caso, da nulla non nasce nulla: specie dopo tante prove ed esperienze.

Se mai, può accadere al debutto: ma all'apparenza, poiché qualsiasi inizio letterario sviluppa delle premesse — premesse spirituali o pratiche, s'intende.

La premessa del Meoni favolista si trova nel romanziere della «Cupidigia», nella chiave satirica o simbolica o emblematica che fa, di quel romanzo, un'opera delle più divertenti e originali (anche se non premiata, mi pare, o proprio perché non premiata) degli ultimi anni.

A quel punto, l'interesse di Meoni si è spostato verso la caricatura — che è, più o meno, una deplorazione o una condanna — di personaggi, avvenimenti e ambienti. Che sia, anche questo, un risultato delle esperienze sensuali espresse negli altri romanzi? Può darsi. Le esperienze apportano, in genere, amarezza: e l'amaro accumulato può tradursi nelle forme più imprevedibili.

Saranno nate così le favole di Meoni: forse per reazione a certi squilibri violentemente provati.

Pirandello parlava di un «vedersi vivere»: ci si arriva quando se ne sono viste e sofferte tante. E, per uno scrittore, in quale più sincero o irresistibile modo che nella favola? — nella favola che è la forma più saggia (e più casta) dell'equilibrio.

Strano: la realtà più è ricca di esperienze, più prosastica, più bruciata e più si trasfigura nel simbolo e nella poesia. Machiavelli potrebbe passare per un immenso favolista proprio nelle opere che più grondano di lacrime e di sangue, e quindi di saggezza. Eh, sì: poiché la favola è l'espressione della realtà disossata, ridotta all'essenziale: in motti e in immagini, in sapienza assoluta.

Armando Meoni, come ogni favolista che si rispetti, non altera i suoi connotati: egli è osservatore, evocatore, rivelatore, giustiziere.

Parte dalla geografia e finisce nella psicologia: e non dalla prosa alla poesia, poiché sempre, fin dal primo passo, è presente ed evidente il tono lirico.

Più o meno la scena si svolge nel paese di Favolaia: che è il più adatto a quel tipo di avventure — fortunate o sventurate. Là ne accadono di quelle che sembra non abbiano né babbo né mamma, fuori del seminato: eppure, a rifletterci, seguono tutte una logica rigorosa, con un ferreo rapporto di causa ed effetto come accade, anche se non si vede, nelle cose di questo mondo che lì per lì risultano sconclusionate. Nel mondo si intuiscono, e là, a Favolaia, risaltano a occhio nudo.

Il lettore però bisogna che se le veda da sé: guai a raccontar le favole.

A bisticciar con le parole, si direbbe che a raccontar favole si finisce col «raccontar favole», ossia cose non autentiche e finte. Perché? Perché la suggestione o l'incanto di una favola sta nello stile e non nel soggetto, nel profumo e non nella materia, nell'ineffabile insomma. Se mai, si può dare qui un qualche campione dei motivi di sapienza che sono premesse o conseguenze della realtà trasfigurata fantasticamente.

Nei «Campanili burloni», per esempio: «La solitudine è più dolce quando siamo in tanti e la compagnia è bella quando non siamo troppi».

«... lo star lontano da chi comanda rende l'esistenza più facile».

Andiamo su. «Le stelle, a cominciar dalle grandi che avevano da un pezzo confidenza col mondo, una ad una si fecero animo, e si affacciarono alla balconata del cielo a frescheggiare. Le piccole vennero tutte assieme pigiandosi una sull'altra, e il cielo fu gremito. Faceva così bello stare affacciate, stare a guardare la terra che lentamente si addormentava: le prime furono le profonde gole dei monti, di lì il sonno risaliva alle pendici fino alla sommità, le ultime ad addormentarsi erano le città. Di lassù, bello era anche specchiarsi nei fiumi che viaggiavano senza furia verso il mare, pareva che ci andassero in diligenza, soffermandosi alle svolte con un lieve bisbiglio: ogni tanto, qualche cascata faceva l'effetto d'uno schiocco impaziente di frusta, i cavalli s'impennavano argentei di schiuma staccando un galoppo fragoroso che di lì a poco s'affievoliva. Una stellina di quelle ultime, che s'era svegliata allora e ancora si stropicciava gli occhi dalla meraviglia, scorse una fanciulla...».

Un'ultima visione, di Sparalagrossa «felice paese»: «... non sono sicuro che Sparalagrossa fosse proprio un paese di questo mondo, o se invece non fossi io che, a furia di contàrne e naturalmente di credervi, ero divenuto agli occhi di tutti Sparalagrossa».

E' proprio dei poeti non sapere, a un certo punto, dove finisce la realtà e dove comincia la finzione: felice equivoco davvero.

Luigi M. Personè

BRACCHIERI E CACCIATORI, SIGNORI E CONTADINI, AFFRATELLATI IN GENERALE CONFUSIONE

A caccia in Maremma

Cinghiali, volpi, ginestre, e il fremito della breve avventura, ma i più pittoreschi e inattesi restano i butteri, ceffi e figuri indescrivibili con larghi cappellacci e schiopponi antidiluviani

Mi avevano invitato ormai tante volte che, approfittando della festa dell'Epifania, decisi di andare e di farla finita.

Dopo aver rotolato lungamente per le strade con la mia vetturetta scalcagnata, giunto a Siena tagliai dentro per una strada impervia che oggi non ricorderei neanche quale fosse, ma che passava lungo tutto il crinale della Maremma e, nell'ultimo tratto, scendeva verso il mar Tirreno all'altezza di Talamone.

Quella strada, fra la letizia che avevo in corpo per la prossima cacciata e la bellezza selvaggia della natura che attraversavo, me la godetti come poche altre nella mia vita. Di continuo mi trovavo a lodare in cuor mio questo nostro Paese così pieno di meraviglie il più delle volte a noi stessi sconosciute, e riandavo con la mente alle descrizioni letterarie della nostra vecchia Maremma, coi suoi boschi di sughere, le sue immense leccete, i forteti impenetrabili di mortelle e di ligustri, sotto cui una volta dilagavano le paludi e gli acquitrini: un mondo che gli aratri e le autostrade hanno fatto da tempo morire sotto lo sguardo nostalgico di quanti l'amavano, e di cui ora i miei occhi trascorrevano appena le pallide vestigia, eppure ancora splendide.

Il luogo della radunata era su un ponte della Fiora, famoso fiume maremmano, poco oltre Farnese. Quando vi giunsi erano già in parecchi, venuti chi da Perugia, chi da Siena e da Roma, vestiti in fogge rustiche e strampalate che contrastavano stranamente con le fuoriserie lucide e pretenziose mollate qua e là, al posto dei cavalli che in altri tempi sarebbero stati legati lì attorno alla cavezza.

Dopo i soliti frizzi e lazzi scambiati nell'attesa degli ultimi convenuti, prendemmo un tratturo che partiva proprio dall'angolo del ponte e che ci doveva condurre, su per ripide poggiate di boschi secolari, fino alla casa di caccia da dove, la mattina seguente, la cacciarella avrebbe preso la mossa. Man mano che si saliva — parte a piedi e i più anziani a dorso di mulo — la fila finì per procedere quasi in assoluto silenzio.

Credo che pochi chiudessero occhio quella notte, come sempre quando la passione della caccia rode il cuore e fa parer le ore eterne. Era ancora buio quando tutti saltarono dai tavolacci di legno e cominciò il tramestio di preparativi che è uno dei momenti più belli e allegri della caccia.

Grande stellata

Cavàte appena le cispe agli occhi con due gocce d'acqua, i più sortirono dall'uscio sul piazzale, sotto la grande stellata che impallidiva ad oriente.

L'incontro coi bracchieri fu bellissimo. Venivano su per la valle nell'aloa, e prima se ne sentivano solo i richiami e le voci, poi a una svolta comparve tutta la masnada dei butteri maremmani; ceffi e figuri indescrivibili, con larghi cappellacci di feltro, cosciali paramacchia di pelle di capra, qualcuno con a spalla un antidiluviano schioppone a una canna, altri con infilati nella cintura i pistoloni a polvere nera per fare i «botti» nella macchia e scacciare i cinghiali verso le poste. Credo che nessuno dei più famosi briganti maremmani avrebbe mai potuto disporre di una ciurma più pittoresca!

Cacciatori e bracchieri, signori e contadini maremmani, si unirono affratellati in una sola confusione generale, condita per di più dai cani, che tiravano, saltavano, guaiolavano, si spingevano nell'ansia di essere sciolti e incominciar la cacciata. Erano per lo più cagnettacci multicolori di razze innominabili, ma con l'occhio vivo e intelligente e la passione del cinghiale ereditata nel sangue attraverso generazioni, né più né meno come i loro padroni, con cui formavano un tutto unico e perfetto; nessuno di quei braccaioli avrebbe ceduto il proprio cane per tutto l'oro del mondo.

Dopo esserci divisi dai bracchieri che andavano a prendere la cacciata di fondo, noi cacciatori cominciammo a salire in silenzio dietro al capo-caccia Guerrino.

Dopo molto camminare, Guerrino finalmente si fermò e a bassa voce disse al primo della fila: «Lei s'imposti qui. La cacciata viene di là. Stia attento a quel salitoio. Non si muova per nessuna ragione, neanche se dovesse ferire il cinghiale. Quando sente il corno di battuta finita, scarichi e venga alla radunata».

E così, via via, i cacciatori vennero disseminati lungo tutto l'arco delle poste che dovevano chiudere la cacciata.

Ecco, questo è il momento magico. Il cacciatore, rimasto solo, si guarda intorno, studia il terreno e i cespugli, cerca d'immaginare la strada che farà il cinghiale, in che punto passerà e dove lui gli potrebbe tirare meglio; gli par già di vederlo, ma d'altro canto non è mai contento della posta che gli è toccata, sospettando che il capo-caccia ce l'abbia con lui per qualche misteriosa ragione e gli abbia assegnato come sempre il posto più disgraziato. Allora si muove di qualche passo per vedere dove sono i suoi compagni di destra e di sinistra; e li invidia smisuratamente: guarda che bella spianata domina quello là! Guarda che stradello si ritrova davanti quell'altro! Gli sembra chiaro che se un cinghiale dovesse venire da quelle parti, dovunque passerà fuor che da lui...

Lontano, si leva il suon di corno di Guerrino. Apro il fucile, metto in canna due cartucce scelte attraverso una selezione di selezioni, richiudo il fucile con uno scatto secco. Una ghiandaia bercia su un querciolo. Poi un silenzio sterminato, in cui più profondi si fanno i battiti del cuore.

Dopo una mezz'ora, di là dal monte, l'eco lontanissimo di una canizza, che va e viene, secondo la brezza e la tortuosità della corsa, attutita come se giungesse al rallentatore. Speriamo che non cambi vento: se gira, i cinghiali avventano le poste e non salgono... Un fruscio mi fa sobbalzare. Immobile, stringo il fucile e con la coda dell'occhio vedo un animale che sta scendendo verso di me. E' una volpe. Alzo lentamente il fucile, le tiro a pallettoni mentre si distende. Rimane, macchia rossiccia contro un fitto verde di rovi, dando appena due o tre tratti.

La canizza intanto infittisce, s'avvicina. Ora si distinguono le voci dei vari cani, quale isterica e petulante, quale assai più rada, roca e profonda.

Improvvisamente sulla cima della poggiata di faccia compare un grossissimo cinghiale, nero, irsuto, regale: un'entrata in scena sensazionale come quella di un grande attore. Se ne sta a lungo immobile, avvolto dalla mia trepidazione. Verrà alla mia posta? Dio mio, ma quanto sta lì? Finalmente si decide e riparte al galoppo lungo il crinale. Chi sarà il fortunato che gli tirerà? Tendo l'orecchio. Ora... Ora... Nulla! Nessuno gli ha tirato. Il cinghiale, fiutato il pericolo, deve aver dato indietro ed essere uscito di cacciata. Che peccato! Com'era grosso!

Passa del tempo. Si sente una coppiola in alto, alle poste di destra. I cani sono ormai vicini e spingono avanti un porcastrello piccolissimo che scende di filato verso di me. Lo miro e aspetto che si allunghi, alla fine della discesa, nel saltare un fossetto. Sullo sparo si mette a correre come un demonio e mi viene dritto contro, così che mi devo addirittura scansare e tirargli il secondo colpo, a palla quasi fra le gambe, naturalmente senza prenderlo.

La battuta è finita. Ci avviamo alla radunata, dove arrivo con la volpe ciondolante dalla catena della cacciatora: fa un gran bel vedere, ma più tardi mi ritroverò letteralmente pieno di pulci!

Costoni scoscesi

La grande battuta del pomeriggio si svolge sui costoni scoscesi sopra la Fiora. Il capocaccia mi lascia a una posta che giudico proprio senza speranza. Sono su un rialzo di terreno e davanti a me, a non più di dieci metri, ho una pendice fittissima che scende quasi a strapiombo fino ai miei piedi. «Perché il cinghiale dovrebbe passare di qui? — mi dico rassegnato. — E anche se passasse, chi gli tira in questo fitto?».

La cacciata però si sviluppa bellissima. Devono essere stati trovati parecchi cinghiali perché si sentono due o tre canizze contemporaneamente e i bracchieri urlano tutti insieme a perdifiato. Guerrino, che guarda come viene la battuta stando proprio sul greto della Fiora, grida ordini come un generale e dirige la battaglia che divampa su tutto il costone: «Piano - voi - dalla - parte - di San Felicianooo...», «Avanti - quelli - della - Casacciaaa...», «Aaattenti - ai - cinghiali - al saltatoio - delle - ginestreee...».

I suoi gridi salgono con voce strozzata dalla passione e vanno via lenti, volteggiano sopra di noi, sopra ai boschi ai bracchieri ai cani ai cinghiali, esseri e cose sospesi a ritroso nel tempo, dentro una rincorsa che dura da secoli sempre allo stesso modo.

Due cani vengono avanti con qualche scagno isolato. Li giudico cani spersi usciti dalla battuta, che procede con canizze violentissime tutte da un'altra parte. In alto si sentono diverse fucilate, forse hanno tirato a cinghiali che davano indietro.

Sento sfrascare sulla destra. Un animale avanza tagliando orizzontalmente la macchia proprio davanti a me, certo uno dei cani che ho inteso poc'anzi. Ma lo sfrasco si fa man mano più forte e imperioso e dalla mole del corpo che sposta le fronde capisco con un tuffo al cuore che si tratta di un cinghiale. E' a pochi metri ma non vedo nulla e mi chiedo disperato come farò a tirargli. Dal rumore calcolo in un baleno che dovrebbe passare proprio fra due quercioli, miro in quel punto, ecco il pelo nero, stringo il grilletto e sparo in quel varco di trenta centimetri. Il cinghiale frana improvvisamente, rotola in basso per due, tre, quattro metri, è colpito, è mio! Ma il grosso corpo urta contro un tronchetto e si arresta. Prima ch'io possa riprendermi, si alza e prosegue. Lo sento aprirsi il varco verso un enorme macchione di rovi a una trentina di metri sulla sinistra. Lì si ferma e a intervalli regolari comincia a levarsi il suo rantolo profondo: la prima palla deve avergli provocato una emorragia interna.

Quanto tempo passa così? Una delle eternità più intense della vita! Tutti i sensi sono acuiti dallo spasimo nell'aspettativa del momento in cui i cani arriveranno a stanarlo. Eccoli, sono vicini. Ma prima che arrivino, il macchione è improvvisamente squassato come in preda a un uragano e il cinghiale s'avventa come una palla, travolge il cacciatore sotto di me che scarica due botte in terra senza prenderlo.

Gli andarono dietro coi cani seguendo le tracce di sangue fino a notte: ma non lo trovarono, né allora, né i giorni seguenti.

A buio, mentre si scendeva fra i boschi verso le macchine, vedevo sulla costa le luci di Talamone tremolare sotto il sottile vento di tramontana. E pensando alla città, all'ufficio, alle ambasce quotidiane del nostro viver civile che mi avrebbero ghermito all'indomani, avevo la sensazione di star perdendo ancora una volta qualcosa di prezioso e mi rinserravo nel bavero della giubba per difendermi, certo più che dalla stizza della sera, da una ghiaccia malinconia.

Gianfranco Gambassini





Alassio — Su questa famosa spiaggia si è svolto il XII cimento invernale. Grazia Della Vecchia è stata eletta Miss Chebon '74

DISCOPANORAMA

Chi fa da sé fa per quindici

Mike Oldfield: «Tubular bells», 33 giri, Virgin Records - Ricordi, VIL 12001. * * * *

Faust: «Faust IV», 33 giri, Virgin Records - Ricordi, VIL 12004. * * *

Due dischi di grande interesse pubblicati da una tra le più artigianali e benemerite etichette inglesi, la Virgin Records. Il primo, «Tubular bells», è semplicemente una «bomba», ancorché il nome del suo artefice sia praticamente sconosciuto da noi: Mike Oldfield, con l'infaticabile zelo di un autentico stakanovista delle sette note, è rimasto per mesi e mesi in sala d'incisione per registrare questo album (dall'autunno del '72 alla primavera del '73), sfruttando fino all'osso le enormi possibilità offerte dalle tecniche di incisione multipla e sovrapposta. A forza di registrare se stesso alle prese con una quindicina di strumenti diversi e di missare i vari nastri ottenuti, Oldfield ha dato vita a un album assolutamente irripetibile, in cui — attraverso le molteplici e spesso inusitate sollecitazioni timbriche — viene rivisitato l'intero capitolo della pop music contemporanea, nell'arco di una lunghissima suite che continuamente trapassa dal rock hard e soft al country e alla ballad. E sono i vari strumenti — tutti, ripetiamo, suonati dallo stesso Oldfield, il quale si fa sporadicamente aiutare soltanto da alcuni coretti e da un paio di strumentisti «accessori» — a evocare, attraverso il loro suono, i diversi «momenti» del pop: al rock morbido della chitarra acustica, del mandolino, della spanish guitar subentrano le eccitate pulsazioni della speed guitar, e ad esse ancora le classiche pennellate del pianoforte, del glockenspiel e dei timpani. Il tutto su un tappeto ritmico cui sovrintende sempre l'onnipresente Oldfield, e con l'ideale coronamento timbrico delle tubular bells, cioè delle campane (come vengono chiamati quei tubi d'acciaio sospesi a un'intelaiatura, impiegati in certe loro opere da illustri compositori come Debussy, Respighi, Rossini, Meyerbeer). Nello snodarsi delle due facciate, Oldfield non annoia per un solo istante, anzi sempre interessa e affascina, e spesso entusiasma: di particolare rilievo la side A, che si chiude con una specie di passerella degli strumenti impiegati e con un corrispondente «crescendo». In facciata B Oldfield si concede anche un divertissement (molto inglese), quando inserisce tra gli strumenti — lo si legge in retro di copertina — un «Piltdown man», che si esprime a grugniti e borbottii (per chi volesse saperne di più, rimandiamo a un qualsiasi manuale di paleontologia, dove al caso-beffa dell'«uomo di Piltdown», che fece vacillare le dottrine di Darwin, vengono generalmente devolute parecchie pagine...).

Non così rivoluzionario ma ugualmente assai interessante l'altro album della Virgin: ripropone uno dei più ferrati complessi tedeschi del pop di avanguardia, i Faust, non noti da noi come, ad esempio, gli Amon Duul, ma assolutamente meritevoli di attenzione e menzione. La musica dei Faust, che ha come piattaforma il rock duro, trova un'alleata formidabile nell'elettronica, e ne sfrutta le risorse con molta maggior pervicacia e perizia di tanti altri complessi anglosassoni, anche più celebri. Gli inserti per bande magnetiche sono frequenti nei brani dei Faust, e quasi sempre perfettamente pertinenti: a nostro avviso, hanno lo scopo di «sporcare» un materiale sonoro altrimenti ovvio (e forse «borghese»), di renderlo «dirty» e in certo qual modo sovversivo, di creare nell'ascoltatore una sorta di elettrochoc. Gli effetti elettronici inoltre contribuiscono a rendere ancor più «concreto» un sound già dotato di notevoli virtù plastiche, staremmo per dire quasi tattili: per averne un esempio basti l'ascolto dell'iniziale, ironica «Krautrock», o anche di «Just a second» - «Picnic on a frozen river, deuxieme tableau». Si conclude, sempre all'insegna di una certa irriverenza, con un pezzo «normale» come «It's a bit of pain», qua e là disturbato e stravolto (reso cioè «anormale») da un petulante ronzio elettronico.

Showman di classe

Billy Preston: «Everybody likes some kind of music» - 33 giri A&M-Ricordi - SLAM 63526 - * *

Un 33 di cui avevamo già segnalato il 45-pilota: ripropone il vulcanico negretto Billy Preston, cantante, compositore, tastierista e showman di gran successo negli States, che qui — anziché tentare ardue sintesi — si limita a far sfilare (in armonia col titolo dell'album: «A ognuno piace un certo tipo di musica») gli «stili» da cui ha preso corpo la pop music dei nostri giorni, dal rock al blues (qui ovviamente annacquato) al gospel (anch'esso, logicamente, ben più addomesticato rispetto a quello — emotivamente assai intenso — cresciuto all'ombra delle comunità religiose negre d'America). Preston, lo si capisce, ha la perfetta consapevolezza dei propri limiti, e proprio per questo piace: canta, suona, ammicca senza strafare, abbandonandosi a qualche virtuosismo strumentale e a qualche gag vocale con buon gusto e senso della misura. I titoli migliori di questa colorita e divertente passerella sono la già nota «Space race», «My soul is a witness», «Sunday morning», «Minuet for me», «I'm so tired» (che non è, tuttavia, il vecchio successo dei Beatles — ex numi tutelari di Preston — ma un brano firmato dallo stesso Billy, che del resto è autore, in collaborazione con Bruce Fisher, di tutti i brani dell'album, meno uno che reca la prestigiosa sigla di Bob Dylan).

I MAGGIORENNI DEL POP ITALIANO

Banco del Mutuo Soccorso: «Io sono nato libero», 33 giri, Ricordi - SMRL 6123. * * *

Che il pop progressivo italiano, almeno per quanto riguarda un ristretto numero di suoi rappresentanti (quattro o cinque complessi, suppergiù), abbia ormai poco o nulla da imparare dai mitici modelli anglosassoni, viene confermato — oltreché dall'impensabile successo di vendite e di stima che l'album «Photos of ghosts» della Premiata Forneria Marconi sta riscuotendo negli States — anche dall'eccellente livello tecnico ed espressivo raggiunto da un'altra formazione italiana divenuta, assieme alla PFM, la principale portabandiera (e anche una convincente esportatrice) del pop di punta indigeno, il Banco del Mutuo Soccorso. La complessa materia musicale del Banco, il suo discorso disagevole e talvolta artatamente ermetico — che nell'album dei debutto potevano apparire poco più che dei «gimmicks» e che nel successivo «Darwin» iniziavano a trovare un'interna organicità — acquistano finalmente piena maturità e consapevolezza nel terzo LP del complesso, uscito da poco sotto il titolo «Io sono nato libero» e in un'intelligente, e non scontata, veste grafica. In questo 33 Vittorio e Gianni Nocenzi, Marcello Todaro, Renato D'Angelo, Pier Luigi Calderoni e quei simpatico ciccione che è il vocalist Francesco Di Giacomo dimostrano di aver saputo lasciar decantare, con pazienza e umiltà, le inevitabili scorie di una musica sperimentale ed esordiente, e di essere riusciti (estinti ormai i debiti ai vari Emerson, Lake & Palmer) a trovare un proprio personale linguaggio, in cui il rock duro felicemente convive fianco a fianco con gli echi di una classicità da conservatorio, e l'uso della poliritma è divenuto ben più che un semplice espediente. Affascinante e suggestivo per tanti aspetti (sia per l'incrocio arguto tra il vecchio e nuovo, fra tradizione e avanguardia, ben identificabile nella frequente collusione di strumenti acustici e di sintetizzatori, sia nel trattamento inusuale delle voci, che trapassano disinvoltamente dai falsetti ai recitativi), il 33 del Banco trova un motivo in più di interesse nel labile filone su cui s'impernia: quello della rivendicazione libertaria, antimilitarista e antiautoritaria (vedi soprattutto l'iniziale «Canto nomade per un prigioniero politico» e «Dopo... niente è più lo stesso»). E tuttavia, paradossalmente (a riprova di una certa immaturità da parte del pubblico giovane cui è rivolto questo prodotto) sono altri due titoli dell'album, in certo qual modo più innocui, a riscuotere — almeno stando ai primi indici di gradimento — le simpatie degli ascoltatori: «La città sottile» (musicalmente certo il pezzo più calibrato) e «Non mi rompete».

Cur.



Renato D'Angelo, il bassista del Banco del Mutuo Soccorso

GIUDIZIO:
- * mediocre
- * * discreto
- * * * buono
- * * * * eccellente

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NELL'AULA DELLA CORTE D'ASSISE

S'inaugura oggi l'anno giudiziario

Viva attesa per la tradizionale relazione del Procuratore generale Antonio Pontrelli

Nel solco di una tradizione antica, stamane, con rito austero e solenne, verrà inaugurato il nuovo anno giudiziario nel Distretto della Corte d'Appello di Trieste che, com'è stato più volte scritto, ha giurisdizione sull'intera regione.

Già iermattina, nel palazzo, sono incominciati i preparativi per dare nobile cornice all'avvenimento: nei corridoi del primo piano sono state disposte piante sempreverdi e stesi i tappeti scarlatti, lungo i quali passerà, stamane, l'imponente corteo degli alti magistrati. Il rito avrà inizio alle ore 10.30, nell'aula della Corte d'Assise, pavesata di tricolori e affollata di autorità e invitati, e una decina di minuti prima muoverà, dagli ambienti della Corte, il maestoso corteo, che sarà aperto dal Procuratore generale dott. Antonio Pontrelli. Preceduto da un ufficiale dei carabinieri in alta uniforme e seguito dai Sostituti procuratori generali e da alcuni ufficiali giudiziari, il Procuratore generale si avvierà verso il cortile interno del palazzo, seguito un minuto dopo dalla Corte con in testa gli ufficiali giudiziari con le mazze della giustizia e poi, nell'ordine, il cancelliere capo dott. Pasquale Maione, il Primo Presidente dott. Aldo Renzi, i Presidenti di Sezione dott. Franz, dott. Marsi e dott. Zumin, i consiglieri, gli ufficiali giudiziari con le uniformi di gala.

Nel cortile prospiciente la Corte d'Assise, gli alti magistrati riceveranno gli onori militari da picchetti armati dei carabinieri, della Pubblica sicurezza, Guardia di finanza e agenti di custodia. Il corteo accederà, quindi, nell'aula dell'Assise, e il Procuratore generale prenderà posto alla destra della Corte, il cancelliere capo alla sinistra mentre su due cuscini cremisi, deposti sul pretorio, gli ufficiali giudiziari deporranno le insegne secolari della Giustizia.

Il momento culminante della solenne assemblea è quello, sempre atteso, della relazione del Procuratore generale. La requisitoria rispecchia un anno di vita giudiziaria nel Distretto della Corte d'Appello, e anche se la nostra regione non ha fortunatamente, l'impronta della violenza più sfrenata che caratterizza altre zone, anche dalle nostre parti sono stati registrati crimini, alcuni dei quali di natura particolare e sinora inediti. Su questi fatti, che sono anche fatti di costume e riflesso dei tempi che stiamo vivendo, il dott. Pontrelli esprimerà il suo giudizio, dirà la sua serena e meditata parola. Al termine della relazione, il Primo Presidente dichiarerà aperto il nuovo anno giudiziario, e successivamente autorità e invitati si ritroveranno nella sala della Corte d'Appello per un brindisi augurale.

Al rito presenzieranno i più alti esponenti della vita regionale, e per il Consiglio superiore della Magistratura il componente consigliere Giuseppe Grechi, che giungerà espressamente da Roma.

STATO CIVILE

MORTI: Prezzi Mario, anni 67; Vinazza Mario, 73; Kovacic Romano, 73; Angeli ved. Venika Giuseppina, 90; Campagnolo in Meneguzzi Norina, 79; Zago Attilio, 72; Gustincic ved. Coloni Antonia, 76; Scolaris Elisabetta, 75; Favretto Antonia, 73; Frangella Pietro, 67; Corte Giovanni, 45; Boscolo Fiore, 75; Sbisà in Gianfrancesco Giovanna, 73; Carvutto Leonardo, 62; Pizzamei Giacomo, 84; Bonazza Antonio, 60; Zeppo Ida, 79; Di Palma Damiano, 73; Indelicato ved. Plusnich Anna, 56; Bross Guido, 73; Damato Angelo, 77; Papa Barbara, 2.
NATI: 11.

SBLOCCATA L'OCCUPAZIONE

Risolta la vertenza alla Fornace Noghere

E' terminata l'occupazione della Fornace delle Noghere da parte dei lavoratori dipendenti, che da 24 giorni si erano insediati all'interno dello stabilimento in segno di protesta. La decisione dello sgombero è venuta a seguito di un accordo fra le parti, raggiunto ieri nella sede dell'assessorato regionale dell'industria e con la partecipazione delle rappresentanze sindacali Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil.

L'assemblea dei lavoratori ha ratificato l'accordo

Dirottati su Ronchi i voli per Venezia

Buona parte dei voli in arrivo all'aeroporto «Marco Polo» di Venezia sono stati dirottati, causa la nebbia, allo scalo regionale di Ronchi dei Legionari. Le piste, con visibilità perfetta, hanno accolto due apparecchi provenienti da Roma, un volo charter e un jet di linea giunti da Londra.

(Foto Rice)
Primo giorno di scuola dopo le vacanze: si ricomincia a studiare anche per i più piccini

AL TERMINE DELLA LUNGA VACANZA NATALIZIA

Tornati in trentamila sui banchi della scuola

Notevoli rallentamenti del traffico in prossimità degli istituti
L'amministrazione comunale garantisce il gasolio per tutto l'inverno

I trentamila studenti e scolaretti della provincia di Trieste sono tornati ieri mattina sui banchi di scuola. E' stato il rientro da una delle più lunghe vacanze natalizie della storia della scuola: ben quindici sono stati i giorni di libertà. Gettato il «ponte» (incerto sempre fino all'ultimo momento) dal 2 gennaio all'Epifania, le vacanze si sono protratte così a lungo grazie anche al coincidere dell'antivigilia di Natale con una domenica, per cui le vacanze in pratica sono iniziate con un giorno di anticipo sul previsto, il 23 dicembre, e sono terminate il 6 gennaio.

La città è stata ieri invasa dal solito nugolo multicolore di motorette sguscianti tra le automobili, e il traffico ne ha risentito subito; se ne sono resi conto anche i mezzi pubblici che, nonostante le corsie preferenziali, hanno subito notevoli rallentamenti nelle ore di punta in prossimità delle scuole elementari e materne, letteralmente assediate dalle automobili dei genitori che accompagnavano i loro figli. E' stato un rientro gaio: come in un buon auspicio, il primo mattino di scuola è stato illuminato dal primo sole del 1974. Il cielo azzurro, sembrava concedere una breve tregua al termine di una settimana di uggia che si sarebbe potuta dire autunnale. Chi è stato in vacanza ai monti, chi ha fatto qualche gita, chi è rimasto in città, tutti indistintamente gli scolari contano già i giorni che li separano dalla prossima domenica.

L'Epifania è passata, ha scopato via le feste, le nubi, e sembra avere spazzato via anche le tensioni e le contestazioni che hanno contraddistinto il chiudersi del primo trimestre. Come si ricorderà, gli istituti tecnici commerciali e per geometri «Carli» e «Da Vinci» e soprattutto il tecnico industriale «Volta» rimasero occupati da alcuni gruppi di studenti per varie settimane per motivi che non toccavano tanto problemi contingenti come la mancanza di riscaldamento, quanto richieste di carattere generale sulla gestione stessa della scuola, richieste che furono in parte accolte e in parte respinte in quanto esulavano dalla competenza stessa del corpo insegnante. Le contestazioni furono contestate e si ebbero anche delle contro-contestazioni, non tutti essendo concordi sui mezzi e sugli scopi da conseguire.

La Befana ha spazzato via tutto: le scuole si sono riaperte normalmente e per ora non sembra che vi siano timori per il regolare svolgimento di un anno scolastico che per alcuni istituti è stato già abbastanza difficile. L'anno scolastico, per la grande maggioranza delle scuole, sembra essere iniziato sotto buoni auspici anche per quello che è il problema più importante dell'anno passato: il riscaldamento. In molte scuole, soprattutto negli istituti superiori e in alcune medie inferiori ed elementari dell'altopiano, nei primi giorni di dicembre (periodo che coincise con un'ondata di freddo particolarmente rigida) si fecero lezioni in cappotto, non essendo garantite nemmeno le tre ore minime giornaliere di riscaldamento «al lumicino».

In una breve inchiesta fatta ieri presso alcuni istituti inferiori e superiori della provincia, l'impressione generale è stata di una situazione nuovamente abbastanza buona pur essendo gli edifici rimasti al freddo per tutti i quindici giorni di vacanza. A parte un singolo caso (la media Stuparich di Rozzol) il riscaldamento e le scorte di gasolio sembrano sufficienti per garantire una certa autonomia. Anche da parte del Comune (che gestisce tutte le scuole a eccezione degli istituti tecnici e scientifici) le notizie sono buone: l'assessore all'economato De Gioia si è detto certo di poter garantire scorte sufficienti per superare la stagione fredda. Venerdì scorso la situazione era sembrata precipitare: una ditta distributrice sembrava intenzionata a rescindere i propri contratti di forniture con la società che ha in appalto dal Comune la gestione del riscaldamento di molte scuole cittadine. Il giorno stesso è partito un telegramma urgente dal Comune, nel quale si sollecitava la ripresa delle forniture. Già il giorno seguente le nubi si sono diradate: un dispaccio dava la disposizione commerciale per la fornitura di un grosso quantitativo da effettuarsi nella giornata di ieri. Subito dopo, il coordinatore delle vendite per le Tre Venezie veniva a Trieste per definire con il Comune i contratti per i rifornimenti fino al termine della stagione fredda.

«Anche se il grosso problema è il gasolio — ha detto De Gioia — c'è da dire qualcosa anche sulla nafta. Spesso ci arriva nafta scarta, sporca. Questo incrementa il costo di manutenzione delle caldaie».

Ieri intanto è stata consegnata al Comune dalla ditta costruttrice la nuova scuola media dei Campi Elisi. Anche se gli arredi sono già approntati, la nuova scuola non potrà entrare in funzione prima del prossimo anno scolastico, dal momento che il suo impianto di riscaldamento consumerebbe più di una tonnellata al giorno di gasolio, e la messa in funzione della scuola stessa richiederebbe una lunga opera di preriscaldamento, eccessivamente dispendiosa in questo periodo di crisi di combustibile.

SI CERCA UNA SOLUZIONE IN SEDE COMUNALE

ELIMINARE LE GRAVI LACUNE NEL SERVIZIO AUTOTASSAMETRI

Tariffe a confronto tra le varie città - Discordanza di pareri
L'adozione dei radiotaxi favorirebbe sia gli utenti che i tassisti

Taxi a Trieste: un servizio che non funziona. Lo può toccare con mano chiunque. Posteggi vuoti, telefono che squilla senza risposta, impossibilità quasi assoluta di trovare una vettura dopo le 23 fino al mattino. Perché queste gravi lacune in un servizio che, anche se gestito da privati, è pur sempre un servizio pubblico? E' soprattutto, perché queste gravi lacune non sono avvertibili nella maggioranza delle altre città d'Italia?.

A prescindere dal regolamento, dalla modalità di concessione delle licenze, dalla turnazione (argomenti questi che meritano tutti un discorso a parte), un dato balza agli occhi: quello delle tariffe. Se ne è tanto parlato: c'è chi ha detto che sono tra le più basse d'Italia, c'è invece chi ha protestato sul loro eccessivo peso. Di fronte a questa disparità di opinioni non è rimasto che fare dei confronti, dati alla mano (e la tabella che pubblichiamo è eloquente).

Il risultato del confronto è lampante: su qualsiasi distanza metrica (almeno fino ai tre chilometri) le tariffe di Trieste sono le più basse in assoluto. E questo non tanto perché i successivi scatti sono scarsamente remunerativi, quanto perché il cosiddetto «scatto iniziale» è, senza possibilità di equivoco, il più basso d'Italia. Nei taxi di tutte le altre città interpellate lo scatto di partenza va dalle 350 lire in su. Chi prende un taxi a Udine, tanto per fare un esempio dei più clamorosi, paga subito (senza fare un metro di percorso) 1000 lire. I tassisti triestini, dunque, scontano lungo tutto il percorso lo svantaggio di partenza. La stessa cosa si può dire per le altre tariffe accessorie, quelle per il trasporto bagagli, le tariffe notturne e le festive, che sono sempre tra le più basse d'Italia. Notturno: a Milano 300 lire e a Trieste 100 (non può non influire sul fatto che i taxi a Trieste sono introvabili, a prescindere dal problema della turnazione obbligatoria, tuttora inesistente). Bagaglio: a Milano 200, a Trieste 50 Chi scende dal treno con due valigie e si deve recare (tanto per fare un esempio) in piazza Goldoni, paga più per farsi portare le valigie dal treno al taxi, che per fare l'intero viaggio col taxi, tariffa bagaglio compresa! Farsi portare due colli costa infatti 400 lire; il viaggio invece costerebbe 340 lire (240 + 100).

metri	TRIESTE Lire	VERONA Lire	GENOVA Lire	FIRENZE Lire	PADOVA Lire	ROMA Lire
800	200	330	420	320	400	370
900	220	350	420	320	420	390
1.000	240	370	420	320	440	390
1.100	240	370	540	350	440	390
1.200	260	390	540	350	460	410
1.300	280	390	540	380	480	410
1.400	280	410	540	380	480	430
1.500	300	430	540	380	500	430
1.600	300	430	540	410	520	450
1.700	320	450	540	410	520	450
1.800	340	450	540	440	540	470
1.900	340	470	540	440	560	470
2.000	360	470	540	440	560	490
2.100	380	490	660	470	580	490
2.200	380	510	660	470	600	490
2.300	400	510	660	500	600	510
2.400	400	530	660	500	620	510
2.500	420	550	660	500	640	530
2.600	440	550	660	530	660	530
2.700	440	570	660	530	660	550
2.800	460	570	660	560	680	550
2.900	480	590	660	560	700	570
3.000	480	610	660	560	700	570

I tassametristi si battono da molti anni ormai per una revisione delle tariffe che sono bloccate da ben dieci anni. Nel frattempo i costi di manutenzione sono raddoppiati, il prezzo delle automobili è cresciuto mediamente della metà, mentre il combustibile sta andando alle stelle. La grande maggioranza dei tassametristi sostiene che solo adeguando le tariffe si potrebbe misurare la reale efficienza del servizio, e solo allora, dunque, si potrebbe intraprendere una revisione del regolamento e della turnazione. Alcuni di loro invece ritengono (almeno per ora) le tariffe remunerative e ritengono che il servizio potrebbe essere migliorato solo con la concessione di nuove licenze e la revisione del regolamento, che risale all'anteguerra. Il Comune, nella persona dell'assessore alla polizia e annona, è alle prese proprio in questi giorni con la spinosa questione, che non vede la categoria unita, anzi schierata in due ranghi: il primo sotto l'egida della Ccdl-Uil e il secondo sotto quella della Cgil e della Cisl.

Tra le altre considerazioni che si possono fare, ve n'è una la cui importanza è stata spesso trascurata: i radiotaxi. Moltissime città, anche molto più piccole di Trieste, hanno in dotazione il radiotaxi, quell'apparecchio che permette di chiamare direttamente il taxi (anche in movimento) più vicino all'abitazione dell'utente. Ne parla il sig. Vinicio Di Stefano, taxista da tre generazioni o quasi (suo nonno era «cucer» sotto l'Austria), 36 anni di servizio sulle spalle. Possiede il brevetto internazionale di radiotelegrafista ed è l'unico tassametrista a Trieste a possedere la licenza per il radiotaxi, di cui è acceso sostenitore.

«Se non sono stati ancora adottati — aggiunge — è solo per un fatto di pigrizia. I costi sono perfettamente sostenibili, le difficoltà burocratiche (siamo in una zona di frontiera) superabili. Sono anni che mi batto per i radiotaxi. Consentirebbero un vantaggio economico del 20 o 30 per cento nei consumi e nei tempi, perché non ci sarebbe quasi mai da fare il "percorso morto" del ritorno al parcheggio. Il vantaggio per l'utenza, poi, è facilmente immaginabile. A Trieste saremmo facilitati nell'adozione di questo nuovo sistema, perché nella nostra città esiste un'industria radioelettrica che produce radiotelefoni tra i migliori del mondo e che ci verrebbero dati a un prezzo altamente agevolato. Sono radiotelefoni adottati da molti paesi europei e da molte città italiane. La loro ricettività è perfetta: con una potenza di 12 watt e una lunghezza d'onda eguale a "gamma 2 metri", possono ricevere chiamate da Trieste a Lignano. Le zone d'ombra poi (elettronicamente parlando sono le zone dove la ricettività è minore o nulla) non esistono. La spesa per tassametrista sarebbe di circa 300 mila lire: una cifra recuperabile in breve tempo col vantaggio che ne deriverebbe».

Mai di domenica le barche a motore

Il comandante del porto ha emesso un'ordinanza con la quale viene vietata la circolazione nelle acque del circondario marittimo di Trieste dalle ore zero alle 24 di tutte le domeniche e degli altri giorni festivi, delle imbarcazioni e navi da diporto a motore, incluse quelle a vela con motore ausiliario di potenza superiore a 40 cavalli effettivi.

Sono escluse dal divieto le imbarcazioni da diporto a vela con motore ausiliario di potenza non superiore a 40 cavalli effettivi purché i motori di tali imbarcazioni siano resi inagibili mediante l'apposizione di sigilli da parte dell'autorità marittima. L'ordinanza ha effetto immediato.

NON C'ENTRANO LE NORME DOGANALI

Progressiva flessione dei passaggi di frontiera

Niente di nuovo alla frontiera orientale. Gli inasprimenti doganali minacciati da Belgrado, e che presumilmente avrebbero dovuto dare un brusco colpo di freno all'entrata degli jugoslavi in Italia, non sono stati ancora adottati. Lo si è potuto appurare ieri, da un sommario esame delle formalità cui sono stati sottoposti gli automobilisti jugoslavi dai loro finanzieri.

I provvedimenti, da tempo annunciati, avrebbero dovuto entrare in vigore dal 1.o gennaio scorso, in base a una circolare della direzione generale della dogana, datata lo scorso settembre. Tali provvedimenti, che sono applicabili non solo ai posti di frontiera con l'Italia ma anche a quelli con gli altri paesi confinanti con la Jugoslavia, consistono in: divieto di esportare una somma superiore ai 500 nuovi dinari pro capite, obbligo di denunciare ed elencare in uscita in un apposito formulario tutti gli oggetti di valore (pellicce comprese); dazi fortissimi sugli oggetti di valore importati; obbligo di depositare la somma in sovrappiù presso il cambiavalute di confine.

Nella giornata di sabato, tradizionalmente legata a un forte afflusso di stranieri su Trieste, i passaggi con lasciapassare sono stati di dodicimila unità, mentre quelli con passaporto di undicimila. Cifre che certamente non indicano alcuna brusca contrazione, ma comunque una lieve, ma costante diminuzione rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente, quando i passaggi superavano globalmente anche le 40 mila unità

E' un fenomeno che non è imputabile ad alcun inasprimento doganale ma piuttosto a fatti economici di ben più larga portata che hanno fatto sentire il loro peso a partire dal settembre scorso: rincaro del carburante sia in Italia che in Jugoslavia; forti limitazioni ai rifornimenti di benzina per gli jugoslavi in patria; divieto di circolazione domenicale in Italia e, infine, generale aumento dei prezzi, soprattutto nel campo dell'abbigliamento.

TUTTORA RICERCATO DA MOBILE E CARABINIERI

Accusato di appropriazione indebita il presunto assassino di via Toti

Questa mattina l'autopsia sulla salma della donna

(Foto Rice)
Un aspetto della stanza in cui è avvenuto l'efferato omicidio: una foto ricordo della prima Comunione e due disegni dei ragazzi

Il presunto omicida di via Toti, Umberto Zadnich, continua ad essere al centro delle indagini della Mobile e dei carabinieri. Tutti lo stanno attivamente ricercando ma, finora, di lui non si è scoperta alcuna traccia. Frattanto un'altra denuncia — dopo quella dei carabinieri per sequestro di persona e maltrattamenti nei confronti della moglie, che teneva da molto tempo segregata in casa — gli è piombata addosso. Dovrà rispondere del reato di appropriazione indebita per non aver restituito la vettura noleggiata entro il tempo che lui stesso aveva fissato. Il proprietario dell'utilitaria, la «Fiat 750» di colore bianco, targata TS 78310, ha infatti presentato alla Mobile regolare denuncia per la sparizione della macchina.

Dove può essere andato Umberto Zadnich? Tutte le ipotesi sono buone; anche quella sostenuta da qualcuno, secondo la quale egli avrebbe raggiunto qualche posto remoto per uccidersi, non viene scartata. C'è però un particolare che fa riflettere: dalle due case frequentate dall'uomo, sono spariti tutti i suoi indumenti. Solo il cappotto di colore grigio è stato trovato in via dell'Istria 40, dagli agenti della Volante quando hanno fatto forzare la porta dai vigili del fuoco per accertare che non vi si fosse rinchiuso nell'alloggio dal momento che le persone che abitano al primo piano avevano udito rumori di passi provenire proprio dal piano di sopra. Se egli ha preso la biancheria e gli abiti è segno che il «viaggio» (o la fuga) era già stato da lui ideato.

Particolari controlli vengono svolti dagli agenti della polizia criminale di Capodistria ai casinò di Portorose e di Umago e dalla nostra polizia alla casa da gioco del Lido di Venezia, dove egli si era recato più volte per giocare. A quanto si è potuto apprendere, pare che lo Zadnich prima di San Silvestro avesse vinto una certa somma al gioco (si parla di oltre centomila lire) per cui avrebbe di che vivere per alcuni giorni.

Il perito settore, prof. Renato Nicolini, compirà stamane, alle 8,30 l'autopsia sulla salma della donna, per ricostruirne gli ultimi istanti di vita. Con il perito settore sarà presente anche il magistrato dott. Coassin, il quale coordina le indagini.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10 — Turno «Generale», Contratto nazionale: un marinaio, turno 2398; un giovanotto di coperta. Turno «Generale», Contratto naviglio minore: due marinai.

RIPRENDONO NEL POMERIGGIO I LAVORI DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

Di scena piano pluriennale e verifica

Seguirà il dibattito anche sul bilancio - L'attività delle consulte rionali

Riprendono oggi pomeriggio i lavori del Consiglio comunale; nel corso della riunione, che avrà inizio alle 15.30, sarà lo stesso sindaco Spaccini che illustrerà il piano pluriennale di interventi municipali comprendenti l'elencazione delle scelte prioritarie; successivamente il sindaco farà anche le attese dichiarazioni sulla recente «verifica» effettuatasi tra i partiti di centro-sinistra per proseguire la collaborazione di Giunta. Seguirà il dibattito sui tre temi, e cioè bilancio, piano quinquennale e verifica, che vedrà impegnato il Consiglio anche il 12 gennaio con un ulteriore proseguimento delle sedute, già programmate, del 15 e del 19.

Frattanto il bilancio e il piano, che costituiscono i documenti più significativi per la attività comunale, sono all'esame delle consulte rionali. Ieri sera sono stati esaminati dai consultori di San Vito-Cittavecchia e Altipiano Est. Nelle consulte rionali c'è, comunque, un certo fermento provocato dal breve lasso di tempo a loro riservato per un'approfondita analisi dei documenti programmatici, nonché per l'esiguità della dotazione riservata dalla amministrazione ai singoli organismi rionali per lo svolgimento delle varie iniziative.

A tale proposito va segnalato che, contro un'impostazione restrittiva la presidente della consulta rionale di San Vito-Cittavecchia, Anna Volli, ha rassegnato le dimissioni ai consultori che l'hanno eletta, dimissioni che sarebbero state seguite da tutti gli altri compotenti; successivamente, a seguito di una mozione di fiducia votata all'unanimità e nella consapevolezza della responsabilità civica del mandato, il «caso» è rientrato. Rimane tuttavia aperto il problema della funzionalità del collegio dei presidenti delle consulte.

Da parte sua il comitato direttivo della federazione autonoma triestina del PCI ha esaminato, nel corso della sua ultima riunione, la situazione esistente alla luce della «verifica» che ha impegnato per tre mesi i partiti del centrosinistra stigmatizzando «il metodo deteriore e antidemocratico» che non solo ha tagliato fuori dalla discussione l'assemblea municipale, ma ha anche «paralizzato il Consiglio e ha gettato il discredito sulle istituzioni democratiche in quanto l'opinione pubblica può aver ricavato l'impressione che nel corso della verifica sia stata trattata la dosatura delle singole forze politiche di maggioranza nei vari incarichi, piuttosto che i problemi reali della città».

La nota del direttivo comunista ribadisce la netta opposizione del PCI a qualsiasi tipo di nuovo insediamento petrolifero e alla stessa ulteriore intensificazione dell'utilizzazione degli impianti esistenti oltre i livelli raggiunti, la necessità di una modifica sostanziale del piano per la grande viabilità e l'opportunità di disporre di calcoli precisi che giustifichino lo sdoppiamento dell'Acegat. Il direttivo comunista ha esaminato anche la crisi che affligge ormai da tre anni il Comune di Duino-Aurisina affermando che là si è verificato «il pieno fallimento del centrosinistra», e sottolineando l'opportunità che «alla base delle consultazioni in corso con l'Unione slovena e con il PSI vi debbano essere problemi che interessano veramente i cittadini italiani e sloveni di quel Comune mentre posposti e secondari debbono essere considerati quelli delle responsabilità amministrative in una eventuale nuova giunta».

L'assistenza Enpas in una nota sindacale

La federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil dei lavoratori statali ha provveduto a distribuire una circolare nella quale viene fatto il punto circa il problema dell'assistenza sanitaria Enpas; in particolare viene sottolineato l'impegno formalmente assunto dalla Fnoomm di prorogare la convenzione, recentemente scaduta, fino al 31 marzo di questo anno e di estenderla a tutto il territorio nazionale.

Nel comunicato sindacale viene altresì rilevato il raggiungimento di alcuni importanti risultati sia per quanto concerne l'assistenza diretta che per quanto si riferisce a un migliore coordinamento della materia.

Oggi (ore 20) si riunirà la consulta rionale di San Giovanni nella sede della rotonda del Boschetto 3-F, con all'ordine del giorno l'elezione del presidente e il bilancio di previsione 1974.

Si riunirà la consulta di Servola-Chiarbola oggi alle ore 20.30 nella sede di via Roncheto 77, con all'ordine del giorno il bilancio di previsione 1974.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Massimo — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.38. La luna nasce alle 16.52 e cala alle 7.28.

Ieri: temperatura massima 8,7, minima 6,1; pressione mb. 1021 stazionaria; umidità 86 per cento; cielo coperto; mare calmo con temperatura di 9,5 gradi.

Maree: alta alle 8.50 con 53 cm e alle 21.15 con 44 cm sopra il l.m.; bassa alle 15.40 con 70 cm e domani alle 3.45 con 17 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

SEGNALAZIONI

ANCORA UN CIVILE APPELLO ALLA REGIONE DAI 2000 STUDENTI DEI «PROFESSIONALI»

«Nei centri di formazione professionale nella regione siamo in tutto duemila studenti, divisi in dodici sezioni appartenenti a tre diversi enti pubblici, Iniasa, Inapli ed Enalc. La nostra situazione — come è già stato reso noto dal "Piccolo" — è grave: da due mesi ormai le lezioni e soprattutto le esercitazioni pratiche di laboratorio vanno avanti senza alcuna fornitura di materiale, per cui dobbiamo pensarci noi studenti. Tale situazione è il risultato della mancata definizione della posizione giuridica dei Centri di formazione professionale del Friuli-Venezia Giulia, nel passaggio delle consegne rimasto in sospeso ormai da troppo tempo dall'amministrazione dello Stato a quella della Regione. Tutto è praticamente fermo dal luglio dello scorso anno, quando i lavori della commissione paritetica che doveva stabilire le modalità del passaggio di gestione si interruppero con un nulla di fatto. L'amministrazione regionale infatti aveva preteso dallo Stato un contributo di almeno cinque miliardi (non si hanno cifre precise in proposito), laddove fino ad allora il finanziamento dei tre enti non era costato allo Stato mai più di 700 milioni complessivamente.

Per protestare contro questo stato di cose, noi studenti, invece di inscenare uno sciopero, abbiamo inviato agli organi regionali una vera e propria valanga di lettere con ricevuta di ritorno, inaugurando così una nuova forma, civile, di protesta. Sono ormai trascorse più di tre settimane, ma alle duemila lettere di noi studenti nessuno ha risposto. Tentiamo ancora una via, chiedendo ospitalità alle "Segnalazioni" per una lettera aperta al presidente della giunta regionale, dott. Antonio Comelli:

«Illustre Presidente, ci siamo già rivolti a lei per richiamare la sua attenzione sulla difficile situazione determinatasi nei nostri Centri di formazione professionale. L'abbiamo già fatto singolarmente per darle l'idea esatta della gravità del problema. Come lei sa, a seguito dell'approvazione dei decreti delegati per il decentramento della formazione professionale, la direzione centrale dei tre enti non si occupa con la dovuta cura dell'organizzazione dei corsi. Tutti gli interventi, anche i più urgenti, vengono attuati con notevoli ritardi che rallentano, quando non bloccano del tutto, l'attività didattica. Oltre a ciò, la mancata assunzione da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia di questa specifica competenza, ci priva di qualsiasi prospettiva per il futuro, sia in ordine all'attività didattica, sia per i problemi del nostro inserimento nel mondo del lavoro.

«Tutto questo si traduce in una perdita di tempo per noi e le nostre famiglie e in uno spreco ingiustificato e inaccettabile e per noi del tutto incomprensibile.

«Abbiamo scelto il modo più serio e democratico possibile per manifestare il nostro disagio. Ma fino ad oggi non abbiamo avuto risposta o assicurazione di alcun genere. Perciò ci rivolgiamo nuovamente a lei con questa lettera aperta e le chiediamo di darci una risposta che non sia solo una generica assicurazione, ma una precisa manifestazione della volontà della Regione a risolvere questo problema. E' evidente che tale risposta avrà per noi la massima importanza, poiché siamo obbligati a tenerne conto facendo la scelta di quello che dovrà essere il nostro domani di lavoratori.

«Siamo certi che lei, nella sua responsabilità di presidente della giunta regionale, vorrà darci prima possibile una esauriente e precisa assicurazione in merito. La ringraziamo e le porgiamo i nostri più cordiali saluti e auguri. Gli allievi dei corsi Inapli-Enalc-Iniasa». La lettera al «Piccolo» è sottoscritta da oltre 200 studenti, a nome di tutti i 2000 iscritti ai corsi.

I certificati dell'Ufficio d'igiene

L'ufficiale sanitario del Comune, prof. Aldo Fabiani, ci scrive: «In relazione al sopratitolo della notizia apparsa a pag. 4 de "Il Piccolo" del 5 gennaio "Crescenti disagi per la mancanza dei certificati", la prego, a norma delle vigenti disposizioni sulla stampa, di voler precisare, nelle forme tassativamente prescritte dalle disposizioni medesime, che nessuna mancanza di certificati sanitari si è verificata — almeno dal 3 gennaio — in relazione all'assenza dal posto di lavoro dei medici funzionari di questo ufficio. A partire dal giorno 3 — data del mio rientro da congedo ordinario — lo scrivente ha personalmente provveduto a soddisfare, nell'arco di ciascuna giornata, a tutte — nessuna esclusa — le richieste in proposito, grazie anche al senso di responsabilità del personale non medico dell'ufficio stesso».

Nel labirinto di imposte e trattenute

«Care "Segnalazioni", con l'inizio del 1974 i datori di lavoro tratterranno — come è noto — sullo stipendio del personale dipendente anche l'imposta di famiglia. Gradirei sapere dall'Intendenza di finanza se sulle cartelle delle tasse del prossimo febbraio sarà tenuto conto dell'importo già pagato all'origine o se la tassa in questione verrà pagata due volte, ossia con le cartelle e con le trattenute del datore di lavoro. Grazie, care "Segnalazioni", e nell'attesa gradite infiniti auguri. G. S.».

Evidentemente il cortese lettore — non per sua colpa — si è smarrito nel labirinto fiscale. Dal gennaio 1974 i datori di lavoro tratterranno dagli stipendi solo l'imposta unica sul reddito delle persone fisiche. L'imposta di famiglia, invece, per effetto della riforma tributaria non si pagherà più perché abolita in pari data cioè a decorrere dal primo gennaio 1974. Naturalmente tutto ciò senza pregiudizio per le eventuali imposte arretrate che il contribuente eventualmente deve al Comune (1973, 1972, ecc. ecc.) di cui — in questi casi — troverà i conguagli nelle cartelle esattoriali di prossima notifica. Sul come verrà trattenuta l'imposta dei datori di lavoro è stata approntata dal ministero delle Finanze una circolare che è reperibile nelle librerie autorizzate. Comunque va chiarito che il fisco comincia a tassare i redditi che superano le lire 840 mila annue; chi, complessivamente, nei 365 giorni dell'anno guadagna meno di questa somma non ha alcun dovere tributario, in altri termini il poveretto non pagherà tasse. Per quanto riguarda i lavoratori l'imposta dovuta verrà trattenuta direttamente alla fonte cioè dalla ditta. Sarà la stessa azienda che in pratica farà il servizio di esattoria per conto dello Stato. La trattenuta verrà operata in base ad aliquote a scaglioni prefissate. Il 10 per cento sui primi due milioni; il 13 per cento dal secondo al terzo milione; il 16 dal terzo al quarto; il 19 dal quinto al sesto. E così via. Chi ha come unica fonte di reddito gli introiti derivanti dal lavoro subordinato, non dovrà più compilare la dichiarazione annuale dei redditi dal 1975. Per quest'anno invece entro il 31 marzo dovrà presentare la vecchia «Vanoni» in quanto si tratta di denunciare i redditi percepiti nel 1973.

Austerità e divieti: perché è necessario discuterne la legittimità

«Alcune affermazioni del signor M. Parovel ("Austerità e misure illegittime" del 6 gennaio) ci obbligano ad una replica. Ci spiace preliminarmente dover rilevare che il nostro egregio contraddittore per pervenire alle conclusioni che gli facevano comodo e per svilire quanto da noi esposto non si è fatto scrupolo d'ignorare la realtà delle cose e di quanto da noi affermato.

«A parte che ci pare che il problema dibattuto sia in verità un "problema importante e complesso della vita nazionale" e non quella cosuccia da niente che il lettore vuol far apparire, non corrisponde a verità che sia stato un modesto avvocato a scoprire l'illegittimità del provvedimento governativo illustrandola con "dotti cavilli".

««L'autore della segnalazione sa benissimo (o comunque dovrebbe sapere) che la stampa quotidiana ed anche alcuni settimanali (ad esempio "L'Europeo", nel n. 51 del 20 dicembre, a pag. 22 ha pubblicato un articolo intitolato "Illegittimo il divieto di circolare") hanno riferito che la commissione Giustizia della Camera aveva rilevato l'illegittimità del provvedimento e che i rilievi erano "stati condivisi dai rappresentanti di tutti i partiti, compresi quelli dell'arco governativo" (da "L'Europeo").

«Non è poi vero che ci siamo limitati ad una critica distruttiva senza indicare "cosa il governo avrebbe dovuto fare per adottare gli stessi provvedimenti senza che essi risultassero illegittimi" in quanto abbiamo chiaramente detto che si doveva provvedere per i divieti a mezzo decreti-legge (da sottoporre poi al vaglio del Parlamento).

«Quindi nessun "peccato d'origine" da parte nostra. Il richiamarsi poi a quanto fatto da altri Paesi prima di noi è argomento privo di valore in quanto il lettore non è in grado di riferirci se quei provvedimenti siano stati adottati o meno nel pieno rispetto dei principi fondamentali di quei sistemi giuridici. In ogni caso il fatto che provvedimenti analoghi siano stati adottati in altri Paesi può avallare l'opportunità (su cui non avevamo voluto discutere), non certo la legittimità del provvedimento.

«Quello che non possiamo poi tollerare è la gratuita e grave supposizione del contraddittore che il nostro intento fosse quello di invitare alla disobbedienza delle disposizioni criticate. Il nostro era uno scritto su un piano scientifico che come tale escludeva qualsiasi diversa valutazione del problema, per cui l'intento attribuitoci è chiaramente offensivo ed a noi estraneo.

«Avevamo concluso con un invito ad una critica delle tesi giuridiche esposte ed avremmo accettato ben volentieri dei rilievi da persona qualificata in merito all'infondatezza delle nostre tesi ma non una polemica (di chiaro tono politico) come quella impostata nella lettera pubblicata il 6 gennaio.

«Non è poi un problema riducibile soltanto a "dotti cavilli", in quanto: 1) una fragile costruzione giuridica (derivante dall'illegittimità) di un provvedimento lo rende facilmente attaccabile ed inadatto a raggiungere quelle finalità che si vogliono perseguire; 2) l'eventuale violazione di diritti, di libertà fondamentali, di leggi (in particolare della Costituzione) è un fatto di una tale gravità che può scuotere la fiducia del cittadino nelle istituzioni.

«Bisogna avere la sensibilità per rendersi conto che il problema riguarda anche la democrazia e la giustizia in quanto il cittadino ha diritto di attendersi che le autorità agiscano nel rispetto delle leggi e se ciò non avviene non dovrebbe essere biasimato il cittadino che lo segnala poiché un tale comportamento delle autorità potrebbe avere dei riflessi indiscutibilmente negativi presso i cittadini ai quali giustamente si chiede il rispetto delle leggi. Avv. Narciso Caluzzi».

Carso: per salvare il salvabile resta il ricorso ai carabinieri

Un invito di varie associazioni alle autorità ed ai cittadini

La sezione regionale del WWF (Fondo mondiale per la natura), con l'adesione delle seguenti associazioni: CAI Società Alpina delle Giulie, CAI XXX Ottobre, «Italia Nostra», «Carso Nostro» e Liburnia, hanno rivolto una denuncia ai sindaci dei Comuni della provincia di Trieste e del Comune di Monfalcone, al soprintendente ai monumenti, allo ispettore ripartimentale delle foreste, all'assessore regionale all'agricoltura e foreste e all'assessore regionale ai beni ambientali e culturali, e alle «Segnalazioni», con preghiera di pubblicare i passi salienti.

«Le citate associazioni ritengono necessario segnalare nuovamente alcuni gravi pericoli che incombono sull'ambiente naturale della provincia di Trieste e considerano utile indicare alcuni strumenti giuridici, già operanti, che cittadini, Comuni e pubblici amministratori possono usare nel far fronte ai suddetti pericoli.

«1) E' noto che la SIOT sta progettando il raddoppio dell'oleodotto transalpino; dal poco che si riesce a saperne, sembra chiaro che la nuova condotta non seguirà fedelmente il vecchio tracciato, ma causerà altre distruzioni di terreni agricoli e boschivi. Pare ormai certa la costruzione dell'oleodotto dell'Aquila per Palmanova; si progettano inoltre oleodotti per la raffineria ENI di Portogruaro e per le nuove centrali dell'ENEL a Monfalcone: tutti attraverso il Carso e con tracciati diversi, quindi con nuove vastissime distruzioni dell'ambiente.

«Chi legga gli "Atti del convegno sulle fonti energetiche nel Friuli-Venezia Giulia" (pubblicati dalla Regione), rimane sgomento nel vedere quali pericoli questi impianti comportino per tutti noi. Inoltre si apprende che tali impianti, in massima parte non corrispondono a necessità energetiche della nostra Regione.

«2) Il cosiddetto "piano di grande viabilità" del Comune di Trieste prevede (con un costo di almeno 24 miliardi) ben 11 o 12 svincoli autostradali nel nostro limitato territorio, e le due "superstrade" (del molo VII e di Barcola) che hanno suscitato già tante opposizioni. Ad esso si collega l'autoporto di Fernetti, che fra l'altro distruggerà, sembra, circa quattro ettari di terreno già destinato alle "riserve carsiche".

«I Comuni e le altre pubbliche amministrazioni dovrebbero esigere, quanto meno, che i suddetti impianti siano costruiti col criterio del minimo danno per l'ambiente e per la collettività. Ad esempio, quando un terreno boschivo o coltivato è sconvolto dalla posa d'una tubazione, non deve bastare che il proprietario sia risarcito in denaro, ma si deve esigere che il terreno sia ripristinato nelle condizioni precedenti; in Svizzera le norme di sicurezza richiedono che l'oleodotto sia formato da due tubi concentrici.

«3) Le cave di pietrisco (Faccanoni, Italcementi, ecc.) continuano la loro opera, mentre si progetta una nuova cava vicino a Zolla, in territorio tutto vincolato e nonostante l'opposizione di molti abitanti del luogo.

«4) Infine vi sono i mille vandalismi piccoli e grandi, come la distruzione di preziose doline, gli scarichi di materiali e immondizie, il motocross e le auto nei prati e nei boschi, gli incendi colposi o dolosi, la distruzione della flora (protetta dalla legge regionale del 18-8-1972).

«La nota legge sulle riserve carsiche non è stata resa operante dalla Regione (dopo due anni e mezzo!). In ogni caso essa riguarda, purtroppo, zone molto ristrette. Vi è però la legge n. 1497 del 29-6-39 sulla protezione delle bellezze naturali. Tale legge vincola una gran parte del Carso triestino (diamo, a chi li desidera, i particolari).

«In tali zone, per qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto della località, è necessaria l'approvazione della Soprintendenza ai monumenti; ciò vale anche per strade, condotte industriali, cave, ecc. In mancanza di tale autorizzazione si applicano l'art. 15 della legge, che obbliga alla demolizione o risarcimento dei danni, e l'art. 734 del Codice penale.

«E' molto importante notare che il giudice non è vincolato dalla eventuale autorizzazione delle autorità amministrative, compreso il Soprintendente, per cui il Tribunale può ravvisare il reato anche in questa ipotesi. Inoltre, una sentenza della Corte dei Conti, ha stabilito che i pubblici amministratori possono essere personalmente obbligati al pagamento dei danni al patrimonio ecologico derivanti da licenze da essi concesse (un procedimento di questo tipo è in corso contro un ex presidente del Parco d'Abruzzo).

«In molti altri casi sarà applicabile l'art. 635 del C.P. (reato di danneggiamento): in particolare, il n. 5 dell'ultimo comma cita vigneti, piantagioni, boschi e vivai; la pena prevista è la reclusione dai sei mesi a tre anni. Le denunce già presentate alla Magistratura per la distruzione del bosco Bazzoni e per la demolizione della casa carsica di Zolla, mostrano che i cittadini possono intervenire, purché vogliano farlo e conoscano i fatti.

«Le nostre associazioni desiderano offrire non solo critiche, ma anche una collaborazione positiva, nei limiti delle possibilità, agli amministratori che sinceramente vogliano tutelare la natura e le attività agricole.

«Invitiamo tutti i cittadini interessati ad un'opera di vigilanza, e ad esporre i fatti sospetti di reato all'autorità giudiziaria, anche tramite la polizia e i carabinieri, rivolgendosi al comando più vicino».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Idee per la grande viabilità

«Comparvero domenica 15 dicembre sul "Piccolo" due articoli in merito alla grande viabilità, sia da parte del nuovo Centro studi urbanistici e sia con una interrogazione al Consiglio comunale. In entrambi venne interessata una rapida soluzione del progetto al riguardo. Più precisamente la richiesta si riferisce a varianti sulla decisione del Consiglio comunale del 20 luglio, poiché tale soluzione colà prospettata è stata contestata dalla consulta di San Giacomo. Ciò perché essa richiedeva lo abbattimento di 102 fabbricati interessanti ben 450 famiglie. Tale abbattimento sarebbe reso necessario perché possa comprendere una larghezza di 40 metri sul percorso (ciò come prescritto dalle nuove leggi per le superstrade). L'ottenimento di tale larghezza interessa specialmente il tratto del percorso della ex Ferrovia per San Giuseppe.

«Cito a questo punto che la nuova superstrada deve essere creata perche la Tarvisiana con l'attuale 5 per cento di pendenza impedisce gravemente le condizioni di marcia e bisogna migliorarle con una pendenza intorno al 2 per cento onde favorire le nuove necessità per il collegamento al Molo VII.

«Si attendono perciò delle proposte di varianti che non implichino gli anzidetti abbattimenti di fabbricati e per ottenere tali condizioni è quindi necessario portare la superstrada in un ambiente con poche costruzioni. Tale disponibilità si può più opportunamente realizzare sul versante settentrionale del colle di Montebello.

«La sottostante valle di Rozzol essendo però non sufficiente per la sua corta estensione, occorre creare un tratto di percorso a spirale elicoidale con una lunghezza di circa un chilometro e mezzo. Tale soluzione si può ottenere sia con dei tratti in galleria sia con tratti in sopraelevata. Questo duplice concetto d'altronde è stato già proposto in parte sul percorso del progetto del 20 luglio, per il proseguimento della strada dopo l'abbandono del tracciato della ex ferrovia. Qui accenno che per lo arieggiamento di determinate gallerie si può ricorrere a creare una soluzione con trincee come prima dell'inizio dell'autostrada a Monfalcone. La adozione della strada elicoidale è stata poi realizzata per la salita al nuovissimo ponte sul Bosforo a Istanbul.

«Da parte mia mi permetto a questo punto di inviare alle "Segnalazioni" un mio schizzo sul quale accenno la già esistente "Tarvisiana" (nel mio schizzo è indicata con la lettera A), poi una indicazione del tracciato dell'accennato progetto del 20 luglio, segnato con la lettera B; infine la mia proposta con la lettera C, comprendente la spirale elicoidale. La mia soluzione nella valle di Rozzol può essere realizzata con una buona progettazione che abbia la possibilità di proteggere l'ecologia.

«Cito inoltre che occorre oltrepassare il tratto sotto Chiarbola con un'altra galleria, più in basso dell'attuale, senza compromettere case di abitazioni. Solo l'attraversamento del centro delle Cooperative Operaie deve e può essere opportunamente superato.

«Accenno poi che da segnalazioni ricevute il concetto della spirale è stato già realizzato perfino nel porto di Izmir (Smirne) in Anatolia. *Ing. Attilio Pototschnig*».

DOMANI ALL'ACEPE

Conferenza Bego sulla riforma tributaria e ditte con dipendenti

Domani, mercoledì 9, alle ore 18, presso la sede dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, si terrà una conferenza presieduta dal consigliere comunale e provinciale dott. Giovanni Bego, sulla riforma tributaria, dedicata particolarmente alle ditte con personale dipendente. All'inizio della conferenza sarà anche spiegato il provvedimento del condono fiscale. La conferenza è riservata esclusivamente ai soci.

Il giorno 16 gennaio, un'altra conferenza sarà dedicata alla riforma in riferimento agli adempimenti nei confronti delle ditte commerciali. Anche questa conferenza sarà riservata ai soli soci.

Riunione di lavoratori per la crisi degli spastici

Un importante incontro con un nutrito gruppo di rappresentanti di consigli di fabbrica ha avuto luogo presso la sede di Trieste dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici allo scopo di esaminare insieme la gravissima situazione in cui versa il Centro spastici. Sono intervenuti i delegati dei seguenti complessi: Durissini, IRET, Teletra, Ente, Porto, Stabilimenti Meccanici, Grandi Motori Trieste, Arsenale San Marco, Italsider, Cantieri Alto Adriatico Muggia, Baxter, Calzificio Bloch, Modiano.

Nel corso della riunione il presidente dell'AIAS avv. Domini, ha informato i rappresentanti dei lavoratori sui drammatici problemi del Centro di educazione motoria in relazione alle questioni finanziarie ed alla preminente necessità di pubblicizzazione del Centro stesso, col progettato consorzio di Comuni.

I rappresentanti dei lavoratori che hanno dichiarato la loro piena disponibilità, si sono altresì impegnati a portare la questione degli handicappati all'attenzione dei rispettivi consigli di fabbrica, assicurando il proprio fattivo intervento presso le autorità responsabili affinché sia garantito il diritto ad un adeguato inserimento sociale e ad un giusto trattamento riabilitativo degli handicappati stessi nel quadro di un decentramento sanitario e sociale ispirato a criteri democratici.

INCIDENTE SULLA STRADA TRA FERNETTI E SESANA

Grave all'ospedale il guidatore di un'auto finita contro un palo

Di un grave incidente stradale è rimasto vittima ieri, di primo mattino, il ventiquattrenne Giuliano Zugna, abitante in via San Francesco 40. Poco dopo le sei, il giovane, al volante della propria automobile, stava percorrendo il tratto di strada tra il valico di Fernetti e Sesana. A circa cento metri dal posto di blocco la vettura — per cause che non sono state chiarite — è andata a schiantarsi contro un palo. A causa dell'urto, molto violento, l'automobilista ha battuto il capo contro il parabrezza e il montante della carrozzeria, riportando un gravissimo trauma cranico con sospetta frattura della base, una ferita al labbro inferiore e la frattura del piede della caviglia sinistri.

Il giovane è stato soccorso dai sanitari della Croce Rossa jugoslava, i quali lo hanno estratto dall'auto accartocciata e lo hanno trasportato con l'ambulanza all'Ospedale maggiore, dove è giunto un'ora dopo l'incidente. Il ferito è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica, con la prognosi riservata.

Un guasto improvviso ai freni di una «1100» è la causa di uno scontro avvenuto nel pomeriggio in via XXX Ottobre, angolo via Valdirivo. La macchina, targata TS 117110, proveniva dalla via Carducci ed era guidata in direzione delle Rive da Antonio Maricchio, di 38 anni abitante in via di Servola 2. Giunto all'incrocio l'automobilista non è riuscito a bloccare il veicolo a causa dell'improvviso guasto al circuito frenante. La vettura ha così urtato il ciclomotore «Ciao» che percorreva la via XXX Ottobre.

Lo studente Nicolò Piani (20 anni, scala Bonghi 93), che proveniva dalla sinistra, è stato disarcionato ed è finito sull'asfalto, riportando abrasioni al ginocchio destro, contusioni alla tempia destra e e abrasioni al braccio destro. Da solo il giovane ha raggiunto la astanteria dell'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una settimana. I rilievi dello scontro sono stati effettuati dai vigili urbani.

DOLOROSO INFORTUNIO NELLA ZONA INDUSTRIALE

La mano imprigionata nel nastro trasportatore

Un infortunio molto grave è avvenuto poco prima di mezzogiorno in uno stabilimento della zona industriale. Un operaio, Walter Comminoto, di 25 anni, abitante a Santa Barbara di Muggia 6, è rimasto imprigionato con la mano destra in un nastro trasportatore. Purtroppo la macchina gli ha amputato mezzo dito pollice e gli ha prodotto una ferita al palmo della mano, producendogli lesioni ai tendini flessori delle altre quattro dita. Alle invocazioni disperate di aiuto del giovane, sono accorsi i compagni di lavoro che hanno subito bloccato il nastro, prestandogli soccorso, mentre veniva sollecitato l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa.

Adagiato nell'ambulanza, il ferito è stato trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica. La prognosi per quanto riguarda la funzionalità futura della mano è riservata.

Sempre nel comprensorio della zona industriale di Zaule, un altro operaio è rimasto infortunato sul lavoro. Alle 13.30, l'operaio Domenico De Lucia, di 37 anni, abitante in via Belpoggio 6, è stato colpito al piede sinistro da una staffa metallica, che si era staccata da un'imbragata in movimento. L'uomo che ha riportato la frattura del piede, è stato trasportato all'Ospedale e ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

In un palazzo in costruzione in via Battisti, il muratore Giorgio Conciancich (57 anni, viale XX Settembre 81) è accidentalmente caduto in un corridoio buio del cantiere per non aver visto un gradino. Ha riportato una ferita al capo, ematomi al volto e contusioni alla bocca. Trasportato con un'ambulanza della CRI all'Ospedale, è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di un mese.

Tre giorni or sono è accidentalmente scivolata sul pavimento della sua abitazione di via Cologna 33, la pensionata Giorgina Leban vedova Richetti di 90 anni. La vegliarda ha riportato la frattura dell'omero destro, contusioni al torace e sospette fratture costali. Poiché i dolori si facevano di giorno in giorno più lancinanti, la signora si è decisa ieri pomeriggio a chiedere l'intervento della Croce Rossa per farsi trasportare all'ospedale. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi, salvo complicazioni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Berge Sigval» (norvegese), mn. «Sazani» (alban.), mn. «Iris» (israel.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Cocler» (naz.), mn. «Paolo D'Amico» (naz.), mn. «Relay» (naz.).

PARTENZE: mc. «Northern Joy» (liber.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Stollhammersand» (germ.), mc. «Selene» (naz.), mn. «Capitan Alberto» (naz.), mc. «Princess Sophie» (liberiana), mn. «Giosuè Borsi» (naz.), mn. «Malazgirt» (turca), mn. «Venus» (naz.), mn. «Lilac» (liber.), mn. «Iris» (israel.).

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Ferruccio Mosetti parlerà sul tema: «L'effetto Piccardi: influenze di fattori solari e cosmici su fenomeni climatici, biologici ed umani».

Panathlon Club

Nel corso dell'odierna riunione conviviale del Panathlon Club, che si terrà nella consueta sede, sempre con inizio alle 20.30, il signor Vittorio Rosset terrà una relazione sul ciclismo.

Repubblica dei Ragazzi

La sede della Repubblica dei ragazzi, chiusa nei primi giorni di dicembre per la crisi energetica, il che però non ha impedito agli attivisti di darsi da fare nonostante gli ambienti gelidi per l'allestimento del «Presepio parlante» che ha potuto così presentarsi puntuale al suo 19.o appuntamento natalizio, ieri, lunedì, è stata riaperta nel pomeriggio. La «Festa dell'albero», solitamente celebrata prima di Natale ma sospesa, avrà luogo sabato prossimo alle ore 18. Vi parteciperanno pure i ragazzi dell'Istituto ENAOLI promotori della simpatica iniziativa «A Natale un regalo per ogni bambino indigente». Gli «anziani» e gli «amici della RdR» possono portare i doni per i «cittadini» tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Corso di cultura religiosa

Domani, mercoledì 9, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» in via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin riprenderà le lezioni parlando su: «La lettera di San Paolo agli Efesini».

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 15.000, 18.000 e 24 000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Gioventù musicale

Gli iscritti alla «Gioventù Musicale» di Trieste sono invitati alla manifestazione straordinaria che avrà luogo venerdì 11 gennaio al Politeama Rossetti con inizio alle ore 18. Nel corso di un incontro con Gian Carlo Menotti, promosso dalla Società dei Concerti e dal Circolo della Stampa, il soprano Gloria Paulizza, accompagnata al pianoforte da Ennio Silvestri, eseguirà i «Canti della lontananza» di Menotti.

La Befana della Lega

La Befana ha fatto la sua tappa tradizionale anche nel Ricreatorio «Scipio Slataper» della Lega Nazionale ad Aurisina. Oltre un centinaio di allievi si sono esibiti in canti e recitazioni, rallegrando il folto pubblico, formato in gran parte da genitori e da soci della Lega. Al suo apparire la Befana, che oltre al sacco stracarico aveva con sé un bel tricolore, è stata accolta da un applauso caloroso, con entusiastici evviva alla Lega Nazionale, benemerita per la opera generosa che svolge in questo settore da tanti anni. Alla distribuzione dei pacchi dono ha presenziato il presidente Giusto Muratti, che si è intrattenuto affettuosamente con gli allievi.

Sbadati di dicembre

Presso l'Economato del Comune (stanza 110), si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di dicembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsellini, borsette, braccialetto, catenina, orologi, anelli, bracciale metallo, borsa tela con effetti vestiario, guanti, maglie, giubbotto, sfigmomanometro, radio, musicassetta.

Ricky

via Battisti 2, inizierà fra giorni una eccezionale vendita di articoli da uomo per eliminazione totale.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Rotary Club

Questa sera riunione conviviale del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, dedicata alla stampa rotariana e ed argomenti di attualità.

SCI CAI XXX Ottobre

I soci dello Sci Cai XXX Ottobre appartenenti al gruppo agonistico sono invitati ad intervenire alle riunioni informative fissate in vista delle gare di domenica prossima. Domani mercoledì si raduneranno nella sede di via Pellico 1, maschi e femmine della categoria cuccioli e i soli maschi delle categorie ragazzi e allievi; giovedì, pure alle 19.30, si raduneranno maschi e femmine delle categorie aspiranti, juniores e seniores.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi alle ore 19, presso la sede di via Pellico 1, sarà presentato il documentario «Anteprima a Sapporo». Sono invitati tutti i ragazzi dell'ESCAI e simpatizzanti.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa e ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 20.000 e 26.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Tamaro di via Gatteri 29

Vi farà rallegrare la vostra casa con la tradizionale Fiera del bianco. Pagherete in 18 mesi con gli assegni Cassa di Risparmio T Club e avrete tutte le novità a prezzi eccezionali.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura. Viale XX Settembre 33. via Fonderia 3.

Arredamenti Fulvia

Soltanto 3 giorni di vendita a prezzi di realizzo. (*Arredamenti Fulvia* via Galatti 20).

Lions Club

Stasera, alle ore 20.30, riunione conviviale al Lions Club, con lo intervento della signora Fulvia Costantinides che parlerà su «I Villaggi SOS nell'odierna realtà sociale».

Genitori della «Pitteri»

Presso la scuola media «Pitteri», alla presenza della preside prof. Maria Mayer Zuani, si è riunito il consiglio dei genitori facente parte del comitato scuola - famiglia ed ha eletto presidente il signor Umberto Buzzotta, vicepresidente l'arch. Luisa Semerani e consiglieri i signori Novella Murgia, Liliana Miotto, Letizia Bonicioli, Edgardo Re e Giacomo Oliviero. Il comitato scuola - famiglia potrà deliberare per le questioni relative all'assistenza scolastica, sanitaria e alle attività parascolastiche, mentre fungerà da organo consultivo per quanto concerne i contenuti relativi alla promozione culturale ed educativa degli alunni, nonché l'andamento generale dell'istituto.

Settimana del bianco

Betty Bombacigno via Battisti 20. Pratichiamo sconti speciali anche sulla biancheria e sulle vestaglie.

Linea intima

piazza della Borsa, 3 ha iniziato i consueti saldi di fine stagione ed invita la sua spett. clientela a visitare il vasto assortimento di articoli di biancheria delle migliori marche.

Per eliminazione

totale degli articoli da uomo, *Ricky*, via Battisti 2, inizierà fra giorni una vendita eccezionale con prezzi mai visti.

INIZIATA LA VERIFICA DEGLI IMPIANTI TELECOMANDATI

CONTROLLO DEI SEMAFORI ALLACCIATI AL «CERVELLO»

Le prove sono state per intanto effettuate in piazza Dalmazia Prossima applicazione del sistema in tutto il Borgo Teresiano

Hanno avuto inizio ieri, poco dopo le 14, le operazioni per controllare il corretto funzionamento degli impianti di telecomando della nuova rete semaforica cittadina.

Sono così cominciate quelle che una nota del Comune definisce le «lunghe complesse verifiche tecniche sull'allacciamento dei singoli centralini degli impianti semaforici all'elaboratore centrale di largo Granatieri».

La nota così prosegue testualmente: «I quarantanove impianti, che per ora compongono il sistema, dovranno essere sottoposti a tutte le prove previste sui possibili guasti quali la mancanza di tensione, il controllo dei "verdi nemici" e dei "rossi mancanti", interruzioni sui cavi di collegamento, corretta emissione dei singoli comandi da parte dell'elaboratore, ricezione e perfetto funzionamento dei centralini locali.

«Quindi ogni singolo impianto, che attualmente sta funzionando indipendentemente e a ciclo fisso verrà allacciato al calcolatore centrale e sottoposto a tutte le verifiche. Dopo i controlli gli impianti saranno riportati al funzionamento indipendente in quanto il telecomando sarà attuato successivamente per gruppi di incroci appartenenti ad una stessa zona.

«Ieri pomeriggio è stato sottoposto al controllo il sistema semaforico di piazza Dalmazia e nei prossimi giorni saranno verificati gli impianti sugli incroci Filzi-Milano, Roma-Valdirivo, Udine-Rittmayer, Milano-Carducci.

«Non appena sarà conclusa la prima serie di verifiche si procederà ad avviare il telecomando sull'intero Borgo Teresiano. Potranno così essere posti in funzione, tra l'altro, gli impianti agli incroci tra le vie Valdirivo-Roma e Filzi-Milano, ora a giallo lampeggiante, che comportano attualmente difficoltà alla circolazione.

«Con l'effettuazione dei controlli ai singoli impianti — conclude la nota del Comune — potranno anche verificarsi ripercussioni locali sulla fluidità della circolazione, pertanto l'assessore all'urbanistica De Luca raccomanda a tutti gli utenti la massima attenzione ed una fattiva collaborazione».

La riforma tributaria e i pubblici esercizi

Allo scopo di facilitare il regolare assolvimento degli adempimenti connessi con la riforma tributaria da parte delle ditte consociate, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) organizza una serie di conferenze illustrative delle nuove disposizioni, entrate in vigore all'inizio del 1974. Le riunioni si terranno nella sala maggiore della sede di via San Nicolò 7 dell'Unione commercianti con inizio alle ore 16.30 precise dei giorni qui di seguito indicati: lunedì 14 gennaio: titolari di esercizi aventi alle dipendenze anche personale tavoleggiante (camerieri); martedì 15: titolari di esercizi aventi alle dipendenze solo personale interno; mercoledì 16: titolari di esercizi di bar, caffè e similari a conduzione familiare; venerdì 18: titolari di esercizi di osteria, trattoria e similari a conduzione familiare.

Nella sede di piazza Silvio Benco 4, possono sin d'ora essere ritirati sia i modelli di dichiarazione per la determinazione delle detrazioni spettanti al personale dipendente sulla trattenuta d'acconto, sia la guida della riforma fiscale appositamente predisposta.

Malattie professionali. Per le pratiche relative all'indennizzo previsto dalle nuove disposizioni di legge sulla «sordità da rumori» i lavoratori interessati sono invitati a presentarsi nella sede di via San Spiridione 7 del Patronato INAS (Cisl).

UN'INIZIATIVA DELL'ENPAS

Cure in America per bimbi cardiopatici

I figli in età pediatrica degli assistiti ENPAS, cardiopatici o affetti da malformazioni vascopolmonari, potranno essere ricoverati presso il «Deborah heart and lung center» di Browns Mills (New Jersey Stati Uniti d'America) sezione distaccata di cardiochirurgia della Temple University di Filadelfia, per un trattamento completo della loro malattia: degenza, accertamenti emodinamici ed eventuale intervento chirurgico.

Presso tale «centro», che gode di prestigio scientifico in campo internazionale, i pazienti potranno avvalersi, oltre che di una specifica attrezzatura ed organizzazione, di qualificato personale sanitario appartenente alla scuola del notissimo cardiochirurgo Denton Cooley, di Huston.

Il trattamento completo della malattia è interamente gratuito giacché l'ENPAS provvederà, in base ad apposito accordo realizzato recentemente, a corrispondere, a titolo di lascito, direttamente all'ospedale il compenso pattuito. Anche le spese di viaggio per il paziente ed un suo accompagnatore sono altrettanto gratuite poiché il relativo onere viene assunto dalla locale comunità italo-americana.

Per ottenere l'autorizzazione al ricovero è prevista la presentazione da parte degli interessati di un'opportuna documentazione sanitaria alla sede ENPAS competente, presso la quale potrà essere richiesto ogni ulteriore chiarimento.

UNA SCUSA... TIRATA PER I CAPELLI

La pretesa «tintura» era uno stupefacente

Si è preso due anni il giovane scozzese che fu trovato in possesso di marijuana

L'ultimo giorno dell'anno giudiziario ha visto ieri alla ribalta d'uno dei processi celebrati al Palazzo di Giustizia l'agricoltore ventenne Joseph Lamb, originario da una cittadina nei pressi di Glasgow, in Scozia. In stato di detenzione, il giovane compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dottor Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Moscato, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova, per rispondere di detenzione e contrabbando di quasi venti grammi di «marijuana».

Il giramondo venne arrestato nella serata del 19 ottobre scorso quando, proveniente dalla Jugoslavia, egli si presentò al valico stradale di Fernetti. I finanzieri vollero esaminare il suo bagaglio, e vi rinvennero due tavolette d'una sostanza che, analizzata, risultò essere lo stupefacente di cui s'è detto. Interrogato in sede istruttoria, il Lamb sostenne che le tavolette non erano «marijuana» ma un colorante per tingere di rosso i capelli. Le aveva nascoste — disse ancora — perché aveva sentito dire che la importazione di quel prodotto nel nostro Paese costituisce contrabbando. Aveva acquistato la particolare «tintura» a Istambul con il proposito di usarla personalmente.

A questo punto, il magistrato inquirente gli fece notare la puerilità di quanto andava affermando, e il Lamb, con un mezzo sorriso, continuò il proprio racconto, spiegando di avere lasciato nel mese d'aprile la natia Scozia e, dopo avere attraversato la Francia e la Grecia, di essersi spinto sino in Turchia, da dove era partito due giorni prima dell'arresto, ospite sulla macchina di uno sconosciuto italiano.

Lamb ammise, infine, d'avere fumato due volte «hascisc» nel proprio Paese, dove soggiorna molto raramente: terminati gli studi, difatti, ha sempre girato il mondo.

Il Presidente domanda all'imputato se ha qualcosa da dire, e il Lamb (capelli alla paggio, aspetto vagamente «hippy»), con l'ausilio dell'interprete Pini Claudio, si richiama alle proprie dichiarazioni istruttorie. Il P. M. afferma, nella propria requisitoria, che la responsabilità penale dello straniero è pacifica e ampiamente provata. Il dott. d'Onofrio chiede, pertanto, che egli venga condannato complessivamente a tre anni di reclusione e 300 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Giampaolo Tamaro, perora l'assoluzione del proprio assistito sia pure con formula dubitativa e in via strettamente subordinata il minimo della pena e la concessione della libertà provvisoria. Il Tribunale riconosce Lamb colpevole di detenzione di stupefacenti e, con le «generiche», gli infligge due anni di reclusione e 200 mila lire di multa, lo assove dal contrabbando perché il fatto non sussiste e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al 4.o corso di sci per studenti. Il corso è articolato in sei domeniche e si svolgerà a Valbruna con inizio domenica 20 gennaio. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per le «6 domeniche sulla neve», che avranno inizio al 20 gennaio e si svolgeranno a Tarvisio. Iscrizioni in sede, Piazza Unità 3 (tel. 35240).

I SUGGESTIVI RITI DEGLI ORTODOSSI

NATALE IN SAN SPIRIDIONE

(Foto Rice)

Nel tempio di San Spiridione è stata officiata ieri la solenne liturgia del Natale ortodosso che essendo legata al calendario giuliano, ha una sfasatura di due settimane rispetto a quello gregoriano. Alla fine del suggestivo rito, i fedeli si sono avvicinati ai tre sacerdoti per rispondere al tradizionale saluto natalizio «Cristo è nato» con le parole «In verità è nato»

PRODEZZE D'UN TERZETTO DI STRANIERI VAGLIATE IN TRIBUNALE

Coinvolsero un autobus nella teppistica rissa

Soltanto la tempestiva frenata del guidatore del mezzo pubblico evitò l'investimento d'uno dei litiganti - Condanne con i benefici

L'eco ormai smorzata di una violenta battaglia fra stranieri si ripercuote sul Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Moscato, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova, con il processo a carico di tre jugoslavi. Essi sono Josip Susic, di 37 anni, da Banja Luka (detenuto), Senahid Jaserevic, di 26 anni, da Derventa Bosenski (contumace), e Joze Ovcak, di 32 anni, da Medvode (detenuto).

Nel pomeriggio del 2 dicembre scorso, il terzetto, che appariva manifestamente agitato ed euforico, stava transitando lungo la via Mazzini. Susic litigava a gran voce con l'Ovcak, al quale prometteva tagli di gola, sventramenti e altre piacevolezze.

Ad un tratto, mentre lo Jaserevic si trovava a qualche passo di distanza, Susic diede un violento spintone all'antagonista, facendolo finire in mezzo alla strada, dove in quel momento era in marcia un autobus della linea «9». Il malcapitato non finì arrotato soltanto per la presenza di spirito dell'autista, Ettore Paoli, il quale riuscì letteralmente a inchiodare il mezzo.

Per la brusca frenata, diversi passeggeri perdettero l'equilibrio e, cadendo, alcuni di essi riportarono contusioni, fortunatamente non gravi. Accorse la polizia, e gli agenti dovettero faticare non poco per immobilizzare il Susic, il quale, divincolandosi e agitandosi, ferì un sottufficiale, Angelo Rossi. Gli stranieri furono accompagnati in Questura, dove Ovcak narrò che Susic, che conosceva da tempo, l'aveva affrontato con violenza con minacce per costringerlo a pagargli da bere. S'era rifiutato, e il rivale aveva allora tentato di farlo investire dall'autobus.

Ovcak ammise che Jaserevic non aveva partecipato all'estremo atto di violenza. Durante l'inchiesta, emerse che il denunciante aveva, a sua volta, violato la legge in quanto aveva trascurato di presentarsi il 21 novembre precedente alla polizia, come gli era imposto dal foglio di via obbligatorio del prefetto di Udine. Susic fu incriminato, assieme allo Jaresevic, per tentata estorsione e, in proprio, per resistenza continuata e lesioni aggravate a pubblico ufficiale, e l'Ovcak per violazione degli obblighi del foglio di via obbligatorio.

In sede istruttoria, Ovcak sostenne di non ricordare l'accaduto, affermando che quando firmò la denuncia era ubriaco, mentre Susic negò il tentativo di estorsione: secondo lui, Ovcak gli doveva dei soldi per avergli egli venduto tempo addietro un passaporto. (Un commercio questo, al quale abbiamo ormai fatto l'orecchio).

Entrambi si ritrovano ora sullo scranno dei detenuti, e il Presidente procede anzitutto all'interrogatorio di Susic (tarchiato, con una vaga somiglianza con l'attore Omar Shariff). Rifiuta l'interprete, e in un pittoresco italiano racconta che si trattò di un bisticcio tra ubriachi e niente di più. Non spinse Ovcak sotto l'autobus — dice — ma lo afferrò per la giacca affinché non cadesse.

Le sue spiegazioni incominciano a farsi confuse, e viene convocata l'interprete, Margherita Pattarino. Ammette la resistenza alla Polizia. Ovcak (giaccone di pelle) spiega di non essersi presentato alla polizia perché riteneva di doversi presentare, invece, al consolato del proprio paese. A questo punto, su richiesta del P. M., l'imputato presta giuramento in quanto, nel fatto della tentata estorsione, è parte lesa. Sostiene di non ricordare di essere stato colpito da un pugno del Susic né di avere subito da costui minacce di squartamento.

Insorge il P. M., il quale fa presente all'imputato che il suo agire può comportare la contestazione del reato di falsa testimonianza o quello ancora più grave di calunnia. Depongono, quindi, l'autista Paoli e i sottufficiali Dellia, Otti e Rossi. «Questo è un episodio di pura marca teppistica — dice il P. M. all'inizio della propria requisitoria — e ciò è fuori discussione. Susic disse dapprima di avere venduto all'Ovcak un passaporto falso che tra l'altro non gli pagò e, ritrovandolo, rivolle i propri soldi. Nel fatto in causa c'è una sequenza che si è protratta nel tempo, c'è stata l'azione violenta per indurre Ovcak a pagare. Ma tentata rapina o tentata estorsione che sia stata, i fatti mutano di poco.

«La ritrattazione della parte lesa — continua il dott. d'Onofrio — è stata determinata dalla detenzione, in carcere le cose si diluiscono e si arriva a negare il già affermato. In ogni caso, chiedo che gli atti del processo siano trasmessi al mio ufficio». Il magistrato conclude chiedendo che Susic venga condannato a quattro anni, cinque mesi e venti giorni di reclusione e 300 mila lire di multa, Jaserevic a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa, e Ovcak a sei mesi di arresto.

In difesa di tutti tre prende poi la parola l'avv. Filograna.

Il Tribunale li riconosce colpevoli e, con le «generiche» ritenute prevalenti sull'aggravante contestata per l'estorsione, condanna Susic, responsabile anche di resistenza, a nove mesi e 20 giorni di reclusione e 100 mila lire di multa, Jaserevic a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 100 mila lire di multa, Ovcak a quattro mesi di arresto, accorda loro i benefici, ordina l'immediata scarcerazione dei due detenuti, dichiara di non doversi procedere in merito alle lesioni contestate al Susic per difetto di querela e ordina, infine, la trasmissione degli atti al P. M.

Subito dopo, il dott. d'Onofrio firma dichiarazione di ricorso avverso alla sentenza.

L'omaggio della Lega a Silvio Benco

La Lega Nazionale in occasione del centenario della nascita di Silvio Benco, ne celebrerà la figura con una commemorazione di Bruno Coceani che fu amico e collaboratore dell'illustre letterato concittadino.

PRIMO CONTINGENTE 1974

Leva posticipata da gennaio ad aprile

Il Ministero della Difesa comunica che per esigenze di carattere tecnico connesse con l'automatizzazione delle operazioni relative al reclutamento, la chiamata alle armi del primo contingente 1974 dell'esercito avverrà dal prossimo 1.o aprile invece che dal 23 gennaio. Pertanto i giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1954 e quelli comunque interessati alla chiamata del primo contingente 1974 saranno avviati alle armi a partire dalla data citata.

Situazioni particolari che dovessero sorgere in relazione a quanto sopra, potranno essere prospettate dagli interessati ai competenti distretti militari non oltre il 16 di questo mese. Il primo contingente dell'aeronautica, invece, dovrà rispondere alla chiamata alle armi dalla data del primo febbraio 1974.

E' stata, inoltre, concessa agli studenti interessati al primo contingente 1974, frequentatori del terz'ultimo anno di scuola media superiore, ordinata in cinque anni di corso, la possibilità di ottenere il rinvio alla chiamata alle armi del contingente successivo. Le relative domande dovranno essere prodotte ai distretti militari entro il termine del 16 gennaio 1974.

MOSTRE D'ARTE

Cucek alla Comunale

Si inaugura oggi, martedì, nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia la mostra personale del pittore G. E. Cucek. La rassegna rimarrà aperta sino al giorno 16.

Paolo Meneghesso alla «Tommaseo»

Alle 18 di questa sera nella galleria «Tommaseo» di via Canal Piccolo, 2 sarà inaugurata la «personale» del pittore padovano Paolo Meneghesso che ha al proprio attivo numerose esposizioni in Italia e all'estero. La mostra potrà essere visitata sino al giorno 30.

UN'OPERA DEDICATA ALLA CITTADINA ISTRIANA

L'ondata della storia ha lambito anche Umago

Vicende dalla remota antichità alle soglie del 1400 nel primo dei tre libri curati da Andrea Benedetti

E' nelle librerie da qualche giorno il volume «Umago d'Istria nei secoli» di Andrea Benedetti, edito a cura della famiglia umaghese e stampato dalla tipografia di Gaetano Coana. Si tratta del primo di una serie di tre volumi dedicati alla storia di Umago, l'operosa cittadina istriana che sino ad oggi non poteva vantare una «biografia» tutta propria. Un libro ricco di illustrazioni, di notevole valore storico in quanto basato su un attento lavoro di consultazione, come fanno fede le moltissime e dotte note, le interessanti appendici, che riportano numerosi antichi documenti nella stesura originale.

Nella presentazione del volume, che fa parte della collana di studi istriani curata dal Centro culturale Gian Rinaldo Carli, si illustrano gli scopi dell'iniziativa e si ringraziano quanti hanno contribuito alla sua realizzazione.

La prefazione è stata dettata dall'Arcivescovo mons. Santin, il quale delinea brevemente la figura dell'autore, definito «uomo che ha la storia nel sangue».

Questo primo volume s'inizia con un'indagine sulle origini remotissime di Umago, e termina con l'episodio della guerra di Chioggia e la conseguente pace di Torino (1381), che ristabiliva la supremazia di Venezia in Adriatico dopo la sanguinosa guerra con Genova. L'autore non si è limitato alla ricostruzione degli avvenimenti che riguardano direttamente Umago, ma ha spaziato sull'intero territorio dell'Istria, rievocando le vicende di tutte le sue località ed in particolare di quelle della costa occidentale che lungo l'arco dei secoli furono legate l'una all'altra da comuni interessi, aspirazioni ed ideali, oppure divise da aspre rivalità.

Naturalmente la protagonista dell'opera è Umago, essa è il perno attorno al quale si sviluppa il racconto, presentato con uno stile piano e piacevole, in quanto Andrea Benedetti non fa mai pesare la propria erudizione. Egli riesce a rendere la lettura spedita ed affascinante anche narrando scenette ed episodi, sempre nel pieno rispetto della storia. Queste pagine sono costate molti anni di pazienti ricerche e fatiche, perché la narrazione è sempre ampia, particolareggiata, confortata da citazioni, arricchita da confronti e confutazioni di quanto si è scritto nel passato.

Sarebbe lungo fare anche un solo riassunto del contenuto di questo primo volume, che prende l'avvio dai primi castellieri della preistoria per inoltrarsi nei secoli, per giungere alla supremazia di Venezia. Interessanti sono gli elenchi del materiale archeologico rinvenuto ad Umago in epoche diverse e la descrizione dei singoli oggetti, le illustrazioni di vari edifici, in base a quanto è emerso dagli antichi documenti, e lo studio fatto sulla sede episcopale di Sipar-Umago.

Risale al 1150 la fedeltà di questa cittadina istriana a Venezia, anche se l'atto di dedizione è posteriore; comunque alle fortune della Serenissima in Adriatico, contribuì non poco il sicuro porto di Umago. Questo primo volume, come s'è detto, si ferma alle soglie del 1400: i due che seguiranno potranno risultare anche più vivaci perché riproporranno vicende più vicine al nostro tempo, completando un'opera che si profila come una delle più impegnative nel quadro della già ricca storiografia istriana. Una iniziativa valida culturalmente e storicamente, anche perché, come dice mons. Santin nella prefazione «certo è il presente che conta, ma questo deve essere nutrito dal passato».

L'economista Kaldor al Sabato letterario

Riprendono questa settimana i «Sabati letterari» al Politeama Rossetti. Ospite del prossimo incontro che avrà inizio alle 17 sarà l'economista Nicholas Kaldor, presentato dall'avv. Piero Ferraro. Di origine ungherese Kaldor è cittadino inglese dal 1934, professore di economia alla Università di Cambridge, è considerato uno dei più grandi interpreti e continuatori della scuola keynesiana. Il tema che sarà trattato dal prof. Kaldor è il seguente: «L'inflazione mondiale e la crisi del sistema monetario internazionale». L'oratore parlerà in inglese assistito per la traduzione da Bruno Orlando.

Al Centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53 i testi dei partecipanti al concorso per un soggetto cinematografico e televisivo saranno accettati sino al 31 gennaio.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 7 GENNAIO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	—	—	2400	—	—
Barboni	—	—	—	1680	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	3500	—	4800	4800	5600
Cefali	600	900	884	1168	1280	1400
Girai	330	500	825	980	—	1080
Guati gialli	—	1300	1540	1910	—	1680
Menole	600	700	987	1080	—	—
Merluzzi	1000	1300	—	1480	—	—
Moli	600	2400	1504	2253	1800	2400
Mormori	—	—	—	—	—	—
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere imp.	700	1000	1440	1640	1480	1680
Passere nostrane	650	1680	1736	2440	1080	2080
Riboni	850	2400	—	—	—	—
Rospi - code	—	—	2640	3600	2400	2800
Sardelle	—	—	—	480	—	480
Sardoni	420	450	680	880	—	780
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	—	3360	3467	3980	3600	4080
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1100	1400	1480	—	1680
Volpine	1400	1600	1940	2480	2280	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	1350	1600	1480	1987	1880	2080
Calamari congelati	800	1000	1280	1490	1400	1480
Caparozzoli	150	250	300	358	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	400	480	—	500
Seppie	550	1000	980	1220	1280	1680
Crostacei:						
Canocchie	1400	1500	1800	1993	—	2080
Scampi - code	—	—	—	4880	—	5800

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna ved. Plusnich da Mariuccia e Gianni Marchi, da Rina e Stelio Azzano e da Clara e Bruno Zamperlo 12.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Stanco Ferletic nel I anniv. dalla moglie 10.000 dalla famiglia Crosilla 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Osvaldella nell'XI anniv. dalla figlia e dal genero 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Emilio Magliaretta nel X anniv. dalla famiglia 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del col. Mario Villa Santa nel V anniv. (8-1) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Guglielmo Comelli nel I anniv. dalla sorella Emma 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Associaz. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Urania Voncina nel II anniv. da Gina Vessilli 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Vittorio Salom nel XIX anniv. dalla moglie 5 mila pro ECA, 5000 pro CRI, 5000 pro Lega tumori, 5000 pro Pia Casa Gentilomo, 5000 pro Unione nazionale mutilati per servizio e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fernanda Brovedani nell'anniv. da Raffaele De Riù 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Per una triste ricorrenza da F. A. B. 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Pietro Luisa nel IV anniv. (6-1) dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ugo Chiurco nel II anniv. dalla moglie e dai figli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marino de Szombathely nel II anniv. da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Fondazione Lucia Tranquilli.

In memoria di Giulia ved. Petronio nel X anniv. da Anita Marchetti 1000 pro ECA e 1000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'Aiutante di Battaglia Amilcare Canzi nel II anniv. (8-1) dalla moglie 20.000 pro Sezione Granatieri «Stuparich» e 20.000 pro Federazione provinciale Nastro Azzurro; dai nipotini 10.000 pro Federazione provinciale Istituto Nastro Azzurro.

In memoria di Pierina Pellegrini nell'XI anniv. (6-1) dalla figlia Marcella Guidoboni 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Pierina e Primo Pellegrini).

In memoria di Elvira Stransiani nel I anniv. dalla figlia Liliana 10 mila pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dal fratello Galliano Filippon 10.000 pro ECA.

In memoria di Maria Pastore dalla famiglia Kozman - Spazzal 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Nora e Fabio Cossutta 3000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore; dalle famiglie Muran e Ligabue 10.000 pro Centro tumori; da Pina Tellini 5000 pro CRI; dalla famiglia Gino Moro 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del cap. Gastone Camus dal fratello dott. Ezio Camus Wiener Neustadt 30.000, da Silvio e Maria Pesle 10.000 pro Famiglia Pisinota; dai nipoti Giorgio e Lia Macerata 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai cugini Ania, Giorgio e Giorgia Adami 10 mila pro Centro tumori; da Maurilia Lago 5000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia cap. G. Geletti 5000 pro Fondo cap. Banelli.

In memoria di Anna Vanon dalle signore Gori, Mazzoli, Larese, Polacco, Zivelonghi, Froglia, Principe, N. N., Piccoli, Giro, Vald, Ferin, Vicenzi, Polakavics, Granconato, M. B., de Pulciani, Dumeau e Laureni 5250 pro Salus Infirmorum e 5250 pro Cappella Mater Amabilis.

In memoria di Mario Vinazza da Rosa Virani 3000 pro Centro tumori; da Maria de Seemann ed Eugenia Panajotopulo 20.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Sofia Marconi 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Eugenio Venanzio da Nevina, Claudia e Ferruccio Venanzio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Dario Lechissa da Armando e Paola Scarabelli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luciana Della Longa dal marito Attilio 30.000, dalla figlia Lilia e famiglia 30.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Bonato 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Francesca Trentini 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Emma Blessi 10.000, da Alda e Giacomo Marinoni 10.000, da Laura e Alessandro Avezzù 5000, da Elsa e Vittorio Daniele 15.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Camillo Blessi); da Mariapia e avv. Fabio Marinoni 5000 pro ECA; da Pia e Dario Marinoni 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Elsa e Giorgio Visal 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria ed Emy Sicherl 5000 pro Borsa studio prof. Vincenzo Bronzin; da Paola Lampe 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giacovello - Zanei 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Agata ved. Giunta da Sarina e dott. Mimmo Porto (Catania) 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla contessa Niobe di Lazise (Verona) 10 mila pro Ospedale Maggiore; da Roberta e Pino Trevisan 3000 pro ECA; del prof. Giuseppe Battiato e famiglia (Catania) 10.000 pro CRI; dalla famiglia avv. S. Bertocchi (Catania) 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Franceschini 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal dott. Saro e Maria Salluzzo (Roma) 10.000 pro CRI; da Adelina Frazzetto (Roma) 5000 pro Centro tumori; da Franco e Marisa Damiani 2000 pro Assoc. assistenza spastici; da Maria Pia Pirrò (Roma) 5000 pro Centro tumori; dal dott. Alberto Pirrò (Roma) 5000 pro Ente nazionale protezione animali; da Mario e Flavia Rinaldi 3 mila pro ECA.

In memoria di Margherita Magliaretta ved. Fonda dalla famiglia Magliaretta e nipoti 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Stefania Fragiacomo ved. Chicco da Livio e Lucia Robba 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini): dalle famiglie Belli e Schulze 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Carlo Tamaro 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Odinal da Guido Fachin - Zumin 5000, da Fabio e Liliana Reis Mariotti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Roma Crispini 2000 pro Centro tumori; da Raffaele De Riù 10.000 pro Chiesa S. Rita; da Mario e Nella Lorenzini 10.000, da M. Letizia e Gianna 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Di Rocco dalla moglie Margherita 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulia Stega da Fatutta, Kuch, Nauta e Sicherl 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Sbisà in Gianfrancesco da Emmelia, dott. Erilda e avv. Marino Fortuna 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Sezione di Trieste del CAI).

In memoria di Giorgio Radivo da Nicolò Davanzo e famiglia 5000 pro «Voce di San Giorgio».

In memoria del cav. uff. Mario Prezzi da alcuni suoi amici del «G. Padovan» 16.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio stesso; da Argia e Giorgio Crise 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giovanna Tosolin e nipoti 2500 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria e 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Gesmundo e Dell'Agnolo 5 mila pro Villaggio del Fanciullo; dall'Unione combattenti R. S. I. 5 mila pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi della R. S. I.

In memoria di Maria Laura Muran Ligabue da Pina Tellini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Colonello da Rina Giadrossi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Del Monte e Spangaro 10.000 pro Centro tumori; da Liliana Roatto 5000 pro ECA; da Francesca Legat 5000 pro CRI.

In memoria di Isabella Goldschmidt da Lidia Salom 5000 pro Lega tumori (Comitato signore).

In memoria della madre del dott. Lionello Furlanetto da Bianca e Ferruccio Polacco 2000, dallo studio amministrazione rag. V. Pampanin 1000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

Da N. N. 100.000 pro Centro educazione speciale Trieste (CEST).

In memoria di Arno Strassi da Anni Stranschi 5000 pro Comunità Evangelica Augustana; da Livia e Fulvio Zuccheri 5000, da Renzo Bernardino 3000 pro Fondo Serravallo.

In memoria di Gabriella Spani dalla figlia Lydia e famiglia 10.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti; da Maddalena Gattorno 3000 pro Asilo Speranza; da Della Mazzaroli 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna Sardo dalla cognata e dalle nipoti 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Menas dalla famiglia Lualdi 5000 pro Mani Tese.

In memoria di Elena Santomaso da Aldo Sagrati 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Rosa Offenbacher da Aldo Sagrati 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Buble dalle famiglie Lussi e Colasanti 2000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. Evelino Bega da Piero e Marcella Rinaldi 10.000 pro CRI (Sezione di Monfalcone).

In memoria di Edda Pordenon in Cengarle dal personale UTAT (Politeama Rossetti) 13.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Revel ved. Meucci dalle famiglie Marcovigi e Tamaro 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle famiglie Marcovigi e Rodda 5000 pro Centro tumori; da Edoardo e Lia Trauba 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (a mani don B. Speranza per i poveri); da Emilio Nemenz 5000 pro ECA.

Da Titti Paoletti 6000 pro Centro educazione speciale Trieste.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI
CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb
FRONTE FREDDO — FRONTE CALDO — FRONTE OCCLUSO — LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI
NUVOLOSO — POCO NUVOLOSO

FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicate, rovesci, temporali, grandine
MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato
VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali nuvoloso per nubi medio-alte e qualche nevicata sulle Alpi centro-occidentali. Sulle regioni centro-meridionali della penisola e sulle isole maggiori generalmente poco nuvoloso. Banchi di nebbia o dense foschie in Val Padana e, limitatamente alle ore notturne e della prima mattinata, nelle valli e lungo i litorali del centro. **Temperatura:** in lieve aumento. **Venti:** deboli intorno Ovest.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	6	9	Bologna	1	6	Roma-N.	2	14	Catanzaro	5	12
Bolzano	—3	8	Firenze	3	13	Fiumicino	7	14	Reggio C.	7	15
Verona	—1	4	Pisa	3	13	Roma-Eur	6	14	Messina	10	15
Venezia	3	4	Ancona	5	7	Campob.	3	7	Palermo	12	15
Milano	1	5	Perugia	6	12	Bari	9	13	Catania	8	18
Torino	—3	1	Pescara	6	11	Napoli	4	15	Alghero	6	16
Genova	5	14	L'Aquila	—1	5	Potenza	3	5	Cagliari	8	15

RELAZIONE DEL PRESIDENTE BERTOLI AL DIRETTIVO DELL'ENTE TUTELA E PESCA

La difesa delle acque interne va affrontata con molta fermezza

Il progresso non può essere arrestato: esso però deve avvenire nel rispetto dell'equilibrio geologico, indispensabile per conservare la fauna e la flora

Fra i compiti affidati all'Ente regionale tutela pesca, di cui l'altro giorno l'assessore all'agricoltura Tripani ha insediato a Udine il Consiglio direttivo, c'è anche la difesa delle acque pubbliche interne — di cui l'Ente ha la gestione — dagli inquinamenti. A questo argomento il presidente Carlo Bertoli ha dedicato ampio spazio nella sua relazione al nuovo Consiglio.

Il problema — come ha rilevato Bertoli — è alquanto complesso e le sue cause sono molteplici. Esso va affrontato per gradi, ma nello stesso tempo con fermezza e coraggio. E' necessario in sostanza sbloccare la situazione statica e anche frenante che si riscontra nella lotta agli inquinamenti e iniziare a trarre dalla vigente legislazione — come ha detto il presidente dell'Ente tutela pesca — tutto il possibile profitto per raggiungere, in termini di tempo ragionevoli, soluzioni che migliorino l'attuale preoccupante stato delle acque.

«Siamo tutti consapevoli — ha affermato Bertoli — di un progresso nel campo industriale ed agricolo che non si può arrestare, nonché di problemi sempre più complessi che i comuni devono affrontare, sia per fognature, sia per i vari servizi di nettezza urbana. Occorre però adoperarsi perché questo progresso avvenga nel rispetto dell'equilibrio geologico delle acque, indispensabile, tra l'altro, per il mantenimento della fauna e della flora acquatica. Anche il mantenimento dell'equilibrio ecologico significa infatti progresso, dal momento che l'acqua inquinata o sporca non potrà essere adoperata né dalle industrie né a scopo irriguo. E' perciò giunto il momento di assicurare alle acque della nostra regione livelli accettabili di pulizia e di purezza».

Sotto tale aspetto, l'Ente tutela pesca intende e deve portare un contributo notevole, sia con iniziative dirette, sia, laddove esso non abbia possibilità dirette d'intervento, compiendo le dovute pressioni verso chi ha il dovere di risolvere questo grave problema. In ogni caso, ha soggiunto l'oratore, data la diversità e la varietà delle varie possibili fonti d'inquinamento, soluzioni soddisfacenti potranno essere trovate solo con il concorso cosciente di tutti i cittadini, siano essi politici, tecnici od operatori economici.

L'Ente — ha ricordato — è stato istituito con lo scopo preciso di proteggere, conservare ed incrementare il patrimonio ittico nonché di valorizzare e regolamentare l'esercizio della pesca nelle acque interne. Questi scopi si raggiungono soprattutto con una adeguata e attenta vigilanza, con abbondanti semine di specie pregiate, con una disciplinata e restrittiva regolamentazione dell'esercizio della pesca (come è noto, a seguito della liberalizzazione delle acque interne della regione e alla gestione delle stesse da parte dell'Ente, è stato a quest'ultimo assegnato il compito di rilasciare, in aggiunta alla licenza governativa, le autorizzazioni per l'esercizio della pesca). Condizione indispensabile, però, è che l'habitat consenta ai pesci di vivere e di riprodursi; ciò comporta naturalmente acque pure e pulite.

Purtroppo però — ha rilevato Bertoli — diversi fiumi e corsi d'acqua del Friuli-Venezia Giulia sono già a un livello d'inquinamento preoccupante. Nell'affrontare il problema sono necessarie attrezzature e personale specializzato per l'analisi delle acque e per lo studio degli effetti degli scarichi sul patrimonio ittico, nonché per la progettazione di impianti di depurazione. Bisognerà perciò, anzitutto, valorizzare i vari istituti provinciali di igiene e profilassi a studiare eventualmente la possibile creazione di un laboratorio regionale specializzato. Ma, in primo luogo, si rende necessario un controllo di tutti gli scarichi, e in particolare di quelli che maggiormente minacciano la purezza delle acque, al fine di studiare tutte le possibili soluzioni, anche provvisorie, che limitino e riducano al massimo l'inquinamento.

Il presidente dell'Ente tutela pesca ha ricordato, a questo punto, le diverse fonti d'inquinamento. Ha parlato così degli scarichi fognali e industriali, per i quali la competenza primaria spetta alle province. E' perciò indispensabile che fra Ente tutela pesca e Amministrazioni provinciali si stabilisca la massima collaborazione. Tra l'altro, la legge regionale n. 19 del 1971, istitutiva dell'Ente, prevede l'emanazione, con decreto del presidente della Giunta regionale, di norme generali sulle caratteristiche minimali delle acque di rifiuto industriale e fognale per le quali, previo collaudo di eventuali impianti di depurazione, è ammesso lo scarico diretto o indiretto nelle acque pubbliche.

Bertoli ha affermato che l'Ente tutela pesca dovrà compiere immediatamente le dovute pressioni per ottenere che non vengano concesse autorizzazioni per nuovi scarichi non muniti di appropriati impianti di depurazione; ha parlato poi degli inquinamenti provocati da alcuni diserbanti e insetticidi chimici; il loro uso in agricoltura — a giudizio dell'oratore — fa morire i pesci quando l'azione delle prime piogge, dilavando le colture irrorate, riversa veleni nei fiumi e nei corsi d'acqua. E' stato trattato anche dei depositi d'immondizie d'ogni genere nei canali. Questo tipo di inquinamento — al quale concorrono tutti i cittadini e gli stessi comuni — è negativo, sia sotto il profilo igienico-sanitario, che dal punto di vista turistico.

Al riguardo, Bertoli ha auspicato un deciso intervento di prevenzione e di repressione da parte dei Consorzi di bonifica, oltre che delle Amministrazioni comunali. L'oratore si è anche ampiamente soffermato su quella particolare fonte d'inquinamento rappresentata dagli allevamenti ittici. Non è ancora esattamente accertato — egli ha detto — quali conseguenze essi abbiano sulla flora e sulla fauna di fiumi e canali; certamente, dal punto di vista igienico-sanitario, è da considerarsi nocivo lo scarico periodico nei fiumi dei depositi delle vasche di allevamento; inoltre ci sono alcuni allevatori che gettano nei corsi d'acqua quintali di trote morte per malattia, con conseguenze pericolose della fauna esistente.

Bertoli ha quindi proposto la obbligatorietà, per gli allevatori, di costruire una vasca terminale di decantazione dei depositi. Sempre a proposito degli allevamenti di trote, egli ha ricordato che il loro aumento riduce ulteriormente lo spazio per l'esercizio della pesca. Ecco quindi l'esigenza — a suo giudizio — di una limitazione, quanto meno, nel prelievo d'acqua da parte di ogni impianto, al fine di garantire la continuità naturale del fiume, che deve essere anche necessariamente libero da divieti di passaggio. Per consentire un dialogo fra le due principali categorie di utenti delle acque pubbliche interne, pescatori e allevatori ittico-industriali, nel consiglio direttivo dell'Ente tutela pesca è stato chiamato a far parte anche un rappresentante degli acquicoltori.

Come è noto, compongono il Consiglio anche quindici rappresentanti dei pescatori, ai quali in tal modo spetta la responsabilità maggiore nel nuovo tipo di gestione delle acque pubbliche. Il Consiglio è composto inoltre da un pescatore professionista, da un esperto biologo, che dovrà dare all'Ente i suggerimenti atti a mantenere l'equilibrio ecologico, sia riguardo alla purezza delle acque, sia per le condizioni di esistenza e di sopravvivenza della fauna e della flora acquatica; vi fanno ancora parte i rappresentanti delle quattro amministrazioni provinciali, quelli dei consorzi di bonifica, per ovvi motivi riguardanti pulizia degli argini e degli alvei, nonché problemi di passaggio lungo le sponde e opere di bonifica, e poi, per ragioni di connessione di competenze, funzionari degli assessorati regionali all'agricoltura, al turismo, all'industria e commercio, all'igiene e sanità.

Nella sua relazione Bertoli ha toccato anche altri punti, quali i regimi particolari di pesca nei laghi alpini, dove, a volte, per intervenuti mutamenti idrogeologici, si assiste a profonde modifiche nella flora e nella fauna, e il problema della istituzione di un adeguato servizio di vigilanza. Ha trattato quindi delle specie ittiche da immettere nelle acque interne e delle altre questioni connesse a tale argomento.

Ricerche ittiche italo-jugoslave

Nell'ambito della collaborazione tecnica e scientifica della pesca italo-jugoslava si svolgerà in Adriatico, la prossima settimana, una campagna di ricerche per conoscere la differenza di rendimento fra due unità di eguale potenza, una italiana e l'altra jugoslava, che utilizzeranno sistemi diversi di pesca.

Per quanto riguarda gli aspetti biologici, la campagna si orienterà sulla determinazione delle taglie delle principali specie di pesce e sulla valutazione dello stato di sfruttamento delle varietà ittiche.

La campagna si svolgerà tra l'isola Lunga e l'isola di Premuda, e sarà condotta da ricercatori dei laboratori di biologia marina di Fano e Spalato, a bordo dei motopescherecci «Giannetto», della base di Fano, e «Prevodnick» di Spalato.

Cronache degli spettacoli

CON LA COMPAGNIA DEL CIRCOLO G. M.

«Sera d'inverno» a Gradisca e Fiumicello

Festosi consensi ai bravi attori di Toffoletto

Il Piccolo teatro della prosa del Circolo ricreativo «Grandi Motori», diretto da Pio Toffoletto, ha inaugurato la propria stagione teatrale 1973-74 effettuando un giro di rappresentazioni nella regione. E' stato un esordio passato un po' in sordina a Trieste e del tutto fuori dei normale per la compagnia, in quanto era tradizione, negli anni passati, rappresentare le novità prima al pubblico locale. Purtroppo quest'anno il teatro di via S. Francesco non era pronto, e quindi si è voluto accontentare alcune delle numerose richieste pervenute alla direzione da enti locali e Pro loco regionali.

I tre atti di Sigfrido Geyer «Sera d'inverno» sono così letteralmente partiti alla volta di Gradisca al «Coassini» e a Fiumicello al Teatro «Comunale». Queste recite, avvenute nel pieno clima d'austerità dei giorni festivi, per essere eseguite hanno causato grossi sacrifici a tutta la compagnia. Infatti i trasferimenti sono avvenuti per via ferrata e se la stazione di Gradisca è quasi vicina al paese non si può dire altrettanto di Fiumicello che in effetti non ha ferrovia: bisogna accontentarsi del treno che si ferma a Villa Vicentina e farsi poi altri otto chilometri di strada; questa distanza è stata coperta dagli attori con un carro agricolo trainato da due bei cavalli sauri. Ed è proprio in quest'ultima occasione che maggiormente s'è distinto lo spirito di sacrificio di tutti che, più tardi, hanno ugualmente dato vita ad una magnifica interpretazione, con applausi a scena aperta e ripetuti richiami alla ribalta.

La regia di Bruno Montalto, più volte sottolineata dal pubblico presente in sala, si è manifestata appieno nella doppia interpretazione di serva-padrona della Amerighi con una dizione artificiosa in stile liberty e raffinata, nelle pur svariate e volute gag, nella parte di padrona, contrapposta al frasario moderno e quasi scurile della serva. Ottima, com'era ovvio attendersi, la parte svolta da Pio Toffoletto nelle vesti del barone de Curtis: ancora una volta egli ha dato prova di maturità e padronanza di scena, coprendo i vuoti di copione con battute appropriate, fuori testo, sì da rendere godibilissima tutta la recitazione.

Che dire degli altri? Tutti in vena e tutti all'altezza delle parti loro assegnate. Brava Mary Delconte (signora Baltin), coadiuvata meritatamente da Umberto Trisolini (Baltin) e Ciro Vitiello (Sebastiano). Laura Remondini, Giorgio Fortuna e Riccardo Fortuna hanno completato il cast.

G. H.

S'INIZIA ALLE 20 IL QUINTO LAVORO DI PROSA IN ABBONAMENTO

OGGI AL POLITEAMA ROSSETTI «VITA E MORTE DI RE GIOVANNI»

Questa sera, alle ore 20, va in scena al Politeama Rossetti il quinto spettacolo in abbonamento «Vita e morte di Re Giovanni» di W. Shakespeare, proposto nella versione curata da Ettore Capriolo e Aldo Trionfo, cui si deve pure la regia dello spettacolo.

Sulla regia di Aldo Trionfo la critica torinese si è così espressa: «Il regista è stato affascinato dalla crudeltà del gioco, dei potenti appunto, che oltre a tutto è inutile, perché non giova a puntellare troni che la borghesia già viene scalzando nell'atto medesimo che si finge, o magari crede in buona fede di esserlo, il più fidato sostegno di essi. Perciò il personaggio del Bastardo, tramite tra la nobiltà e la borghesia, tra il feudatario di campagna e il contadino arricchito e imblasonato, ha tanto rilievo in questa rappresentazione al punto di essere costantemente in scena».

Protagonisti dello spettacolo sono Giulio Bosetti e Corrado Pani (Re Giovanni e il Bastardo), Paola Borboni (la Regina Eleonora), Leda Negroni (la Regina Costanza), Andrea Matteuzzi (il Cardinale) e inoltre (in ordine alfabetico) Dario Angileri, Carlo Baroni, Marina Bianchi, Domenico Borgia, Piero Caretto, Giancarlo Fantini, Giuseppe Farah, Franco Ferrari, Emilio Marchesini, Saverio Marconi, Marcello Mastroianni, Antonio Nasso, Luigi Palchetti, Mario Piave, Mario Salvaderi, Bruno Slaviero, Nada Srebernik, Vittorio Stagni, Rino Sudano, Bruno Vilar.

Le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati.

Alla «Cappella»

Questa sera e domani, con inizio alle ore 19 e alle 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17, presenta fuori abbonamento un programma di film femministi: «La lotta non è finita», cortometraggio realizzato dal Collettivo femminista del cinema di Roma, e «L'aggettivo donna», lungometraggio di Rony Daopoulos, allieva del Centro sperimentale di cinematografia, una sorta di manifesto del movimento.

AL TEATRO VERDI

Riprende la lirica con Rimsky-Korsakov

Il nuovo anno teatrale si apre al Teatro Verdi con una novità per la nostra città: «Il Gallo d'oro» di Nicola Rimsky-Korsakov, universalmente riconosciuto come il capolavoro del più sapiente ed aristocratico fra i «cinque» della scuola russa. Precursore della tecnica orchestrale moderna, Rimsky-Korsakov possiede doti insuperabili di strumentatore. Si pensi alla suite «Sheherazade», brillante, saporosa, ardita.

«Il Gallo d'oro» andrà in scena giovedì 17 gennaio alle ore 20 (turni di abbonamento A platea e palchi, C gallerie e loggione). Sarà diretto da Oskar Danon e avrà per regista Gian Carlo Menotti. Costumi e scene sono stati disegnati da Sandro La Ferla mentre le coreografie sono di Dimitrije Parlic.

I cantanti impegnati nell'opera sono Paolo Washington, Gabriella Ravazzi, Anna Maria Rota, Carlo Zardo, Dario Zerial, Silvana Martinelli e Giuseppe Botta. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Continua presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti, per i posti disponibili da abbonamento.

UNA NOTA DELLA SEGRETERIA PROVINCIALE REPUBBLICANA

Suggerimenti del PRI per alleviare l'«austerità»

Garantire l'equa distribuzione del cherosene e combattere eventuali speculazioni - Tessere per la circolazione sui bus

La segreteria provinciale del P.R.I. ha preso in esame la situazione locale alla luce dei provvedimenti di austerità disposti dal Governo, soffermandosi in particolare su alcune conseguenze che tali iniziative hanno prodotto sulla vita, sulle necessità e sulle abitudini dei cittadini.

In relazione alla grave situazione che si registra sul fronte del riscaldamento domestico (specialmente in merito ai carenti rifornimenti di cherosene, da cui dipende il riscaldamento degli stabili più vecchi e dei ceti più poveri) — si suggerisce al proposito di adottare, come a Firenze, il sistema di una tessera per assicurare un minimo garantito ai consumatori di tale combustibile — e delle istituzioni pubbliche (ospedali, scuole, uffici, ecc.) la segreteria richiede, e che la cittadinanza sia costantemente tenuta al corrente delle cifre esatte ed aggiornate del combustibile presente nei depositi (e ciò anche al fine di evitare eventuali imboscamenti e di garantire la equa suddivisione di eventuali tagli delle forniture) e che nelle commissioni, vengano inclusi i rappresentanti degli enti locali e dei sindacati.

Quanto poi al divieto di circolare con i mezzi privati nelle giornate festive, va dato atto — secondo la segreteria del PRI — che l'ACEGAT, ha dimostrato, in condizioni di circolazione che privilegiano il mezzo pubblico, di sapere ancora bene servire la città. Potrà anche essere questa un'occasione di più perché il Comune, nel quadro del riassetto del traffico, incoraggi l'uso dei bus, adottando per esempio una tessera, con la quale si potrebbe circolare per sei giorni su tutte le linee e senza limiti di orari con un prezzo globale da fissare. Accanto a questa tessera ne potrebbe essere istituita un'altra, esclusivamente domenicale, valida per tutta la giornata festiva su tutte le linee.

Altro problema che l'austerity ha riportato prepotentemente alla ribalta, e che è collegato al problema dei trasporti e del traffico, è quello dell'orario dei pubblici uffici e dei negozi. Secondo la segreteria repubblicana, l'invito delle autorità governative ai pubblici uffici di adottare l'orario unico, con unico limite fisso di chiusura degli uffici alle 17.30 (non si capisce a tale proposito, perché gli uffici degli Ospedali Riuniti non si adeguino a tale norma) dovrebbe essere prontamente sfruttato dal Comune al fine di concordare anche con le categorie commerciali, l'orario unico sfalsato anche per i negozi. Si tratterebbe cioè di un'occasione d'oro per varare un provvedimento forse rivoluzionario rispetto alle usanze dei cittadini, ma di sicura efficacia per alleviare la circolazione delle auto, per dare respiro ai trasporti pubblici, per rendere meno convulsa la vita dei cittadini.

Quanto ai diversivi che si offrono ai cittadini in queste domeniche di austerità, la segreteria del PRI lamenta che il Comune non abbia ritenuto valido l'esempio dello Stato di prolungare l'orario dei musei fino alle 17 e abbia deciso di chiuderli, anche nei giorni festivi, alle ore 13.

Ancora più scarse poi le possibilità di diversivo nelle zone periferiche, che a causa della speculazione edilizia risultano prive di attrezzature, di impianti e di spazi in grado di rappresentare delle valide alternative alla fuga dalla città.

Per questa ragione l'Amministrazione comunale — conclude la nota repubblicana — invocando la recente legge che proroga i vincoli di piano sulle aree destinate ad uso pubblico da destinare a verde, parchi, impianti sportivi e impianti pubblici in genere, e che sono convenientemente espropriabili ai sensi della legge sulla casa n. 865, dovrebbe farsi parte diligente per recuperare tali aree e fare così un notevole progresso verso una città più umana.

Aumento nella regione la coscienza bancaria

Analogamente a quanto è avvenuto in altre regioni italiane, anche nel Friuli-Venezia Giulia la rete degli sportelli delle banche popolari ha registrato — in questi ultimi anni — una progressiva (seppur lenta) espansione, connessa sia al desiderio, manifestatosi in molte località precedentemente non servite da banche, di disporre di uno sportello bancario per le accresciute esigenze dell'economia e della popolazione locale, sia ad una più profonda coscienza bancaria.

Dal dicembre 1960 alla fine dello scorso anno, infatti, il numero degli sportelli delle banche popolari esistenti nel Friuli-Venezia Giulia è passato da 47 a 64, con un aumento di 17 unità, pari al 36 percento.

Va notato che, nel medesimo periodo di tempo, due banche popolari della regione hanno cessato di esistere, per cui il numero di tali istituti bancari è sceso da 11 a 9, territorialmente così distribuiti: sei nella provincia di Udine, due in quella di Pordenone ed una in provincia di Gorizia.

Quella che vanta la maggiore anzianità è la «Banca Popolare Cooperativa Udinese», costituita 89 anni fa, precisamente il 6 gennaio 1885; seguita, a ruota, dalla «Banca popolare» di Latisana, sorta poco più di un mese dopo, il 26 febbraio del medesimo anno. L'istituto più «giovane» è, invece, la «Banca Cooperativa Popolare» di Tarcento, costituita il 31 dicembre 1911.

La «Banca Popolare Cooperativa Udinese» è, altresì, quella che conta il maggior numero di soci: esattamente 1.450. Quindi viene la «Banca Popolare» di Cividale, con 1.251 soci; quella che annovera il minor numero di aderenti è la «Banca Agricola» di Gorizia, con soli 84 iscritti.

La graduatoria di questi istituti, basata sull'ammontare dei depositi fiduciari e conti correnti con clienti, è, invece, capeggiata dalla «Banca Popolare» di Pordenone, con 60 miliardi 338 milioni di lire; dopo la quale, vengono — nell'ordine — rispettivamente la «Banca Popolare Cooperativa» di Udine (42 miliardi 684 milioni), quella di Gemona (15 miliardi 649 milioni), la «Banca Popolare» di Latisana (13 miliardi 498 milioni), quelle di Cividale (12 miliardi 160 milioni) e di Codroipo (9 miliardi 510 milioni) e la «Banca Cooperativa Popolare» di Tarcento (8 miliardi 672 milioni di lire).

Concludendo, osserveremo che i 64 sportelli delle banche popolari in funzione nella nostra regione corrispondono, in media, ad uno sportello ogni 19.160 abitanti; frequenza superiore a quella riscontrabile nel resto del Paese, pari ad uno sportello ogni 25.917 abitanti.

G. P.

British film Club — Nell'auditorium ANCIFAP, piazzale Valmaura, alle ore 18 e 20.30, verrà proiettato, con colonna sonora originale, il film «Frenzy» di Hitchcock. Le proiezioni sono riservate ai soci.

RIPRENDE LA RASSEGNA «TEATRO OGGI»

IBSEN VENERDÌ ALL'AUDITORIUM

Si rappresenterà «Quando noi morti ci destiamo»

Venerdì, alle ore 20, al Teatro Auditorium riprende la Stagione della Rassegna «Teatro oggi». Va in scena il secondo spettacolo in abbonamento: «Quando noi morti ci destiamo» di Henrik Ibsen, che sarà replicato sino a domenica 13.

Parlando di autori che nella loro produzione per il teatro hanno saputo drammatizzare spunti e motivi eminentemente legati all'ideologia popolare, Antonio Gramsci in «Letteratura e vita nazionale» dice: «In questo reparto teatrale si può notare come tutta una serie di drammaturghi, di grande valore letterario possono piacere anche al pubblico popolare. La opera di Ibsen è molto gradita al popolo delle città in quanto i sentimenti rappresentati e la tendenza morale dell'autore, trovano una profonda risonanza».

Un'autore come Ibsen ha interessato Virginio Gazzolo e la sua prova si riveste di particolare interesse anche per la recente esperienza derivatagli dall'aver partecipato al dramma di Strindber «La signorina Giulia» messo in scena al teatro Auditorium alcuni anni or sono.

«Quando noi morti ci destiamo», l'ultima opera di Ibsen, è stata messa in scena da Giuliano Merlo. Al fianco di Gazzolo recitano Angela Cardile, Gino Lavagetto, Delia Bartolucci, Nunzia Greco, Mario Socci. L'allestimento scenico è di Lele Luzzati.

All'Istituto germanico

Domani sera, con inizio alle ore 20.30, all'Istituto germanico verrà proiettato il film a colori «Lockende Wildnis» («Natura selvaggia») Il film è stato girato da Heinz Sielmann negli anni 1967-'69 durante la sua avventurosa spedizione, durata 18 mesi, attraverso le libere e selvagge regioni di caccia del continente nordamericano: dalle giungle subtropicali della Florida alle Rocky Mountains, verso il Canada, fino alle paludi del grande Lago degli Schiavi, quindi attraverso le lontane montagne della tundra nordcanadese, fino a raggiungere gli esquimesi, a nord di Hudson Bay e delle Isole Pribilof nel Mare di Behring, e poi di nuovo indietro, attraverso l'Alasca, fino alle Rocky Mountains. Una spedizione di 15.000 chilometri, che ha affrontato i climi più avversi e percorso le regioni più inaccessibili e selvagge allo scopo di osservare le abitudini dei grandi uccelli, dei grossi alligatori, delle alci e degli orsi neri, molti dei quali non conoscono ancora l'uomo e pertanto non lo temono. Un'esperienza unica e indimenticabile.

Film americani all'AIA

Stasera alle ore 19, nella sala maggiore dell'AIA, in via Roma 15, per la rassegna di film americani di successo verrà proiettato il lungometraggio a colori «Scusi, dov'è il fronte?». Il film è diretto ed interpretato da Jerry Lewis. L'ingresso è libero.

La Glasbena matica organizza oggi, alle ore 20, in via Petronio 4, il quinto concerto in abbonamento della corrente stagione con la partecipazione dell'orchestra da camera di Vienna. Si esibiranno come solisti il soprano Ileana Bratuz e il flautista Milos Pahor. L'orchestra sarà diretta dal maestro Anton Nanut. Il programma comprende musiche di W. A. Mozart: Il concerto per flauto e orchestra in Sol maggiore, Eine kleine Nachtmusik, Exultate jubilate, ed il divertimento in Re maggiore.

Arrivano gli attori

L'arrivo degli attori del Piccolo teatro di prosa del Circolo «Grandi motori» a Villa Vicentina

Non sono aumentati gli sfratti nella regione

Secondo i dati dell'Istat resi noti negli scorsi giorni, nel '72 i procedimenti per il rilascio di case di abitazione e di sfratto sopravvenuti nei tribunali sono saliti dai 42.638 dell'anno precedente a 47.232, passando dallo 0,78 allo 0,87 per mille abitanti.

Lo sfratto, com'è noto, può essere intimato dopo la scadenza del contratto di locazione se é escluso il tacito rinnovo del medesimo, ovvero in caso di mancato pagamento del canone di affitto alla scadenza prestabilita; il rilascio dell'immobile viene invece richiesto dal locatore prima della scadenza del contratto, sempre nel rispetto dei termini in esso prescritti.

Il maggior numero di procedimenti per mille abitanti si e avuto nel Lazio (2,03, contro 1,71 del 1971); in Liguria se ne sono avuti 1,39 (1,38), in Campania 0,96 (0,95), in Toscana 0,91 (0,82), in Lombardia e in Sicilia 0,86 (0,73 e 0,75 rispettivamente), in Puglia 0,82 (0,71), in Sardegna 0,81 (0,84), nel Friuli-Venezia Giulia 0,62 (0,62), nell'Emilia-Romagna 0,57 (0,54), nell'Abruzzo 0,56 (0,46), nella Val d'Aosta 0,49 (0,55), nel Trentino-Alto Adige 0,48 (0,44), nelle Marche 0,42 (0,36), nel Veneto e nel Molise 0,40 (valore immutato nel 1971 in entrambe le regioni), in Basilicata 0,33 (0,21), nell'Umbria 0,27 (0,33) in Calabria 0,26 (0,36).

Tranne che in Val d'Aosta, nell'Umbria, in Calabria e in Sardegna, dove il numero dei nuovi procedimenti rapportato alla popolazione è diminuito, e nel Veneto, nel Friuli-Venezia Giulia e nel Molise, dove è rimasto invariato, in tutte le altre regioni si è registrato un aggravamento della situazione esistente nel 1971; nel Lazio tale incremento ha toccato la punta più alta (18,7 per cento in più rispetto all'anno precedente). Il fenomeno si presenta in misura accentuata nei maggiori centri: nei comuni con oltre centomila abitanti i nuovi procedimenti di sfratto sono stati, infatti, nell'anno in esame 31.978, i due terzi dell'ammontare complessivo di quelli per il rilascio di case di abitazione e di sfratto.

La media nazionale risulta di 1,61 sfratti per mille abitanti (1,43 nel 1971) ma a Roma sale a 3,04 (2,46 nel 1971), a Catania a 2,51 (2,29), a Taranto a 2,25 (2,26), a Sassari a 2,15 (1,67), a Livorno a 2,13 (1,60), a Milano a 1,99 (1,54), a Napoli e 1,94 (2,19), a Siracusa a 1,92 (1,91), a Torino e Palermo a 1,80 (1,43 e 1,23 rispettivamente, nel 1971).

Auto ritrovata — A Zaule, dietro uno stabilimento industriale, una pattuglia della Volante, composta dagli appuntati Biscardi e Della Valle, ha rintracciato una «1100» che era stata rubata sei giorni or sono a Claudio Radin di 35 anni, abitante in via Luzzatto 17. Il furto era stato denunciato ai carabinieri.

RITORNA IL CORSO DELLA XXX OTTOBRE

A scuola di sci sulle nevi di Forni

Una iniziativa indubbiamente felice e fortunata, quella del corso di sci per studenti, avviata dallo Csi Cai XXX Ottobre per favorire la diffusione della pratica degli sport invernali fra i giovani. Sorto per volere dell'allora presidente cav. Manlio Weiss, il corso è stato confortato da un costante successo di adesioni, tanto da essere arrivato quest'anno alla sedicesima edizione. Esso avrà svolgimento sui campi di Forni di Sopra nei giorni 20 e 27 gennaio e 3, 10 e 17 febbraio, con lezioni suddivise in due turni e cioè dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 di ciascuna domenica.

Gli allievi dovranno provvedere individualmente all'equipaggiamento. Al termine del corso, che sarà tenuto dai maestri della scuola di sci di Forni di Sopra, sarà disputata una gara di discesa controllata, allo scopo di compilare una graduatoria di merito fra i partecipanti delle varie classi. Nella quota di partecipazione sono compresi la iscrizione al Cai e alla FISI, il deposito degli sci a Forni di Sopra, i cinque viaggi di andata e ritorno, nonché il distintivo ricordo. La quota per i soci della sezione del Cai e dello Sci Cai XXX Ottobre in regola con i canoni è notevolmente ridotta.

Le iscrizioni vanno effettuate nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, su apposito modulo. Gli allievi saranno accompagnati e seguiti da dirigenti; in caso di indisciplina degli allievi potrà essere adottato anche il provvedimento di espulsione dal corso. Ispettori del corso sono Giorgio Schaffer, il dott. Bruno Crepaz e l'ing. Giorgio Cibibin, che ne curerà l'organizzazione generale.

Il viaggio sarà effettuato in pullman, con partenza alle 6 da piazzale Rosmini e dalla Rotonda del Boschetto, alle 6.10 da piazza Oberdan, alle 6.20 da Largo Roiano e alle 6.25 da Barcola. Arrivo a Forni alle 9.30, partenza alle 17, arrivo a Trieste alle 21, in piazza Oberdan.

Giovedì 17 gennaio, alle ore 19, sarà tenuta una riunione nella sede di via Pellico 1 per fornire ai partecipanti tutte le comunicazioni riguardanti il corso, che sarà diviso in quattro gruppi, secondo le capacità tecnico-sciatorie degli allievi.

Quattro autoradio sono state rubate di notte da ignoti «topi» d'auto. I furti sono avvenuti tre in città e uno ad Aurisina Cave. I derubati, Leonardo Gridi di 48 anni, abitante in via Udine 25; Gianfranco Aita di 42 anni, abitante in via degli Artisti; Cosimo Larotella di 28 anni, abitante in via Giaggioli 7 e Bruno Ricamo di 23 anni, domiciliato ad Aurisina Cave 64, hanno denunciato i furti alla polizia. Sono in corso indagini.

LA VITA NEL PORTO

E' sempre qualificante il traffico di p.i.n. - Merci albanesi per il retroterra Caffè da Tangeri e Cuba - Incognite dei bunkeraggi - Arriva il «Corriere del Sud»

Nel «Lloyd Triestino»

Partirà il giorno 12 per il Sud Africa la motonave «Venier» che avrà a bordo carta, prodotti chimici, ferramenta, carpenteria, sfere d'acciaio, tappi, magnesite e merci varie. Il giorno 12 partirà pure la motonave «Foscari» con all'imbarco legname, tubi, carta, filati, prodotti chimici, elettrodi di grafite, acciaio, ferramenta e merci varie.

Nella «Tirrenia»

Arriverà dopodomani la «Staffetta Tirrenica» con a bordo merci varie; ripartirà lo stesso giorno 10, per il Mediterraneo dopo aver imbarcato segati, elettrodomestici, prodotti chimici e merci varie.

Nell' «Adriatica»

Arriverà il giorno 11 il «Corriere del Sud» che sbarcherà filati, tessuti, agrumi, cotone e merci varie; ripartirà il giorno 14 per i porti di Venezia, Pireo, Beirut, Famagosta, Izmir, Mersina con a bordo acciaio, frigoriferi, elettrodomestici, carta, vetrerie, prodotti chimici, containers e merci varie.

I servizi albanesi su Trieste

La Dryfiot di Durazzo mantiene con il nostro porto dei servizi di linea — appoggiati all'Agenzia Amat — basati su due-tre partenze e arrivi mensili. Per quanto le navi tocchino anche altri porti adriatici, l'85 per cento del traffico è alimentato dal nostro scalo. Dall'Albania arrivano a Trieste rame, fagioli, altri prodotti agricoli, erbe medicinali, tannino, cotone, indi tessuti, prodotti artigianali ecc. Le navi caricano da noi fertilizzanti della Montedison, macchinari di ogni specie, carta normale e da sigarette, prodotti chimici organici e sintetici, e, qualche volta, anche autovetture.

Sarà oggi in porto la mn. «Sazani» per effettuare il pieno carico di merci varie. Domani seguirà la «Teuta» con nelle stive circa 3000 mc di prodotti albanesi per i ricevitori del retroterra. Sembra possibile — tali sono almeno le intenzioni — che in giugno-luglio riprenda l'arrivo di pomodoro e meloni albanesi per ricevitori dell'entroterra.

Traffici con la Cina

Fra giorni sarà nel nostro porto la motonave «Gundulic» di 15.000 tonnellate di portata lorda, che la società Zhongzu di Pechino ha noleggiato per caricare autoveicoli pesanti (ciascuno da 17 tonnellate), carta e macchinari per conto del mercato cinese. Seguirà la «Mosa Pijade» (di 16.000 tonn.) che imbarcherà da noi autoveicoli pesanti per conto del governo cinese. Infine fra il 18-20 prossimo dovrebbe giungere all'Arsenale Triestino il cargo cinese «Meihai» (di 30 mila tonn. di portata) per lavori vari. Agente AMAT.

Nella Meditafrica Line

Si trova in porto la motonave «Speedmedit» giunta da Tangeri con 200 tonn. di sughero e con 12.500 sacchi di caffè. La nave — che è appoggiata alla F. M. Martinoli — caricherà per Algeri e Casablanca circa 1700 tonnellate di merce varia, fra cui carta, macchinari, magnesite ecc. (di produzione estera e nazionale). La linea della Meditafrica è stata istituita nello scorso agosto, sulla base di due servizi mensili.

Navi libiche

La società libica di navigazione «General Maritime Transport Organisation» di Tripoli mantiene con il nostro porto un servizio mensile di linea, espletato presentemente da due cargo-liners. Verso il 20 sarà in porto la motonave «Sabratha» che verrà a caricare circa 800 tonnellate di merci varie industriali per Tripoli e Bengasi. L'impresa è appoggiata alla F.M. Martinoli.

Caffè e nichelio

Si trova in porto la motonave «Gonzales Line» appartenente all'«Empresa de Navegacion Mambisa» dell'Avana. Scarica circa 1834 sacchi di caffè per conto di privati operatori e ben 2200 tonn. di nichelio e di ossido di nichelio per il retroterra. Gli arrivi di navi cubane avvengono saltuariamente nel nostro scalo. Appoggio alla F.M. Tripcovich.

Traffici portuali

Nonostante la grave crisi dei bunkeraggi (i cui prezzi sono andati alle stelle, quando vengono trovati dagli armatori) il traffico portuale a carattere commerciale si mantiene su volumi discreti. Molti armatori si lamentano per le eccessive congestioni nei porti che trafficano con Trieste e anche perché talvolta le navi hanno dei ritardi cospicui per la mancanza di carburante, dovendo sostare nei porti in attesa che arrivi dalle raffinerie la materia prima per poter far salpare le navi. Certo è che le prospettive per i mesi vicini non sono troppo buone né per Trieste e neppure per la maggior parte dei porti europei.

Bisogna — ci ha fatto notare un armatore — che il mercato dei bunkeraggi si sistemi e che si possano fare dei calcoli anche sui noli marittimi. V'è per di più l'irrobustimento del dollaro che rende ancora più acuta la situazione, perché parecchi stati in fase di sviluppo sono costretti a sospendere parte degli acquisti nell'Europa del nostro Hinterland. Le imprese armatoriali hanno comunque fiducia in una piuttosto rapida soluzione della questione del Canale: anche se occorreranno alcuni mesi per sbloccare il grande istmo, l'armamento non abbandonerà le sue posizioni.

Si fa notare che a Canale riaperto le minori distanze geografiche espresse in miglia marine da Trieste verso le tipiche aree poste a meridione del Mar Rosso, permetteranno alle navi di risparmiare una «grossa fetta» di carburante, rendendo così più facile il ritrovamento di bunkeraggi nei porti di toccata.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ECCEZIONALE SUCCESSO DI CRITICA E PUBBLICO A NEW YORK

Liza nel suo show autentica superstar

Ha saputo essere sempre «mostruosa» come Al Jolson

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 7

Liza Minnelli ha sostenuto ieri al Winter Garden Theater di New York un recital che i critici giudicano all'unanimità «sensazionale». C'è chi parla del miglior show personale visto a New York da sei mesi a questa parte. L'attrice sprizza autorità in ogni momento. Nessuno tra il pubblico si azzarda a lanciarle grida, esortazioni o commenti in tono familiare. Liza non appare come «una di noi, riuscita a far carriera», ma come un'autentica stella.

Nel recital l'attrice canta molto e parla solo di quando in quando; spesso veste i panni del personaggio delle canzoni, come in «La mia sedia e io» di Charles Aznavour, e risulta sicuramente la miglior attrice-cantante sulla scena pop. Ma la sua presa sul pubblico non può essere analizzata per stabilire se abbia origine dalla recitazione, dalla dizione o dall'inflessione tonale. In realtà, Liza si impone come un'attrice completamente naturale, spontanea, un autentico talento teatrale, al punto che non dà mai la minima impressione di faticare.

Impossibile dire quando Liza Minnelli cominciò a trasformarsi dalla figlia di Judy Garland in superstar dello spettacolo, ma da quanto ieri si è visto, è certo che la trasformazione è ormai completa. La cantante Margaret Whiting, commentando la serata inaugurale, ha detto: «Adesso è Liza la migliore, è semplicemente la migliore».

L'attrice ha cantato parecchie canzoni scritte per lei da Fred Ebbe e John Kander, gli autori della musica di «Cabaret». Ha cominciato con «Yes», imprimendo un tono ottimistico e dinamico alla sera. Quindi ha eseguito «Shine on harvest moon» con grande maestria vocale, «It was a good time», un pezzo di notevole bravura ispirato agli anni Trenta; poi, abbandonando la gonna per una micromini, ha danzato con un quartetto in un superesilarante «Natural man».

Altri due numeri di grande successo, col quartetto di ballerini, sono stati «Ring them bells» e «Bye bye blackbird»; poi il pubblico ha potuto gustare «May by this time», cantata con calma soffusa di speranza da uno sgabello; «Mammy» di Al Jolson, finita piegando il ginocchio sullo stesso palcoscenico in cui era solito farlo l'indimenticabile cantante; tre canzoni francesi contemporanee recitate e cantate in inglese; un attuale successo pop, «I can see clearly now», e infine un bis di «Cabaret».

Da settembre, la Minnelli ha girato trenta città e quindi ha recitato a Las Vegas. E' stata questa la sua prima apparizione a New York dopo la vittoria dell'Oscar per «Cabaret» e dell'Emmy per il televisivo «Liza with a Z».

La settimana scorsa, mentre provava con il tutto esaurito già sicuro per le tre settimane di spettacolo, Liza disse che voleva realizzare uno show personale proprio come Al Jolson, ma la difficoltà stava nel fatto che bisognava essere «mostruosi» ad ogni minuto. Ieri sera s'è visto che la Minnelli sa essere «mostruosa».

Mary Campbell

Da domenica in TV avvinti all'«Edera»

Roma, 7

Il romanzo di Grazia Deledda, «L'Edera», sceneggiato in tre puntate, sarà trasmesso in televisione a partire da domenica 13 gennaio, sul programma nazionale alle ore 20.30.

Lo sceneggiato è stato impostato secondo una assoluta fedeltà al testo per non alterare il significato del romanzo. Pubblicato nel 1908 «L'Edera» è considerato, assieme a «Elias Portolu» e a «Canne al vento» una delle migliori opere della scrittrice sarda Grazia Deledda, nata a Nuoro nel 1871 e morta a Roma nel 1936, vinse il premio «Nobel» per la letteratura nel 1926 per la validità della sua produzione letteraria. I suoi primi romanzi e racconti («Elias Portolu», 1903; «Cenere», 1904; «L'Edera» 1908; «Canne al vento», 1913; «Marianna Sirca», 1915, «La madre» 1920), sono ispirati dalla Sardegna, con la sua società arcaica, le chiuse passioni e l'arido paesaggio. La problematica tra peccato e rimorso, fra impulso sentimentale e rispetto di una legge etica o della tradizione è il fulcro delle sue ultime opere quali «Il segreto dell'uomo solitario» (1921), «Annalena Bilsini» (1927), «Il paese del vento» (1931).

«L'Edera», sceneggiato e diretto da Giuseppe Fina, è stato girato in esterni nei pressi di Nuoro, mentre l'immaginario paese di Barunei, nel quale la Deledda ha ambientato la vicenda, è stato ricostruito a Orgosolo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La solita crisi Problemi di idee

«Dedicato a una coppia» (TV-1 ore 20.45) — Angiola Baggi e Sergio Rossi sono i protagonisti di una nuova serie televisiva che segue quelle già andate in onda («Dedicato a un bambino» e «Dedicato a un pretore»); come le altre due serie, «Dedicato a una coppia» ha intenti narrativi con impegno divulgativo di aspetti civili e sociali. Lo sceneggiato ci presenta la crisi coniugale di una giovane coppia ed alcuni problemi sulla convivenza matrimoniale nella società di oggi. La storia, che si svolge in una grande città del Nord in un ambiente medio-borghese, ha inizio quando due giovani coniugi, genitori di un unico figlio maschio, si rivolgono a un medico perché curi il bambino che soffre di asma. La visita si risolve in modo imprevisto per la coppia: il medico infatti, pur rilevando un lieve disturbo organico nel piccolo paziente, dichiara ai genitori che le vere cause del malessere del bambino vanno ricercate nei rapporti con l'ambiente familiare. Il fatto chiarisce in modo traumatico una crisi coniugale già in atto da parecchio tempo. La donna, una casalinga sull'orlo della nevrosi che aveva lasciato il lavoro al momento del matrimonio, decide di trovarsi un nuovo posto con l'aiuto di un amico di famiglia di cui però rifiuta la corte assidua. Nel frattempo il marito è in attesa di un trasferimento a Roma.

* * *

«Dall'A al 2000» (TV-1, ore 21.45) — Va in onda stasera la prima puntata di questo nuovo programma di Giulio Macchi che affronta problemi della scuola materna e della scuola dell'obbligo [illegible] tanto dal punto di vista organizzativo ma di idee. Le crisi in cui il mondo si dibatte fanno pensare che si debba ripartire da zero, dall'«A». I pochi anni che ci separano dal 2000, inteso come meta di tempi nuovi, saranno probabilmente gli anni della nuova scuola. «Dall'A al 2000» vuole significare che il discorso è lungo, che bisogna partire dal poco che si è fatto per andare avanti.

* * *

«Avvenimenti sportivi» — Viene trasmessa oggi, da Castelrotto sul secondo programma alle 17,15, la cronaca della gara internazionale di fondo di sci.

* * *

«I tre moschettieri» (TV-2, ore 19) — Per il ciclo dedicato a Douglas Fairbanks va in onda stasera questo film realizzato nel 1921 e nel cui cast figura tra gli altri Adolphe Menjou nel ruolo di Luigi XIII, il film, diretto da Fred Niblo, che conclude il ciclo, fu prodotto dopo «Il segno di Zorro» e prima di «Robin Hood», non è stato presentato in questa rassegna seguendo l'ordine cronologico perché era già in corso di trasmissione un altro programma televisivo (a puntate) dedicato ai «Tre moschettieri». Al film seguirà una breve conversazione fra il curatore del ciclo e il regista Sergio Leone, il quale dirà quale elementi del western classico americano si ritrovano nei grandi film in costume di Douglas Fairbanks.

* * *

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 20) — «I solisti veneti» diretti da Claudio Scimone eseguono stasera musiche di Vivaldi e Galuppi. La ripresa televisiva è stata effettuata dalla Villa Valmarana ai Nani di Vicenza.

* * *

«Sottoprocesso» (TV-2, ore 21) — Con una trasmissione dedicata al problema della criminalità, prende il via stasera il terzo ciclo di questa rubrica curata da Gaetana Nanetti e Leonardo Valente per i servizi culturali della televisione. Saranno presenti in studio due docenti universitari, il prof. Giovanni Conso e il prof. Pietro Nuvolone i quali parleranno dell'aumento della criminalità, riferendo dati che riguardano soprattutto l'aumento dei delitti contro il patrimonio. L'intervento dei due ospiti sarà preceduto da un filmato che svolge il ruolo dell'istruttoria. La trasmissione è condotta in studio da Leonardo Valente. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Esposizione Universale del Retrospettivo

La fine dell'anno vecchio e l'inizio del nuovo hanno promosso una specie di Esposizione Universale del Retrospettivo, in qualche caso francamente gradevole non fosse che per la ripresa di alcuni film di Charlot come «Il pellegrino» e «Luci della città», da cui né l'enciclopedia né la mitologia del cinema potranno prescindere.

E' un fatto, però, che si inclina sempre più a sfogliare il libro della vita (o dei sogni?) a ritroso, tratteggiando segni rossi di richiamo sulle sue pagine tarlate ma ancor roride di ricordi e di chissà mai quali balsami immaginari per lo spirito depresso. Non arriveremo certo a pensare che tanti si applichino all'esercizio sentimental-letterario della ricerca del tempo perduto, no: è, probabilmente, che la nostalgia del già avvenuto, del già visto, del già vissuto diventa una soluzione, magari inconscia, per esorcizzare o mitigare il malessere dei giorni grevi, irrespirabili, in cui ci tocca vivere, e dimenticarli nel quieto lago d'aria, rassicurante e ovattato, che fu il mondo di ieri, dell'altrieri. Di dimenticarli, soprattutto, nei sorrisi sfioriti che gli industri resuscitatori occulti si adoperano a far rispuntare sui balconi delle follie presenti. Non a caso, forse, in queste settimane improntate all'osservanza della serenità, la televisione ha ordinato tante mostre retrospettive, specialmente del sorriso: con il già citato Charlie Chaplin, con manciate di comiche, con Stanlio e Olio, e ancora (citiamo di corsa e a zig-zag) con un ciclo affidato al buon Alessandro Blasetti, che s'intitola per l'appunto «L'arte di far ridere» e che, secondo quanto si è visto finora, potrebbe egualmente intitolarsi: «L'arte di come si faceva ridere».

Il programma ci è parso, almeno fin qui, un po' sbilenco, nel senso che non sempre i nessi tra i modi, i tempi, le varie espressioni della comicità (dalla farsa alla satira, all'umorismo astratto ecc.) sono apparsi strutturali consequenzialmente. Ma non è di questo, per ora, che si vuol dire (del resto, la trasmissione offre comunque golosi pretesti), quanto piuttosto della circostanza che Blasetti ha potuto rivisitare l'archivio di alcuni ghiotti maestri della risata e, insieme, riaprire le chiuse di alcuni do di petto della comicità (o dell'umorismo), rimasti nella memoria degli spettatori anziani. Ecco, ad esempio, il grande Buster Keaton, detto «faccia di pietra», ecco la goffaggine spericolata dell'occhialuto Harold Lloyd, e poi il famosissimo «pernacchio» di Charles Laughton nel vecchio film «Se avessi un milione» e quello, non meno memorabile, di Eduardo ne «L'oro di Napoli» e, dal cinema al teatro il quasi proverbiale «Centocinquanta la gallina canta» (minicommedia che sfiora il mezzo secolo) del nostro maggiore umorista vivente, Achille Campanile. Tutte cose che si sono riviste e riascoltate con piacere, ma con la sensazione che ci venissero evocate dalla magica lampada di Aladino. Di questo passo i futurologi rischiano di perdere il posto, mentre lo sterminato pubblico televisivo rischia di ritornare nel grembo della propria irriproducibile infanzia, sul tappeto volante delle mille e una notte.

Sorrisi sì, ma anche crudi rimpianti. Un caro attore, che ci si era abituati a considerare esistito da sempre, senza tempo, senza principio e fine, chiude all'improvviso la partita. La reazione immediata è di allibito stupore. Gino Cervi ha finito? Impossibile. Poi viene il rammarico, arrivano in folla i ricordi di lui come lo si era visto tante volte sul palcoscenico, sugli schermi del cinema e della televisione, punge l'amara certezza della perdita. Ma dopo. Il primo impulso è invece d'incredulità risentita, di riluttanza ad accettare un evento pur così naturale, così inevitabile.

La TV ha ricordato Cervi il giorno seguente la sua scomparsa facendolo rivivere in una assai lontana registrazione di una vecchia commedia (vedete che in ogni circostanza i conti tornano e «tout se tient»): quel «Cardinale Lambertini» dell'amabile Alfredo Testoni (bolognese pure lui), che fu uno, se non dei più robusti certo dei più popolari, cavalli di battaglia del nostro attore. Ripensando a tutto ciò che ha dato Cervi al teatro, vien da concludere che forse si sarebbe onorata meglio la sua memoria mostrandolo, per l'ultima volta, in qualcuna delle sue immagini artistiche di prestigio assoluto. Ma in fondo è comprensibile che la scelta sia caduta, per l'occasione, su una opera spalancata all'accesso popolare e nella quale il grande attore poteva dominare la scena in continuità.

Ber.

L'Istituto di cinematografia argentino, responsabile ufficiale dei vari aspetti organizzativi dell'industria cinematografica locale, ha da ieri un direttore di origine italiana. E' Mario Soffici, veterano cineasta, regista di vari film argentini e animatore di importanti movimenti rinnovatori per la «settima arte».

«CANZONISSIMA» CAMBIA PRESENTATRICE

Maria Rosaria al posto di Mita

Pippo Baudo è stato invece riconfermato

Roma, 7

La scenografia del Teatro delle Vittorie, dove si è conclusa «Canzonissima», sta già cambiando: fra un mese, infatti, Mina e Raffaella Carrà cominceranno la lavorazione del nuovo spettacolo del sabato sera «Specchio a due luci» (titolo provvisorio). Dalla metà di gennaio il regista Antonello Falqui allestirà i balletti e le prime scene delle otto puntate della trasmissione.

Intanto si parla ancora di «Canzonissima» e c'è già chi pensa all'edizione del prossimo anno: Maria Rosaria Omaggio, che ha condotto «Canzonissima anteprima», sarà la nuova presentatrice della trasmissione. Canterà, ballerà, farà gli sketch insieme al conduttore (che dovrebbe essere ancora una volta Pippo Baudo); insomma, prenderà il posto in tutto e per tutto di Mita Medici. C'è anzi chi dice che il balletto eseguito da Maria Omaggio nella prima parte della finalissima di ieri è stato come una specie di prova generale per la giovane annunciatrice. L'esame, dicono gli addetti alla trasmissione, è stato superato a pieni voti.

— Allora, è pronta per il grande passo?

«Io ufficialmente non so ancora di essere stata prescelta come presentatrice della prossima "Canzonissima", ma è certo che sarei molto felice», ha detto la Omaggio a chi chiedeva a lei conferma della notizia. «Credo di poter assolvere al compito di presentatrice di una trasmissione così importante più che discretamente. So ballare, cantare e fare da "spalla". Quel che avete visto nella finalissima non rispecchia le mie reali possibilità: ero un po' emozionata e sapevo che in un certo modo sarebbe potuto essere per me un esame di maturità. Tuttavia credo di aver fatto vedere che non sono da meno di Mita Medici, che pure è brava e simpatica».

Notizie liete e meno liete per gli altri protagonisti di «Canzonissima». Gigliola Cinquetti, sull'onda del successo, ha cominciato oggi la lavorazione della prima puntata di un programma televisivo di Terzoli e Vaime con la regia di Vito Molinari, «Vino, whisky e chewingum». Il programma rievocherà l'ambiente delle balere (il vino), dei locali notturni (il whisky) e delle discoteche (il chewingum). La Cinquetti è

dai tecnici in studio, che le hanno offerto un brindisi a base di «Coca cola».

Pippo Baudo entrerà domani in clinica dove verrà sottoposto a un lieve intervento chirurgico, una cosa da nulla. Le notizie allarmanti sulle sue condizioni di salute che circolavano qualche tempo fa non hanno alcun fondamento; Baudo rimarrà in clinica per un paio di giorni e poi trascorrerà un periodo di convalescenza. Per i primi giorni di marzo ha già in programma una tournée con i «Ricchi e poveri» in giro per l'Italia, nel corso della quale porterà in scena uno spettacolo che prende il nome dalla canzone presentata dal complesso vocale nella finale di Canzonissima, «Penso, sorrido e canto». *(Ansa)*

FANTASCIENZA E CINEMA

Nel mondo dei robot tutti i sogni proibiti

Siete stanchi del consueto monotono tran-tran quotidiano? Avete voglia di evadere in un mondo diverso? Rimpiangete di non aver mai potuto vivere una delle fantastiche avventure che avete sognato fin da bambini? Siete disposti, infine, a pagare mille dollari al giorno per appagare questi vostri desideri? Allora niente paura. Nel domani prossimo venturo c'è proprio quello che fa per voi. Un'organizzazione perfetta ha creato il centro-svaghi «Delos», in cui giovani e vecchi, uomini e donne, possono provare il brivido e il piacere dell'avventura scegliendo fra tre possibilità: il mondo degli antichi romani, quello dell'alto Medioevo e quello del favoloso West, tutti accuratamente ricostruiti fin nei minimi dettagli. Troveranno ad accoglierli guerrieri, sovrani e cow-boy, con la piccola differenza che si tratta non di uomini in carne e ossa bensì di perfettissimi robot, di automi le cui azioni e reazioni sono programmate da una centrale di controllo degna di una base spaziale.

Questo è «Il mondo dei robot», film piuttosto insolito che fa suo uno spunto assolutamente originale nel panorama della cinematografia (se non della letteratura) di fantascienza. Seguiamo le vicende di tre o quattro personaggi-chiave: c'è chi si toglie lo sfizio della sparatoria e della rissa nel saloon e chi di essere l'amante di una regina, in un vortice grottesco in cui ciascuno è finalmente libero di sfogare i propri istinti repressi. Dunque, l'avventura sempre sognata a portata di mano, senza nessun autentico rischio, perché gli automi possono sì morire come fossero uomini reali, ma sono costruiti in modo da non poter torcere ai turisti neanche un capello.

Finché qualcosa, nel delicatissimo congegno di «Delos», non s'inceppa: i guasti delle macchine superano la percentuale di probabilità prevista dai computer. La situazione sfugge di mano agli addetti del centro elettronico e precipita in una rabbiosa e sanguinaria rivolta degli uomini, in cui uno spietato pistolero-robot (con gli occhi di ghiaccio di Yul Brynner) dà vita a un'allucinante caccia all'ultimo umano sopravvissuto.

Film lucido e singolare, forse sconcertante per chi ha poca dimestichezza con le cose della fantascienza, ma che al di sotto della superficie nasconde una non inutile morale. Lo ha firmato (regia e sceneggiatura) quel Michael Crichton che non finisce ancora di stupirci. Laureato in medicina ad Harvard, prima ricercatore scientifico e scrittore di romanzi polizieschi a tempo perso, poi autore fantascientifico con «Andromeda» (da cui fu tratto un film di successo) e «Terminale uomo», ora passato con gran disinvoltura dietro la macchina da presa. C'è da chiedersi cos'altro abbia in testa adesso, questo incredibile ragazzo americano di appena trenta anni.

F. Pa.

Nel mese di dicembre le commissioni di revisione cinematografica presso il ministero del turismo e dello spettacolo hanno complessivamente revisionato 53 film a lungometraggio, di cui 24 italiani e 29 esteri. Delle pellicole esaminato 14 sono state vietate ai minori di 18 anni (5 italiane e 9 estere) e 14 ai minori di 14 anni (6 italiane e 8 estere).

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Giovedì 17 gennaio prima rappresentazione de: «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regia di Gian Carlo Menotti. Vendita biglietti presso la biglietteria del teatro (telefono 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Prima rappresentazione, ore 20, turno fisso «prime» e libero: «Re Giovanni» di W. Shakespeare, regia di Aldo Trionfo. Quinto spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale sino a domenica 13. Prenotatevi in tempo.
TEATRO AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi», secondo spettacolo in abbonamento: «Quando noi morti ci destiamo» di H. Ibsen, presentato dal Teatro Studio Mejerchol'd. Prenotazioni Biglietteria Centrale (telefoni 36372-38547).
TEATRO STABILE SLOVENO. Ore 15.30: «Balletto e musica» con i solisti del corpo di ballo dell'Opera nazionale di Lubiana. Programma per i ragazzi. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro. (Tel. 734265).
TEATRO SLOVENO. Stagione di concerti della Glasbena Matica - Centro musicale. Questa sera alle ore 20: Orchestra da camera di Vienna diretta dal maestro Anton Nanut. Solisti: Ileana Bratuz, soprano e Milos Pahor, flauto.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30. III settimana di strepitoso successo: «Papillon», dal famoso romanzo di Henry Charrière un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.
EXCELSIOR. Lire 1000. Inizio film 15, 17.10, 19.30, 22. Federico Fellini: «Amarcord». Il film magico dalle risate a piena gola. Colori. Il film non è vietato.
FENICE. Lire 1000. 16, 18, 20, 22. «Il mio nome è nessuno» di Sergio Leone con Terence Hill, Henry Fonda. Colori. Per tutti. (Western comicissimo).
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10: «Sesso matto». Dino Risi, Giancarlo Giannini e Laura Antonelli hanno realizzato il più pazzo e divertente film di ogni tempo. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultime visioni.
NAZIONALE. Lire 1000. Apertura 16. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Il mondo dei robot». Yul Brynner. Colori. V.m. 14. (Fantascienza).
RITZ. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.10: «Zanna bianca». Un grandioso film d'avventure tratto dal più famoso romanzo di Jack London. Technicolor. con F. Nero e V. Lisi. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.45, ult. 22. II settimana dello straordinario poliziesco: «Scorpio» con B. Lancaster e A. Delon. Technicolor. Vietato 14.
CAPITOL. 16, ult. 22. III settimana. Ultime repliche a strepitosa richiesta del technicolor: «La schiava io ce l'ho e tu no» con L. Buzzanca.
CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45. L'atteso ultimo film di Monica Vitti, il divertentissimo technicolor «Teresa la ladra». Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «L'allegro college delle vergini inglesi». Technicolor con D. Aylward. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.
IMPERO. 16, 18, 20, 22. Un film di C. Chabrol ad alta suspense: «All'amore del delitto» con S. Audran e J. P. Cassel. Vietato 18. Vederlo dall'inizio.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «L'isola delle salamandre» con Pamela Collins. Technicolor. V.m. 18.
MIGNON. 16: «Una pistola per 100 croci». Western.
VITTORIO VENETO. 16. Alain Delon, Carla Gravina, Roger Hannin nel capolavoro di Duccio Tessari: «Tony Arzenta». Un successo senza precedenti. V.m. 14.

ABBAZIA. 16: «I due della Legione». Comicissimo con Franchi, Ingrassia e Noschese.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «La classe operaia va in Paradiso». Un successo eccezionale di critica e di pubblico per questo film di Elio Petri. Attori: Gian Maria Volontè, Mariangela Melato e Salvo Randone. Technicolor. V.m. 14.
ALDEBARAN. 16.30: «La via del rhum». Colori con Brigitte Bardot e Lino Ventura.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Le avventure di Don Giovanni». Riedizione del romantico e avventuroso film di cappa e spada con Errol Flynn. Technicolor.
ASTRA. 16.30: «Due ragazzi che si amano». Technicolor con Sean Bury e Anicee Alvina. V.m. 14 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «Amore e sangue a Espahar» con Burt Miller, Suzanne West. Avventuroso.
RADIO. 16: «Il furto è l'anima del commercio». Supercomico con Noschese e Montesano. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

Quasi un Oscar a «Effetto notte»

New York, 7

I film «La nuit americaine» («Effetto notte») di Francois Truffault, è stato designato «miglior film dell'anno 1973» dalla associazione americana dei critici cinematografici, che riunisce i rappresentanti di 21 giornali e riviste.

Marlon Brando, per «Ultimo tango a Parigi», e Liv Ullman, per «Il nuovo paese», sono stati giudicati miglior attore e migliore attrice dell'anno. I premi verranno consegnati il mese prossimo a New York. *(Ansa)*

MUGGIA
VERDI. 17: «Io, monaca per tre carogne e sette peccatrici» con Tony Kendall, Monica Teuber e Gordon Mitchell. Avventuroso technicolor.

UDINE
ARISTON. 15.30: «L'agente speciale Mac Kintosh».
CAPITOL. 15.30: «Zanna Bianca».
CENTRALE. 15.30: «Ad un'ora della notte». Viet. ai min. di 14 a.
ODEON. 15.30: «Il mio nome è nessuno».
CRISTALLO. 15.30: «Wang, la furia che uccide». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Sesso matto».
DIANA. 18: «Quando Marta urlò nella tomba». V.m. 14 anni.

GORIZIA
VERDI. 20: «Amleto» di Shakespere, con il Teatro Stabile di Bolzano.
CORSO. 16.15: «Zanna bianca» con F. Nero e V. Lisi. A colori. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 17.30: «Il braccio violento del Kung-Fu» con C. Xing e C. Tian. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La quinta offensiva» con R. Burton e I. Papas. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «No... non farlo» con C. Gravy e M. Fletters. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Lo chiamavano Trinità» con Terence Hill e Bud Spencer. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Rugantino» con Adriano Celentano e Claudia Mori. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Lucky Luciano» con Gian Maria Volontè. Un film di Francesco Rosi.

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Confessione segreta da un convento di clausura». V.m. 18 anni.
VERDI. 17: «L'agente speciale Mac Kintosh». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Mani che stritolano».
CAPITOL. 17: «Bianco sole del deserto».

SACILE
NUOVO. 17: «Mille e una notte all'italiana». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. 17: «Il terrore viene dalla pioggia».

CORDENONS
VERDI. 17: «Sette calze di seta insanguinate». V.m. 18 anni.

GRADISCA
COMUNALE. 18.30-21.30: «L'esibizionista» con J. Coburn.

CERVIGNANO
NUOVO. «Un avventuriero a Tahiti».

RONCHI
RIO. «Violenza per una baby sitter».

PALMANOVA
ITALIA. «La violenza è il mio forte».
GARIBALDI. «La macchina dell'amore».

GEMONA
SOCIALE. «Le mille e una notte... e un'altra ancora».

TARCENTO
MARGHERITA. «Gli occhi freddi della paura».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Dingus, quello sporco individuo».

CASARSA
ROMA. «...e dopo le uccido».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.40: Progression; 6.55: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.07: Canzoni di casa nostra; 14.40: «Bel Ami», 7.o ep.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.30: Programma per i ragazzi; 18: Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long playing; 19.45: L'equivoco stravagante - nell'int. (21): Giornale radio; 21.55: Orchestre nella sera; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Peppino Di Capri e McCartney and Wings; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: «Bel Ami», 7.o ep.; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 13.35: Per chi suona Campanini; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 8.05: Filomusica; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche per chitarre; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: «Comus», musica di T.A. Arne; 15.45: Il disco in vetrina; 16.30: Musica e poesia; 17: Intervallo musicale; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Da staffetta; 18.20: Gli hobbies; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Commercio e commercianti; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Quinta settimana della nuova musica in chiesa di Kassel; 22.20: Discografia; 22.45: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: «Uomini e cose» - rassegna di cultura con: Diario friulano - Idee a confronto - Quaderno verde; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Sul nostro giradischi; 9: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.15: 15 minuti con Living Strings e Living Voices; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, una amica, tante amiche; 11.45: Balli di musica romagnola; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro «C.A. Seghizzi»; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Cori nella sera; 21: Ciclo letterario dedicato a Petrarca; 21.30: Rock sera; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30: Antologia di Sapere: «Vita in Giappone».
12.55: «Gustavo», «Magoo» e disegni animati jugoslavi.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15: «Il mondo intorno», telefilm.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Atomino in pericolo», cartoni animati.
17.55: «Vale solo per gli adulti», cartoni animati.
18.00: «Enciclopedia della natura».
18.45: Sapere: «Le Mille Miglia», 6 a puntata.
19.15: Segnale orario - La fede oggi - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale Carosello.
20.45: «Dedicato a una coppia», 1.a puntata.
21.45: «Dall'A al 2000», inchiesta sui metodi di apprendimento, programma di Giul: Macchi.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.15: Sport invernali da Castelrotto.
Trasmissioni sperimentali per i sordi:
18.15: Notizie TG.
18.25: Nuovi alfabeti.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «I tre moschettieri», film con D. Fairbanks.
20.00: Concerto de «I Solisti Veneti», dir. C. Scimone.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Sotto processo: La criminalità».
22.00: «Gente d'Europa», antologia del folk europeo.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Anatomia dell'amore», film con B. Bryiska e J. Nowicki; 22: Documentario del ciclo «La Cina».

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.40, 20 e 22.05; 17.45: «La famiglia Smola», programma per ragazzi; 18.15: Cronaca; 19.10: Studio scientifico; 19.50: Cartoni animati; 20.30: Libro bianco; 21.15: Telefilm della serie «Colombo». II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: Spettacolo musicale; 21.30: Momento storico della II Sessione dell'AVNOJ.

BORSE E MERCATI

Milano: scambi attivi

Milano, 7

Chiusura prevalentemente riflessa con scambi ancora attivi. All'inizio dell'ottava, il mercato è apparso leggermente calmo per la prevalenza dei realizzi, specie nella prima parte della riunione. Infatti, verso il listino, mentre le offerte scemavano di intensità, la domanda riprendeva il sopravvento, specie su alcuni assicurativi maggiori e sui principali valori. Anche gli scambi, che in apertura apparivano non molto attivi, in seguito si infittivano.

In apertura apparivano resistenti soltanto le Fiat, mentre accusavano perdite di un certo rilievo le Bastogi e Centrale, insieme a qualche assicurativo, che in precedenza avevano messo a segno migliorie di rilievo.

Nel «durante», anche le Fiat si allineavano alla tendenza prevalente, insieme alle Viscosa, mentre si profilavano i primi recuperi per Centrale e alcuni assicurativi.

In chiusura, il mercato, pur scontando i realizzi della prima parte della riunione, appariva più resistente, consentendo ai valori chiamati per ultimo di recuperare tutto il terreno iniziale, chiudendo con frazionali migliorie rispetto a venerdì.

Esaminando il listino, denunciano in particolare flessioni di rilievo le Banco Lariano (—3,7 per cento), Broggi-Izar (—5,1 per cento), Ciga (—3,2 per cento), Magona (—4 per cento), Olivetti (—circa 3 per cento), Saffa e Sai, che hanno perso oltre il 2 per cento.

Per contro, hanno denunciato buone migliorie le Eridania, le due Lepetit (la privilegiata ha guadagnato più del 5 per cento), C. Erba, Pierrel, Pozzi (+ 6,7 per cento), SME, Tecnomasio, Toro priv.

Tra i titoli guida, le migliorie rispetto a venerdì sono dell'ordine di poche lire, a eccezione delle Generali (+ 500 lire); calme Imm. Roma ed Edilcentro, insieme alle due Pirelli.

Prezzi in vivace recupero nel dopolistino per le Dalmine, Aedes, Risanamento, alcuni assicurativi, Burgo, e qualche altro valore.

Da oggi è iniziata la quotazione ufficiale delle Ausonia Assicurazioni, che è terminata a 7740 contro 7700 dell'ultima quotazione fuori mercato di venerdì scorso.

Intonazione prevalentemente calma nel reddito fisso attraverso scambi in diminuzione.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 33.000.000; Buoni del Tesoro 197 milioni; obbligaz. 2.120.000.000; azioni 5.952.925.*

DOPOBORSA — Discreta attività nel pomeriggio con prezzi in denaro. Immobiliare 585-590; Montefibre 235-240; Toro ord. 47.000-47.400; Toro priv. 18.300-18.500; Comp. Milano ord. 20.100-20.300; Comp. Milano priv. 10.800-10.900; Viscosa 1830-1850; Risanamento 12.300-12.500; Montedison 860-870; Generali 71.400-71.600 (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	4-1	7-1
Alimentari e agricole		
Alimont	6550	6360
Bonifiche Ferraresi	3550	3660
Chiari & Forti	3690	3698
Eridania	2420	2461
Esercizio Molini	1990	1995
Ind. Buitoni Perug.	8740	8750
Motta	3118	3095
Romana Zucchero	390	389
Romana Zucch pr	711	711
Venchi Unica	871	858
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42580	41800
Assicuratrice Ital.	142390	144000
Comp Ass Milano	20310	20040
» » » pr	10695	10700
Comp Latina	1730	1749
» » priv.	1600	1550
Generali	70950	71450
Italia Assicuraz.	28300	27900
L'Abeille Italiana	17650	17490
Fondiaria Incen.	16449	16090
La Fondiaria Vita	31200	31040
R.A.S	84000	84000
S.A.I	23495	22900
Toro Assicuraz	47100	47000
» » priv	17790	18150
Bancarie		
Banca Comm Ital	23900	23500
Banco di Roma	23520	23430
Credito Italiano	2650	2610
Interbanca priv.	28000	27699
Mediobanca	78450	78500
Cartarie - Editoriali		
Binda	61000	60990
Burgo	16370	16370
» priv.	8110	8050
Donzelli	1750	1651
Mondadori priv	3480	3450
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1550	1523
Cer Pozzi	1200	1280
» » priv.	—	—
Eternit	2450	2445
Italcementi	32090	31900
Richard Ginori	518	518
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1145	1151
Brioschi	34300	35100
Caffaro	465	466
Carlo Erba	6980	7130
» » priv.	6600	6470
Italgas	959	935
Lepetit	18340	18690
» priv.	14090	15900
Liquigas	326	319
» priv.	—	—
Mira Lanza	44100	43190
Montedison	860	863
Napoletana Gas	780	780
Perlier	1149	1165
Petrolifera Italiana	3399	3280
Pierrel	6290	6400
Rumianca	1402	1400
Saffa	7870	7690
Siossigeno	6880	6880
Commercio		
La Rinascente	293,50	292.75
» » priv.	197	195
Silos di Genova	2880	2800
Standa	16100	16070
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6150	6095
Ausiliare	9789	9789
Aut. Torino-Milano	30150	30350
Italcable	4460	4430
Nord Milano	6120	6000
S.I.P.	2495	2410
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1005	996
Marelli E.	809	815
Tecnomasio	580,25	592

TITOLI	4-1	7-1
Finanziarie		
Agricola	2445	2460
Bastogi	1909	1877
Centrale	16399	16780
Breda	4250	4219
Edilcentro/Svilup.	1450	1425
Finmare	250	248
Finsider	382,50	378
Flaminia Nuova	2000	1979
Generalfin	1985	1999.50
Gim	4020	3999
I.F.I. priv.	5129	5120
I.F.I.L.	18600	18600
Invest	5395	5395
Mittel	3251	3252
Pirelli & C.	2070	2040
Pirelli S.p.A.	1119,50	1109
Sarom	3650	3700
S.M.E.	2205	2250
Stet	2590	2575
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4010	4040
Beni Immob. Italia	1520	1600
» » » pr.	900	904
Beni Stabili	6405	6420
Certosa	4495	4550
Coge	2420	2390
Condotte d'Acqua	799	798.75
De Angeli Frua	7995	7800
Gen Immobil.	589,75	581
Giardini	4200	4230
Iniziativa Edilizia	7410	7450
La Milano Centrale	47000	47500
Risanamento	11950	12010
Trenno	5995	5990
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1755	1700
» priv.	1373	1329
Franco Tosi	6170	6170
Nebiolo	296	289
Olivetti	1700	1651
» priv.	1431	1418
Westinghouse	3430	3440
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1350	1380
Dalmine	370	370
Falck	7310	7299
» priv.	5990	5910
Ilssa Viola	5150	5220
Italsider	780	777
Magona	3125	3000
Metalli	3247	3250
Monte Amiata	1515	1490
Pertusola	4480	4401
Siele	1590	1585
Terni	168	168
Trafilerie	1475	1488
Tessili		
Centenari e Zinelli	345	332
Cantoni	16930	16700
Cucirini	8190	8090
Cascami Seta	12500	12500
Fisac	1280	1280
Lanerossi	3550	3550
Lanificio di Gavardo	3015	3055
Linif e Canapif.	600	605
Marzotto priv.	1500	1450
Montefibre	234	236
» pref.	229	235
Olcese Veneziano	194	195
Rossari	—	—
Rotondi	60600	61510
Scotti	1301	1341
Snia Viscosa	1818	1820
» » priv.	1340	1350
Tilane	382	390
Unione Manifatture	26180	26300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2215	2185
Acque Potabili	1250.50	1270
C.I.G.A.	6090	5890
Pacchetti	444,50	435.50
Rejna	1860	1880
Smeriglio	179,875	170
Terme Acqui	1790	1807
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-1
Rendita	5%	106.50
Prest. Red. 1934	3,50%	97.60
Ricostruzione	3,50%	92.20
»	5%	98.70
Redim. Trieste	5%	97.90
Rif. Fondiaria	5%	97.—
Redimibile 54	5%	94.50
Edil. Scol 67	5,50%	92.80
» » 68	5,50%	92.30
» » 69	5,50%	91.80
» » 70	6%	98.—
» » 71	6%	96.60
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.60
» 1975 I	5%	97.90
» 1975 II	5%	97.30
» 1977	5%	96.10
» 1978	5%	96.80
» 1979	5,50%	99.15
» 1980	5,50%	99.30
» 1981	5,50%	99.20
Am. FF SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.60
» » 71/86	7%	98.90
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	99.80
» XXII	5%	93.60
» XXIII	5%	90.—
» XXIV	5,50%	90.65
» XXV	6%	93.45
» XXVI	6%	90.15
» XXVII	6%	90.30
» XXVIII	7%	99.40
» XXIX	7%	97.75
» XXX	7%	100.30
» XXXI	7%	—.—
» XXXI opt.	7%	99.25
» XXXIII	7%	98.30
» XXXIII opt	7%	98.90
» 64	6,25%	98.—
» Autostrade	6%	88.90
» Finan 66	6%	92.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.10
» » »	5,50%	84.10
» » »	6%	89.—
» » »	7%	96.—
C.O.P ss I	6%	93.35
» » II	6%	92.80
» » III	6%	93.—
» » ANAS	6%	89.10
» Dota I	6%	93.50
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.20
» » » 2.a	6%	92.05
» » » 3.a	6%	91.45
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.40
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.45
» » » III	7%	98.40
» » » IV	7%	98.20
Elfer	6%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	99.—
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	90.50
» (61)	5%	91.30
» (65) I	6%	92.85
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.40
» (66) II	6%	92.35
» (67)	6%	92.40
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	99.—
» 72	7%	98.90
» 72 II serie	7%	—.—
Pian. Ver (61) I	5%	90.60
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	5%	92.85
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.70
» » (67) V	6%	92.60
» » (67) VI	6%	91.85
» » (68) VII	6%	91.40
» » (71) I	7%	99.—
» » (71) II	7%	98.20
Pubbl. Ut.	5,50%	90.—
» » ord.	6%	96.50
» » vent.	6%	91.40
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		7-1
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec.	6%	98.40
Sviluppo Ind ss B	7%	97.50
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	97.50
» » » E	7%	98.40
» » » F	7%	97.80
Isveim (61) III	5,50%	97.90
» (62) IV	5,50%	96.15
» (62) V	5,50%	95.40
» (62) VI	5,50%	93.95
» (63) VII	5,50%	93.50
» (63) VIII	5,50%	92.90
» (64) IX	6%	94.—
» (64) X	6%	93.80
» (65) XI	6%	94.30
» (65) XII	6%	92.65
» (67) XIII	6%	92.—
» (67) XIV	6%	91.45
» (68) XV	6%	92.—
» (69) XVI	6%	91.50
» (70) XVII	7%	98.50
» (71) XVIII	7%	98.10
» (71) XIX	7%	97.90
» (72) XX	7%	98.10
Enel 65 I	6%	93.90
» 65 II	6%	92.50
» 66 I	6%	92.60
» 66 II	6%	91.35
» 67	6%	90.70
» 68 I	6%	90.85
» 68 II	6%	90.85
» 69 I	6%	91.—
» 69 II	6%	90.40
» 70	7%	100.90
» 71	7%	99.45
» 72	7%	99.80
» 72 II	7%	99.—
» Europa	6%	95.60
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.60
» 64	6%	97.—
» 65 II	6%	97.—
» 66	6%	94.50
» Gela	5,50%	94.—
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	97.—
» 61	5,50%	94.30
» IV	5,50%	93.60
» V	5,50%	92.20
» VI	5,50%	92.70
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	95.90
I.R.I 56/74	6%	99.60
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	97.95
» 58/78	6%	97.60
» 57/79	5,50%	93.60
» 68/80	5,50%	—.—
» 61/86	5,50%	88.50
» 63/83	5,50%	91.25
» 64/82	6%	93.90
» 65/83	6%	93.40
» Alfa R.	7%	108.20
» Elett opt.	5,50%	90.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	6%	92.80
» 65	6%	91.70
» 66	6%	91.—
» 67	6%	91.—
» 68	6%	92.35
» 71	7%	102.20
» 72	7%	99.50
CECA 63	5,50%	91.50
» 66	6%	90.90
» 68	6%	90.50
» 68 II	6%	90.70
» 72	7%	100.—
Timavo	7%	99.70
Autostr. C.C 63	5,50%	85.25
» » 65	6%	92.30
» » 67	6%	90.80
» » 68 I	6%	90.75
» » 68 II	6%	90.70
» » 69	6%	90.10
» » 71	7%	99.05
» » 72	7%	99.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.10
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.—
» Fond conv.	6%	90.40
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.05
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.—
E.N.I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I 70/81	7,25%	86.—
B.E.I 66/86	6,50%	87.—
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	86.—
» 68/80	6,75%	91.—
» 69/84	7,50%	89.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6.50/8%	92.—

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 30000-32000; sterlina oro n. c. 26500-28500; marengo svizzero 30000-32000; oro fino (IVA esclusa) 2370-2420; platino (IVA esclusa) 3100-3500; argento (IVA esclusa) 62500-66500.

TRIESTE

Mercato con tendenza riflessiva nella prima giornata dell'ottava. Solo Beni e Fiat priv. sono in danaro. I locali marittimi accusano buoni guadagni, particolarmente le Premuda con 92.000 punti, le Tripcovich con 1300 e le Gerolimich con 400. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 142500; Ass. Generali 71400; Ras 84000; Anic 1145; Liquigas 319; Montedison 855; Rinascente 293; Rinascente priv. 195; Sip 2410; Gerolimich 17450; Premuda 692000; Tripcovich 149500; Bastogi 1874; Finmare 248; Finsider 378; Pirelli S.p.A. 1115; Sme 2250; Stet 2575; Beni Stabili 6420; Immobiliare 580; Fiat ord. 1750; Fiat. priv. 1370; Dalmine 370; Italsider 777; Terni 168; Marzotto priv. 1490; Viscosa ord. 1790; Viscosa priv. 1340.

NEW YORK

Chiusura irregolare dopo una seduta poco significativa. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è sceso di 3,38 punti, portandosi a quota 876,85, ma era sceso di oltre sei punti nel corso della seduta. Tuttavia i titoli che hanno guadagnato terreno, sia pure in misura ridotta, sono più numerosi di quelli che ne hanno perso: 900 contro 650.

LONDRA

Nonostante una seduta molto lenta e svogliata, la maggior parte dei titoli trattati presentano dei rialzi. Fortissimi rialzi per i titoli dell'oro, molto irregolari i petroliferi. Indice a 334,30 (+ 1,98).

A ZURIGO — Chiusure in ribasso, scarse le trattazioni. I titoli in perdita superano quelli in aumento per 32 a 18. Perdite per i titoli bancari e assicurativi; irregolari i titoli industriali. Indice a 227,90 (— 0,57).

A FRANCOFORTE — Maggioranza di rialzi. Il settore che incrementa maggiormente è quello dei titoli bancari dove si sono avuti guadagni fino a sette marchi. Indice a 571,30 (più 2,05).

A PARIGI — Chiusura in rialzo per le azioni francesi, con scambi intensi. Stabili petroliferi e alimentari. Anche le azioni internazionali hanno chiuso in rialzo, specialmente quelle petrolifere e canadesi. Indice a 101,00 (+ 2,54).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,67	—
Capitalitalia	»	10,47	—
Equitalia	»	10,13	—
Europrogr.	frsv	129,44	—
First Fund	doll.	13,50	14,75
Fonditalia	»	11,16	—
Intercontinental	»	11,08	—
Interfund	»	11,02	11,68
Interitalia	lire	8541	9334
Intertrust	doll.	11,22	12,20
Italfortune	»	10,37	10,99
Italunion	»	10,87	11,85
Mediolanum S.	»	11,33	12,24
Rominvest	»	11,60	12,61
3-R-Manag.	lire	6369,08	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INEVITABILE CONSEGUENZA DELLA CRISI DEL PETROLIO SULL'ECONOMIA NIPPONICA

LO YEN SVALUTATO DI FATTO DEL 6,7 P.C.

Il cambio salito a 300 nei confronti della moneta statunitense dopo che la Banca del Giappone aveva sospeso ogni intervento - Pronte misure del governo per scoraggiare l'esodo della valuta

Tokio, 7

Lo yen nipponico è stato svalutato di fatto del 6,5 per cento nel momento stesso in cui la Banca del Giappone ha abbandonato ogni difesa della sua valuta. Questo si è verificato immediatamente dopo le aperture della seduta del mercato valutario odierno: il dollaro aveva aperto al tasso abituale di 280 yen, quando il cambio è improvvisamente salito fino a 300 yen. Si è allora appreso che il governo di Tokio aveva impartito istruzioni alla Banca del Giappone di non insistere con una difesa, che appariva in contrasto con i saldi attuali della bilancia dei pagamenti.

Sul finire della mattinata il cambio si era nuovamente stabilizzato intorno ai 299-300 yen per un dollaro americano, con un volume di scambi che veniva valutato dagli operatori intorno ai 45 milioni di dollari. Di questi solo due milioni sono stati scambiati al nuovo tasso di 300 yen, cosa che ha fatto osservare agli operatori come le trattazioni siano state troppo scarse per esprimere un giudizio definitivo sulla equità del nuovo cambio.

La discesa dello yen da 280 a 300 per un dollaro equivale ad una svalutazione di fatto del 6,7 per cento. La svalutazione era prevista. Negli ultimi giorni, gli operatori del mercato valutario di Tokio avevano acquistato più dollari possibile al cambio di 280 yen, dando luogo a massicce vendite di dollari prelevati dalle riserve ufficiali.

Gli operatori hanno detto che, sebbene la situazione sia ancora alquanto incerta, si ritiene che la Banca del Giappone riprenderà a sostenere lo yen intorno al livello di 300 per un dollaro. Questa parità prevarrà almeno per qualche settimana.

Sebbene lo yen fosse stato posto ufficialmente in regime di fluttuazione fin dal febbraio scorso, il suo valore non era mai stato lasciato completamente in balia delle forze del mercato. Per molti mesi, la Banca del Giappone aveva sostenuto il cambio di 265 yen per un dollaro; questa parità era stata abbandonata a favore di quella di 280 yen in novembre, quando era risultato evidente che la bilancia giapponese dei pagamenti era passata da un cronico avanzo a un cospicuo deficit.

Nel primo pomeriggio, il dollaro è stato quotato a 299,80 yen; gli scambi sono stati limitati, e gli operatori affermano che la Banca del Giappone non è comparsa sul mercato. Il mercato a termine è rimasto completamente inattivo, in quanto gli operatori hanno preferito attendere che si chiarisse la situazione sul mercato a pronti.

Funzionari della Banca del Giappone e del ministero delle finanze ritengono che per il momento lo yen resterà al cambio minimo di 300 per un dollaro. Tale valore equivale ad una svalutazione del 6,7 per cento rispetto al cambio di 280 prevalente dal 13 novembre e dell'11,7 per cento rispetto al cambio di 265 prevalente da febbraio a novembre. Gli operatori del mercato valutario ritengono che il cambio attuale prevarrà per diverse settimane, impedendo nuovi sviluppi simili al recente drastico aumento dei prezzi del petrolio.

Alla fine di dicembre i paesi produttori di petrolio del Golfo Persico hanno deciso di raddoppiare il prezzo di riferimento del loro greggio; questa decisione ha fatto scattare la svalutazione di fatto dello yen. Shiro Yokota, un portavoce della Banca del Giappone, ha detto che la bilancia giapponese dei pagamenti, in disavanzo dal marzo scorso, verrà seriamente danneggiata dall'aumento dei prezzi del petrolio. Il Giappone, infatti, dipende dal petrolio straniero per il 99 per cento dei suoi fabbisogni ed è il più grande importatore di greggio del mondo.

La notizia dell'aumento di prezzo decretato dai paesi del Golfo Persico ha raggiunto il Giappone domenica 23 dicembre, dando luogo immediatamente ad un attacco allo yen sul mercato valutario. Nei sette giorni di mercato seguenti la Banca del Giappone è stata costretta a vendere oltre 1,1 miliardi di dollari, attingendo alle riserve ufficiali, per impedire allo yen di scendere sotto il livello di 280 per un dollaro.

Sul mercato a termine, dove la Banca del Giappone non interviene, il prezzo della moneta americana è salito alle stelle. I dollari per consegne a sei mesi hanno raggiunto i 318,9 yen alla fine della settimana scorsa, rispetto alla quotazione di 300,5 yen antecedente all'aumento dei prezzi di petrolio. Venerdì le quotazioni a termine sono balzate a livelli particolarmente elevati, e per questa ragione le autorità giapponesi hanno deciso di abbandonare il livello d'intervento di 280 yen.

Poiché lo yen è ufficialmente in regime di fluttuazione non è stato dato alcun annuncio del cambiamento di valore. Contemporaneamente però il ministero delle finanze ha adottato diverse misure per incoraggiare l'afflusso di dollari e scoraggiare l'ulteriore uscita di valuta dal Giappone.

Telefoto Upi

Tokio — Un'addetta alla Banca di cambio con l'estero costretta a rivoluzionare i prezzi delle varie monete straniere sul tabellone nell'atrio dell'istituto dopo la svalutazione dello yen

SITUAZIONE DEPRESSA IN GRAN BRETAGNA

Londra, 7

La sterlina è scesa di nuovo rispetto al dollaro, sullo sfondo di una situazione di seria crisi economico-finanziaria. Sotto la pressione crescente del dollaro, la sterlina, che era a 2,2770 alla chiusura venerdì scorso ha aperto stamane a 2,662-1/2 dollari, è salita in mattinata fino a 2,2705, ed al «fixing» ha perso di nuovo terreno, andando a 2,2500 dollari; nel pomeriggio è scesa ancora, a 2,2395.

Gli operatori della City sono concordi nell'indicare nella situazione dell'industria, dei trasporti e dell'energia la causa dell'aggravamento della crisi della sterlina, alla quale fa riscontro una crescente domanda di dollari, con un duplice rapporto diretto di causa ed effetto.

Neanche al principio di questa settimana si vede luce nella situazione dell'industria e dei trasporti, mentre si susseguono riunioni del governo — una si è avuta oggi ed un'altra è in programma per domani — e si attende per mercoledì un dibattito ai comuni, che sono stati convocati in seduta straordinaria.

Sono in sciopero bianco i minatori, gli elettrici, ed i conducenti di treni, ed è in atto nell'industria la settimana di tre giorni per risparmiare energia, con circa cinquemilioni di lavoratori in Cassa integrazione ogni settimana.

(Ansa)

NUOVI RECORD STABILITI SUI MERCATI EUROPEI

Dollaro al galoppo La lira si rafforza

Più «aggressiva» la nostra moneta nei confronti di quelle comprese nel «serpente» comunitario - Bilancia migliorata

Roma, 7

La lira italiana si è oggi rafforzata sensibilmente nei confronti delle valute europee, pur cedendo — insieme a queste — rispetto al dollaro, che prosegue la «sua cavalcata» mondiale al rialzo. Il legame che unisce la lira italiana alle valute CEE tende, cioè, a rafforzarsi e — in seno a questo gruppo — la lira sta manifestando un andamento nettamente positivo, risultando la più ferma e la più aggressiva. Inoltre, la lira ha progredito del 5 per cento nei confronti dello yen nipponico, come conseguenza della decisione dell'autorità giapponese di abbassare il mercato alla luce del non soddisfacente andamento della bilancia valutaria.

Ancora una volta, l'elemento dominante della giornata è stato costituito dall'andamento nettamente rialzista del dollaro; conseguenza tecnica diretta degli avanzi in via di formazione nella bilancia dei pagamenti americana e indiretta della posizione meno «fragile» di quella economia nei confronti dell'aumento del prezzo e della contrazione delle quantità disponibili di petrolio arabo.

La valuta USA ha, difatti, chiuso a 629,25 lire: prezzo che non si osservava più sui mercati italiani dal lontano maggio del 1971. Sul mercato finanziario, il cambio è stato pari a 637,90, che ha costituito un record storico.

Poiché negli altri mercati europei il dollaro è salito più che in Italia, ne è derivato un assestamento di tutte le valute europee (a eccezione della sterlina) rispetto alla lira: così si sono registrate chiusure ai cambi commerciali di 221,9 lire per il marco, 216,3 per il fiorino, 128,5 per il franco francese, 185,3 per il franco svizzero e 2,11 per lo yen nipponico: tutti cambi che da molti mesi non venivano più registrati.

In genere, gli operatori hanno reagito a questo rafforzamento della lira senza molta meraviglia: da alcune settimane è evidente che la bilancia dei pagamenti verso l'Europa sta presentando saldi positivi, che si trasformano in quotazioni crescenti della lira, così come la permanenza di saldi negativi verso l'area del dollaro pare legata a flussi contingenti di capitali attratti dal rialzo di quella valuta e a prezzi crescenti nel settore delle materie prime.

Ai fini di una più corretta interpretazione di quanto questi movimenti incidono sul nostro commercio con l'estero è opportuno rilevare che — secondo i più recenti dati dell'«Istat» — il blocco delle valute europee accentrava il 72 per cento delle nostre esportazioni e il 55 per cento circa delle nostre importazioni. Il resto (28 per cento delle esportazioni e il 45 per cento delle importazioni) si svolgeva con aree diverse prevalentemente regolate sulla base del dollaro.

Da Parigi si apprende intanto che il forte rialzo della quotazione del dollaro registrato la settimana scorsa sul duplice mercato «finanziario» e «commerciale» si è ulteriormente accentuato oggi. Nelle transazioni fra banche avvenute stamane prima dell'apertura del mercato ufficiale dei cambi, il dollaro finanziario ha superato il «tetto» dei cinque franchi e il dollaro commerciale è stato quotato 4,855 franchi.

(Italia)

GLI INDICI GENERALI DELL'«I.S.T.A.T.»

Prezzi all'ingrosso: + 1,6 p.c. in novembre

Raffronti con l'andamento degli aumenti in alcuni altri paesi europei e in Canada

Roma, 7

L'«Istat» comunica che nel novembre 1973 l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è risultato pari a 135,2, con un aumento dell'1,6 per cento rispetto al mese di ottobre, nel quale l'indice fu pari a 133,1. Il detto aumento dell'1,6 per cento deriva da un incremento del 3,2 per cento dei prodotti agricoli e dell'1,3 per cento dei prodotti non agricoli.

Gli aumenti verificatisi nei precedenti mesi del 1973 sono stati i seguenti: febbraio più 2 per cento, marzo più 1,8, aprile più 1,4, maggio più 2,2, giugno più 2,5, luglio più 2,6, agosto più 1,2, settembre più 0,5, ottobre più 2,1 per cento.

Nell'ottobre 1973 — ultimo mese per il quale si dispone di dati per alcuni paesi — gli aumenti rispetto al precedente mese di settembre risultavano pari: al 2,3 per cento in Svizzera, al 2,2 nel Regno Unito, al 2,1 in Italia, all'1,8 in Francia, all'1,3 in Norvegia, all'1,2 in Jugoslavia, allo 0,9 in Canada, allo 0,6 in Germania (Repubblica federale), allo 0,5 in Austria e allo 0,2 per cento in Belgio. *(Ansa)*

Rialzo dell'oro

Londra, 7

Prezzi dell'oro in rialzo su tutti i mercati mondiali. In alcune piazze è però osservabile un valore in ribasso per la quotazione in valuta americana dell'oncia; ciò è attribuibile al vistoso rafforzamento che il dollaro ha mostrato oggi su quasi tutte le piazze valutarie.

In Italia, il valore ufficiale in lire per grammo sale a 2395, mentre l'equivalente in dollaro per oncia scende a 118.37.

Situazione analoga a quella italiana in Francia, dove il prezzo ufficiale in franchi per le barre da un chilo sale a 18.925 mentre l'equivalente in valuta americana scende a 115.87.

POSATE E MONILI CHE VALGONO OGNI GIORNO DI PIU'

Un tesoro di argento nelle famiglie italiane

Si calcola a 25 mila tonnellate la quantità di metallo bianco posseduta
Introvabili le «Caravella» da 500 lire - Scarsa la produzione nazionale

Roma, 7

Il valore dell'argento tesaurizzato dagli italiani sotto forma di monili di argenteria, di monete, ecc., ha toccato 1.750 milioni di lire dopo i recenti rincari di questo metallo, che lo hanno portato a sfiorare, in questi giorni, le 70 lire il grammo.

La quantità di argento posseduta dalle famiglie italiane raggiunge, secondo le più recenti stime, le 25 mila tonnellate: i 1.750 miliardi sopra ricordati corrispondono pertanto al valore in peso degli oggetti d'argento, mentre il loro valore di mercato, trattandosi di oggetti lavorati, è più che doppio.

In sostanza, le famiglie italiane hanno visto rivalutarsi l'argento da loro posseduto del 70 per cento circa in un anno: la quotazione di un chilogrammo di metallo bianco non superava, alla fine del 1972, le 40 lire al grammo.

Quanto alle ragioni del rialzo, esse sono da riconnettere sia all'effetto portante dei rincari dell'oro (ai quali ha sempre fatto seguito un uguale movimento nel settore dell'argento), sia a fenomeni speculativi, favoriti dalla costanza dei movimenti ascensionali del prezzo sia all'aumentata richiesta industriale e privata, la prima determinata dalla ripresa produttiva segnata da molti paesi occidentali, la seconda collegata all'inflazione mondiale e alla rincorsa ai beni-rifugio.

L'andamento del prezzo del metallo bianco reca con sè alcune curiosità: tra queste, il fatto che la moneta da 500 lire (la «Caravella») ne vale ora 665 di solo argento, contenendone per 9,5 grammi di fino.

Come prima reazione a questo fenomeno, le monete ora ricordate sono divenute letpresso i cambiavalute sia presso i cambiavalute che presso i numismatici: neppure costoro hanno saputo resistere alla tentazione della tesaurizzazione.

L'andamento del mercato, se continuerà in futuro, dovrebbe determinare un progressivo aumento dell'offerta: molte miniere, che erano extramarginali ai prezzi di un anno fa, possono ora produrre remunerativamente.

L'Italia produce circa 60 tonnellate di argento all'anno, produzione irrisoria se vista in confronto con quella degli Stati Uniti e del Canada, che si eguagliano con circa 1.400 tonnellate annue, del Messico (1.350 tonnellate), del Perù (1.250 tonnellate): la produzione italiana rappresenta poi circa un quindicesimo di quella mondiale.

Il nostro paese importa, però, ben 1.300 tonnellate di argento l'anno, circa 700 delle quali ritornano all'estero sotto forma di prodotti lavorati e, in gran parte, di oggetti di argenteria; è, quella della lavorazione dell'argento, una industria a elevatissimo «valore aggiunto», le cui esportazioni concorrono in misura sensibile a compensare il nostro crescente deficit commerciale e valutario con l'estero. Basti pensare che un chilogrammo di argento, acquistato al prezzo corrente, raddoppia di valore se trasformato in oggetti stampati (piatti e posateria); il valore triplica quasi, poi, nel caso di lavorazioni più fini. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	221,40	224,40	224,75	221,98
Fiorino olandese	216,15	218,75	220,50	216,32
Franco francese	128,20	125,00	127,00	128,51
Franco belga	14,73	14,90	15,10	14,74
Corona danese	95,50	96,90	97,00	95,32
Corona norveg.	105,85	107,30	107,00	105,82
Corona svedese	132,00	133,45	132,75	131,95

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	629,50	637,90	647,00	629,25
Dollaro canadese	634,25	642,30	635,00	633,62
Peseta spagnola	10,03	11,16	11,00	11,02
Escudo portogh.	23,75	23,95	23,80	23,72
Scellino austriaco	30,41	30,75	31,10	30,46
Franco svizzero	185,20	187,75	195,20	185,37
Yen nipponico	2,12	2,14	2,14	2,11
Lira sterlina	1420,00	1438,50	1444,00	1421,15
Dracma greca	—	—	17,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38,00	—

CACCIA AI MILIONARI

NON RICORDANO I VENDITORI DEI BIGLIETTI

Napoli, 7

Caccia ai milionari, ai fortunati possessori cioè dei biglietti vincenti nella lotteria di Capodanno abbinata a «Canzonissima». Napoli e Firenze hanno distribuito un buon numero di milioni, ma finora né a Napoli né a Firenze è stata trovata una traccia certa dei fortunatissimi possessori dei preziosi rettangoli.

Come si sa a Napoli sono stati venduti i biglietti relativi al primo, quinto, sesto e nono premio per complessivi 415 milioni di lire, una cifra che non ha precedenti, nel capoluogo campano, nella storia della «Lotteria». Un altro dei primi nove premi, il terzo, di 120 milioni di lire, abbinato ai «Vianella», è stato venduto a Caserta.

L'unico fatto certo, tra le voci diffusesi, è che il biglietto del premio è stato venduto nella popolare zona di Forcella, nella rivendita del tabaccaio Giuseppe Riccardi. La circostanza, tuttavia, non significa che ad acquistare il biglietto sia stato uno degli abitanti della zona. Forcella infatti è centro di molti traffici; vi abbondano, come si sa, i venditori di sigarette di contrabbando, ed è anche frequentemente attraversata da turisti.

Intanto, due presunti vincitori — Mario Coraggio, maresciallo di aviazione in pensione, abitante al Vomero in via San Giacomo dei Capri, sposato e padre di tre figli, ed Emilio Loffredo, di 28 anni, abitante in via Leonardo Bianchi, sposato e padre di due bambine, smentiscono decisamente. «E' stato uno scherzo di qualcuno» — hanno detto — «certo biglietti ne avevamo, ma non sono quelli che hanno vinto. Entrambi erano stati indicati quali vincitori da telefonate anonime giunte ai giornali.

Secondo alcuni un giovane operaio della frazione Santa Croce del Comune di Piana di Caiazzo sarebbe il vincitore del terzo premio (120 milioni di lire). La voce si è diffusa stamane a Caserta. Come è noto il premio si riferisce al biglietto serie DS numero 66949 venduto nel Motel «Pavesi» a Caserta - Sud, sull'autostrada del Sole. Il presunto vincitore, del quale non si è appreso il nome, è padre di due figli ed è impiegato in uno stabilimento di Caserta. L'operaio avrebbe acquistato il biglietto all'uscita dallo stabilimento che è vicino al motel, dopo aver preso un caffè insieme con alcuni compagni di lavoro. Il biglietto sarebbe stato acquistato tra il 21 e il 24 novembre.

In serata il commissario provinciale della Lotteria Remo Ballabio ha comunicato che è stato identificato il venditore di uno dei due biglietti di cui ancora non si sapeva il nome. E' la signora Immacolata Lungo, titolare della ricevitoria del Lotto in via Nicola Niccolini, la quale ha venduto il biglietto serie «AA 90267» abbinato a Peppino di Capri. E' ancora sconosciuto il distributore del biglietto «BT - 56186» abbinato ai «Camaleonti».

Nessuna traccia certa neanche del fortunatissimo fiorentino. «Se avessi vinto io, questa mattina i clienti avrebbero trovato un biglietto sulla porta dell'edicola con scritto sopro "Chiuso per gioia". Appena è stato reso noto il numero estratto sono corsa a casa a controllare, ma io ho il biglietto numero 07866, cioè tre numeri dopo quello estratto». Lola Fantappiè, titolare con il figlio dell'edicola nella quale è stato venduto il biglietto abbinato a Mino Reitano, al quale sono andati i 130 milioni del secondo premio della «Lotteria di Capodanno», è tempestata dalle richieste di amici, clienti e giornalisti che vogliono sapere qualcosa sul vincitore.

«Non so a chi ho venduto questo biglietto continua a ripetere. Potrebbe anche essere uno straniero, ne ho venduti diversi a persone che non sapevano neppure in cosa consisteva la lotteria e mi chiedevano come avrebbero fatto poi per sapere se avevano vinto. Ma chi ha vinto starà zitto anche se tutti, dopo aver comprato il biglietto, mi dicevano "Signora, se vinciamo penseremo a lei". Intanto sono io che rischio di dover pagare cene e pranzi a molta gente per la piccola quota che mi spetta. Ma farò come il vincitore, non darò niente a nessuno».

Come si è detto ,la signora Fantappiè gestisce l'edicola insieme col figlio Gianni; il biglietto, quindi, è stato venduto da uno dei due. «Devo dire — continua la signora — che non ho mai incoraggiato molto gli acquirenti. A Firenze, dicevo, non si vince mai nulla con le lotterie».

Nell'edicola di via Brunelleschi, in totale, sono stati venduti 740 biglietti. Quello vincente dovrebbe essere stato acquistato nei primi giorni di dicembre.

(Ansa)



Telefoto Ansa
Napoli — Giuseppe Riccardi, il venditore del «superbiglietto» nella sua tabaccheria a Forcella

IL PROCURATORE GENERALE IMPUGNA LA SENTENZA «A SCOPO CAUTELATIVO»

RICORSO CONTRO L'ASSOLUZIONE DEGLI OTTO CLINICI DI TORINO

Dal canto loro quasi tutti gli imputati, anche quelli prosciolti, si sono appellati: questi ultimi per questioni di principio sulle formule - Attesa per le motivazioni

Torino, 7

Un ricorso contro l'assoluzione degli otto clinici universitari torinesi che erano accusati di peculato, è stato presentato dall'avvocato generale presso la Corte d'appello, dott. Rodolfo Prosio il quale ha impugnato, «a scopo cautelativo», anche la sentenza di condanna nei confronti degli altri quattro clinici. Nel frattempo quasi tutti gli imputati hanno interposto appello, anche quelli che hanno ottenuto l'assoluzione, per questioni di principio sulle formule.

Il processo ai clinici universitari torinesi, accusati di peculato per quasi tre miliardi per non aver versato alle casse universitarie le parti ad essa dovute che dovevano essere detratte dalle entrate delle cliniche, si era concluso nella notte dell'11 dicembre scorso. A pene varianti fra i 4 anni e 8 mesi e i tre anni e 11 mesi, il tribunale aveva condannato i professori Giulio Cesare Dogliotti, Bernardo Roccia, Alberto Midana, Faustino Brunetti. Gli altri (Michele Torre, Alessandro Beretta Anguissola, Enrico Cioacatto, Vittorio Bergonzelli, Adriano Bocci, Giuseppe Vecchietti, Francesco Morino e Costantino Durando) erano stati assolti con motivazioni diverse.

Annunciando l'impugnazione delle sentenze, l'avvocato generale ha tuttavia precisato che non necessariamente chiederà per tutti gli imputati la condanna. Riesaminerà attentamente le motivazioni della sentenza, non appena sarà depositata, e tutti gli incartamenti con le deposizioni dei testi. Si ritiene che la sentenza motivata potrà essere depositata dal tribunale solo fra circa un mese, essendo la sua stesura particolarmente complessa.

(Italia)

STUDENTE QUINDICENNE si lancia dalla finestra

Napoli, 7

Gridando «sono un peccatore, devo espiare», uno studente di 15 anni, Mario De Crescenzo, si è lanciato da una finestra del secondo piano dell'Istituto tecnico commerciale «Mario Pagano», in via Michelangelo Schipa, a Napoli. Il ragazzo è caduto in un piazzale ed è rimasto ferito gravemente.

E' accaduto poco prima dell'inizio delle lezioni, alla presenza di altri studenti e di un bidello. Soccorso da un professore dell'Istituto, De Crescenzo è stato portato nell'ospedale «Loreto Crispi».

(Ansa)

Nel rito orientale e ortodosso

CELEBRATO IL NATALE «GIULIANO»

Roma, 7

Alcune chiese di rito orientale e tra queste la ucraina, hanno celebrato oggi, secondo il calendario giuliano, la festività del Natale. In unione spirituale con le chiese ortodosse, anche la comunità ecclesiastica e laica degli ucraini di Roma, celebrano la solennità che commemora la nascita di Gesù. Nella chiesa della Santa Sofia, il card. Giuseppe Slipyi, arcivescovo maggiore degli ucraini, ha celebrato un solenne pontificale, durante il quale ha tenuto un'omelia per spiegare il significato e l'importanza per l'umanità della nascita di Gesù. «Dio eterno è nato — ha detto il porporato — e diciamo, con le parole di un nostro canto natalizio, egli è venuto oggi dal cielo per redimere tutto il genere umano, ed ha già rallegrato tutti».

Ieri sera, vigilia della festività, lo stesso cardinale aveva officiato una liturgia durante la quale aveva benedetto i pani e il sacro crisma. Al termine, i fedeli gli hanno augurato il buon natale con l'espressione, in ucraino: «Cristo è nato, beatitudine».

Domani, festività della sacra famiglia, il porporato celebrerà alle 9 una liturgia nella chiesa di San Sergio e Bacco. *(Italia)*

Mosca, 7

La ricorrenza che si celebra oggi del Natale ortodosso ha fornito al patriarca della chiesa russa Pimen lo spunto per compiacersi del processo distensivo in atto e lodare la politica di pace del governo sovietico.

In un messaggio rivolto al clero e a tutti i fedeli della chiesa ortodossa e il cui testo è stato diffuso dall'agenzia «Tass», il patriarca nota «con soddisfazione che la tensione internazionale si è allentata sia in Europa, sia in altre parti del mondo» e non manca di sottolineare che ciò «è stato grandemente facilitato dagli sforzi della nostra grande madrepatria e dei suoi dirigenti».

Nel documento — del cui testo viene oggi data lettura in tutte le chiese dell'URSS durante le solenni celebrazioni natalizie — Pimen ricorda, tra i fattori che possono contribuire all'ulteriore progresso della distensione, il recente congresso mondiale delle forze della pace svoltosi a Mosca. Al congresso parteciparono, com'è noto, delegati di numerosi paesi, in larga magigoranza comunisti, ma con rappresentanze anche di altre tendenze politiche e il «leader» del Pcus Leonid Breznev vi pronunciò un importante discorso.

Il calendario della chiesa ortodossa russa è ancora quello Giuliano, in ritardi di quattordici giorni su quello gregoriano in uso in occidente e adottato anche nell'URSS per gli usi civili sin dalla rivoluzione del 1917. Ciò spiega perché il Natale si celebri solo oggi, 7 gennaio, che corrisponde al 25 dicembre secondo il vecchio calendario.

Le autorità civili sovietiche non riconoscono la ricorrenza religiosa, che viene celebrata unicamente in chiesa. Le funzioni liturgiche hanno avuto inizio ieri sera in tutte le chiese del paese e nella cattedrale Yelokhov di Mosca vi ha assistito il patriarca Pimen, eletto capo della chiesa ortodossa russa due anni e mezzo fa, alla scomparsa del patriarca Aleksei.

Alle funzioni religiose nella cattedrale di Mosca e nelle altre chiese ha assistito una gran folla, composta però in grande maggioranza da donne quasi tutte in età molto avanzata. La maggiore affluenza nelle chiese dell'URSS si registra a Pasqua, che per la chiesa ortodossa russa è la maggiore festività dell'anno.

(Ansa)

CLAMOROSO «COLPO» BANDITESCO NELLA NOTTE ALLA PERIFERIA DI GELA

RAPINANO GLI INVITATI AL BALLO IN UNA VILLA

Quattro malviventi mascherati hanno intimato ai cinquanta ospiti di un costruttore di consegnare tutto il denaro che avevano con sé e i gioielli delle signore - Delitto per rapina scoperto a Catania

Gela, 7

Una clamorosa rapina è stata compiuta la scorsa notte in una villa alla periferia di Gela di proprietà del costruttore Pier Luigi Caterini, dove si trovavano riunite circa cinquanta persone, fra le più note della città, per una serata danzante.

Quattro banditi armati hanno fatto irruzione nel salone della villa ed hanno intimato ai presenti di non muoversi. I malviventi si sono quindi fatti consegnare dagli invitati denaro e gioielli e sono poi fuggiti a bordo di un'auto.

Prima di allontanarsi i banditi hanno tagliato i fili del telefono: il geometra Caterini ha potuto perciò dare l'allarme con molto ritardo.

Egli ha raccontato che i banditi armati di pistole e con i volti coperti da passamontagna, entrati nel grande salone della villa dove erano raccolti gli ospiti, hanno intimato a tutti di non muoversi né gridare. Mentre uno sorvegliava le uscite gli altri imponevano al proprietario della villa e agli ospiti di consegnare tutto il denaro di cui erano in possesso e i gioielli che portavano le signore. Hanno così raccolto banconote e oggetti preziosi per un valore di alcuni milioni. I rapinatori sono quindi fuggiti a bordo di un'automobile di grossa cilindrata al volante della quale molto probabilmente era un complice.

Caterini ha potuto denunciare la rapina soltanto due ore dopo per mancanza di altri telefoni nella zona. Le indagini vengono dirette dal vice questore Celesti. Il costruttore ha detto agli investigatori che i banditi si erano espressi con un forte accento catanese.

Da Catania si apprende intanto che la pensionata di Adrano, Pietra Tempra, di 62 anni, il cui cadavere fu trovato due giorni fa in una vasca di irrigazione, è stata uccisa.

Pietra Tempra, vedova da diversi anni, aveva due figli, un maschio e una femmina. Il delitto, in base alle prime indagini, sarebbe stato commesso a scopo di rapina. Quindici giorni fa Pietra Tempra aveva venduto una piccola proprietà, ricavandone tre milioni e 700 mila lire. La somma di denaro non è stata trovata nella sua abitazione di Adrano.

(Italia - Ansa)

«COLPO» AD ASCOLI: bottino 20 milioni

Ascoli Piceno, 7

Tre individui armati di pistola hanno rapinato, poco prima della chiusura degli sportelli, la filiale di Porto d'Ascoli della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno. Il bottino si aggira sui 20 milioni tutti in contanti.

I banditi sono giunti davanti alla banca a bordo di un'Alfa Romeo 1750 targata BS 253790 sulla quale è rimasto uno dei malviventi. Gli altri due, uno grosso con occhiali affumicati e berretto in testa, ha varcato per primo la porta spianando la pistola contro i cinque clienti presenti e i tre impiegati intimando di stare fermi e di non muoversi. Il complice, descritto molto giovane, sui 25 anni, ha superato agilmente il bancone ed ha costretto il cassiere ad aprire la cassaforte. Dall'interno ha arraffato le mazzette delle banconote e le ha infilate in una borsa.

La rapina non è durata più di tre minuti. Subito dopo i banditi hanno raggiunto la «1750» che è partita di scatto verso il casello dell'autostrada A 14 che dista dalla banca non più di due chilometri e mezzo. L'automobile è stata abbandonata a circa un centinaio di metri dal casello in corrispondenza di una delle rampe di accesso. I banditi, a piedi, hanno raggiunto la rete di recinzione dell'autostrada che hanno scavalcata prendendo posto a bordo di una seconda autovetura che è partita in direzione Nord.

Alla scena ha assistito un contadino che ha creduto di individuare nell'auto che ha preso a bordo i tre banditi, prima una «Volvo» quindi una «Dino», di colore bianco e targata Vicenza. Sulla targa non ci dovrebbero essere dubbi visto che la «1750» è risultata rubata appunto a Vicenza 3 giorni addietro.

Gioielli per un valore di 10 milioni di lire: questo il bottino di un'altra rapina compiuta a Milano da tre malviventi in una oreficeria di corso Porta Romana 116. I banditi, armati, hanno immobilizzato il titolare del negozio, asportando quindi dalle vetrinette numerosi plateaux di gioielli. Non contenti hanno costretto l'orefice ad aprire la cassaforte dalla quale hanno prelevato altri preziosi. Si sono quindi dati alla fuga a bordo di una vettura sulla quale un quarto complice al volante era in attesa.

(Italia)

Per le feste incassi record delle ferrovie

Roma, 7

Le festività di fine 1973 hanno consentito alle Ferrovie dello Stato introiti pari a 7 miliardi 457 milioni 515 mila lire.

Questa è la cifra globale relativa al movimento registrato nelle varie stazioni nel periodo dal 18 dicembre al 2 gennaio. Nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente si è avuto un aumento pari al 10,23%.

I maggiori introiti sono stati registrati a Milano con oltre un miliardo e 893 milioni (+13,29% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente). Seguono al secondo e terzo posto, rispettivamente, Roma con un miliardo e 452 milioni (+6,32 per cento) e Torino con poco più di un miliardo (+15,79%).

Il maggiore aumento percentuale è stato comunque registrato a Trieste (155,7 milioni di introiti) con un 17,70%. Relativamente agli altri compartimenti si sono avute le seguenti variazioni percentuali: Verona +10,27 per cento; Venezia +7,60%; Genova +6,08%; Bologna +9,39%; Firenze +6,50%; Ancona +5,63%; Napoli più 8,60%; Bari +14,42%; Reggio Calabria —1,21%; Palermo +10,89%; Cagliari +2,21%.

(Italia)

UOMO ARRESTATO per la dodicenne scomparsa a Roma

Roma, 7

Maurizio Amadei, un uomo di 26 anni accusato di sottrazione di minorenne in relazione alla vicenda di Monica Mottironi, di 12 anni, scomparsa l'antivigilia di Natale e ritrovata ieri sera, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo. Secondo l'accusa, l'uomo, che è stato rinchiuso nel carcere di Rebibbia, avrebbe ospitato per quattro giorni nella propria abitazione la ragazza, figlia di un giornalista romano, dopo averla incontrata in piazza di Spagna, la sera del 23 dicembre scorso, quando Monica, uscita dalla casa di alcuni amici, stava tornando alla propria abitazione, a Monte Mario.

In casa dell'Amadei, che abita in via del Teatro Pace, la ragazza — secondo il racconto da lei stessa fatto agli investigatori — sarebbe rimasta fino a Natale, dopo avrebbe girovagato a lungo per la Toscana e per il Lazio insieme con alcune persone amiche dell'Amadei. I carabinieri, stanno ora cercando di rintracciare queste persone.

Si segnala intanto da Torino che da dieci giorni mancano notizie di Paolo Pesante, uno studente ginnasiale di 16 anni, allontanatosi di casa dopo un rimprovero del padre. Il ragazzo, che abita con i genitori e tre fratelli in via San Marino, è scomparso sabato 29 dicembre; poco prima, il padre, un maresciallo della finanza, lo aveva invitato a non far rumore perché gli impediva di prepararsi ad un esame per la promozione al grado superiore.

Paolo Pesante, senza dire una sola parola, ha messo alcuni vestiti in una borsa e se n'è andato.

(Ansa)

MINACCE AL GIUDICE del rogo di Primavalle

Roma, 7

Uno sconosciuto ieri sera ha telefonato al «113» formulando confuse minacce contro il giudice istruttore Nicolò Amato, il magistrato che, tra l'altro, ha condotto in questi ultimi tempi l'inchiesta sulla strage di Primavalle.

La telefonata è giunta in questura alle 19.11 ed ha subito messo in moto alcuni servizi di sicurezza. Lo sconosciuto ha annunciato che due persone avrebbero compiuto un attentato nell'abitazione del giudice Amato, in via di Villa Pamphili. Squadre di agenti sono state immediatamente inviate sul posto dove per una coincidenza, proprio oggi non c'era il servizio di vigilanza continuo che da circa un mese, tutti i giorni ed a tutte le ore, agenti di polizia in abiti borghesi compiono davanti all'abitazione del magistrato. Nulla di irregolare è stato riscontrato dai controlli fatti dalla polizia.

Quasi contemporaneamente alla telefonata fatta dallo sconosciuto al «113», due giovani con il viso parzialmente coperto da passamontagna sono stati visti, dal portiere dello stabile, mentre fuggivano dall'autorimessa condominiale dalla quale il custode aveva udito provenire rumori sospetti. Tali rumori sono stati uditi anche dal fratello del giudice, Luigi Amato, che abita in un appartamento attiguo a quello del magistrato.

Dall'interno dell'autorimessa, attraverso una porta di servizio, è possibile arrivare alle scale e quindi a tutti gli appartamenti dello stabile. Tenuto conto di questa circostanza ed anche del fatto che un eventuale malintenzionato potrebbe più agevolmente dall'esterno compiere un attentato contro l'abitazione del giudice che si trova al livello della strada, i funzionari della questura ritengono possibile che i due uomini visti fuggire siano, per una coincidenza, soltanto ladri e non gli esecutori dell'annunciato attentato.

I funzionari dell'ufficio politico già da qualche tempo esaminano minacce giunte in casa Amato con alcune lettere e telefonate. Nessuno dei settori politici di estremisti è escluso dagli investigatori come fonte di tali minacce. *(Ansa)*

CAOS SUI BINARI

Telefoto Upi
New York — Spettacolare deragliamento a Lucama nella Carolina del Nord: ben 46 vagoni merci sono usciti dalle rotaie accavallandosi l'un l'altro lungo il binario. Fortunatamente nessuna vittima, solo una donna è rimasta ferita, in modo non grave, in una casa che si trova vicina alla linea ferroviaria

ECCEZIONALI MISURE DI SICUREZZA

LA GUERRA DELLE SPIE AL PROCESSO DI OSLO

I sei israeliti accusati dell'uccisione di un marocchino si dicono innocenti

Oslo, 7

Si è iniziato oggi ad Oslo il processo a carico di sei persone (quattro uomini e due donne), israelite, arrestate in relazione all'assassinio di un cameriere marocchino avvenuto nella città norvegese di Lille-Hammer, l'estate scorsa. La vittima sarebbe stata un aderente al movimento di guerriglia «Settembre nero». Secondo l'accusa, lo omicidio sarebbe opera di un gruppo anti-terrorismo israeliano.

All'inizio dell'udienza svoltasi in un'aula senza finestre nel quadro di rigorose misure di sicurezza, i sei imputati si sono dichiarati innocenti.

Ahmed Bouchiki, di 30 anni sposato con una norvegese fu ucciso a colpi di arma da fuoco presso la sua abitazione da due uomini tuttora latitanti (un austriaco e un francese) i quali poi si allontanarono a bordo di un'automobile di colore giallo. Poco dopo l'omicidio, due degli imputati presenti in aula, Michael Dorf e Zwi Steinberg, entrambi cittadini israeliani, furono arrestati ad Oslo nella casa di un diplomatico, addetto alla ambasciata di Israele in Norvegia. Il diplomatico fu successivamente dichiarato persona «non grata».

All'inizio del dibattimento il pubblico ministero Haakon Wiker nel riassumere gli estremi dell'accusa ha indicato che l'uccisione del cameriere marocchino Ahmed Bouchiki, freddato nel luglio scorso con una raffica di mitra a Lillehammer, un tranquillo luogo di villeggiatura a 180 chilometri a Nord di Oslo, era stato opera di una organizzazione ufficiale israeliana contro il terrorismo.

Wiker ha sostenuto che uno degli imputati, Abraham Gehmer, 36 anni, era ufficialmente un agente del servizio segreto militare israeliano (Mossad), e che altri due, Sylvia Rafael e Dan Aerbel, nel passato avevano già lavorato con il Gehmer in diverse occasioni.

Proprio in vista di queste rivelazioni del pubblico ministero, del resto già previste fin dalla vigilia, che è stato adottato lo eccezionale dispositivo di sicurezza. Il processo — come si è detto — si svolge in un'aula senza finestre, nella quale prestano servizio molti agenti armati fino ai denti e con indosso farsetti anti-proiettile.

I capi di imputazione sono comunque non molto netti e definiti evidentemente perché si tratta in linea di massima di un processo indiziario, senza prove precise. I sei imputati, infatti sono accusati sia dell'assassinio del presunto terrorista sia, in linea subordinata, di complicità con gli autori materiali del crimine.

Il processo, che potrebbe durare due settimane circa, suscita molta emozione in Norvegia dove si teme che il paese possa divenire teatro di una lotta sotterranea fra organizzazioni arabe e israeliane. (Ansa - Upi)

FEROCE DELITTO DI UN MANIACO NELLO SCOMPARTIMENTO DESERTO

DONNA SGOZZATA NELLA NOTTE SULL'«ESPRESSO» BEZIERS - PARIGI

Angelina Duprat era sottufficiale dell'aeronautica francese e tornava in sede dopo una licenza - Un analogo ancora insoluto «giallo» nel 1972

Parigi, 7

Il treno avanzava a tutta velocità nella notte. Una donna — Angelina Duprat, 48 anni — dormiva in uno scompartimento deserto quando un uomo le è balzato addosso, e tentando di svestirla, le ha strappato la camicetta. Svegliata di soprassalto, Angelina Duprat ha gridato: lo sconosciuto allora, con una coltellata, le ha reciso la carotide.

Questa la scena che, nella notte tra venerdì e sabato scorsi, si è svolta — secondo la polizia — nella carrozza numero tre dell'«espresso» Beziers-Parigi. Gli investigatori l'hanno ricostruita dopo il rinvenimento, sul treno, del cadavere di Angelina Duprat, sottufficiale dell'aeronautica militare francese.

Angelina Duprat — «di carattere giovanile, anche se apparentemente autoritaria», dicono i suoi colleghi — stava ritornando alla base aerea di Chateaudun dopo un breve periodo di licenza presso una famiglia di amici. Aveva preso il treno a Neussargues, nel Cantal, verso le 22. Alle quattro del mattino, un controllore ha aperto la porta dello scompartimento che la Duprat era stata contenta di trovare vuoto: la donna giaceva, in un lago di sangue, allungata tra i due sedili. I suoi vestiti, in disordine, mostravano che l'assassino aveva cercato di svestirla. Lo sconosciuto non aveva toccato i soldi che si trovavano nel portafoglio della vittima.

Per la polizia non ci sono dubbi: si tratta del delitto di un maniaco. Le indagini, fin'ora, non hanno permesso di trovare nessun indizio capace di permettere l'identificazione dello assissino. Del resto, tra l'ora del delitto — che risale alle due dopo mezzanotte — è quello del ritrovamento del corpo, l'omicida può essere sceso dal treno in almeno tre stazioni.

L'opinione publica è stata particolarmente colpita dal delitto dell'espresso Beziers-Paris che, nella memoria di molti, ha fatto rivivere un'altro fatto analogo, avvenuto la notte del 4 novembre 1972, sul treno Parigi-Melun. Quella notte una donna dell'età di Angelina Duprat — Mady Adriat, direttrice di una scuola per infermiere — era stata anch'essa accoltellata da uno sconosciuto che aveva tentato di usarle violenza. L'assassino non è mai stato arrestato.

(Ansa)

UCCIDE LA MOGLIE e si toglie la vita

Reggio Calabria, 7

Un uomo di 42 anni, Agostino di Masi, ha ucciso a colpi di pistola, la moglie, Maria Scuderi, di 40 anni, e si è poi ucciso con la stessa arma. *(Ansa)*

Surrogato di petrolio cercasi...

Parigi, 7

Una ricompensa di un milione di franchi (circa 140 milioni di lire italiane) verrà assegnata a chi, per primo, riuscirà a scoprire una sostanza tale da sostituire efficacemente il petrolio ed il carbone.

L'iniziativa si deve al proprietario di un albergo di Perigueux nella Francia sud-occidentale, Marcel Percaud di 52 anni, il quale afferma di essere stato già avvicinato da tre «inventori» nel giro di appena 24 ore dalla comunicazione della sua offerta.

Quest'ultima è vincolata a condizioni molto precise: la nuova fonte energetica dovrà produrre lo stesso quantitativo di energia e dovrà essere capace di rapida e pratica applicazione.

(Reuter)

AGGREDITA A TARANTO nella sua abitazione

Taranto, 7

Una donna di 53 anni — Lucia Verre — è stata aggredita stamani nella sua abitazione, nel centro della città, da un giovane, forse un maniaco, che l'ha percossa procurandole gravi ferite.

E' accaduto in Vico Salinela. Sembra che l'aggressore sia stato favorito dal fatto che la chiave dell'abitazione era stata lasciata nella toppa all'esterno. Entrato in casa, il giovane ha aggredito Lucia Verre e, dopo aver tentato di strangolarla, le ha più volte battuto la testa contro il muro e l'ha colpita a calci.

Alle invocazioni di aiuto della donna, è accorsa la figlia, Giuseppina Sansone, di 21 anni. L'aggressore è allora fuggito chiudendo la porta a chiave. La Verre è stata soccorsa da alcuni vicini e trasportata all'ospedale civile «Della Santissima Annunziata». I medici si sono riservata la prognosi.

(Ansa)

11 MORTI E 6 FERITI

Telefoto Upi
JOHNSTOWN (Pennsylvania) — Undici persone sono morte la notte scorsa in seguito alla caduta di un aereo della società «Air East» che effettuava un volo locale, in Pennsylvania. L'aereo si è schiantato al suolo presso la pista dell'aeroporto della piccola città di Johnstown. Sei altre persone sono rimaste gravemente ferite. Il velivolo, un «Beechcraft 99» a due turbo-propulsori, trasportava 15 passeggeri più il pilota e il secondo pilota. L'aereo, che era decollato da Pittsburgh, si è quasi spaccato in due tronconi dopo avere urtato una serie di radiofari, è andato a schiantarsi contro una scarpata, a un centinaio di metri dalla pista (nella foto). Tra gli undici morti vi sono almeno due bambini.

LA NEBBIA blocca Venezia

Venezia, 7

Porto e aeroporto sono stati bloccati, a Venezia, a causa della fitta nebbia calata dalle prime ore del mattino sulla città. 14 navi sono ferme in rada; tra queste vi è l'«Ausonia», che proviene da Beirut e ha 260 passeggeri a bordo.

La nebbia ha ostacolato notevolmente il traffico nella laguna, dove l'ACNIL (Azienda comunale per la navigazione interna lagunare) ha sospeso le corse su varie linee, compresa quella del Canal Grande. Sono assicurati, invece, i collegamenti tra il «centro storico» e il lido per mezzo di motonavi munite di «radar».

A causa della scarsa visibilità, due motoscafi dell'ACNIL si sono urtati, di striscio, nel tratto Cimitero - Murano. In seguito all'urto, alcuni passeggeri sono caduti ed hanno subito contusioni; uno è stato ricoverato in ospdale dove è stato giudicato con prognosi di otto giorni.

Traffico sospeso anche all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia). In terraferma la scarsa visibilità ha rallentato il traffico automobilistico, ma non sono stati segnalati finora incidenti di rilievo.

ALPINISTI DISPERSI sul Monte Bianco

Chamonix, 7

Due alpinisti, un inglese e un irlandese, partiti il 30 dicembre per un'escursione sul massiccio del Monte Bianco, sono considerati dispersi. I due Griffin Lindsay, uno studente inglese di 24 anni, e Billan Seamus, studente diciassettenne di Dublino, avevano lasciato il loro albergo il 30 dicembre dando soltanto vaghe indicazioni circa la ascensione che avevano in programma ed indicando che sarebbero rientrati il 2 o il 3 gennaio. Il 2 gennaio l'albergatore, preoccupato per l'assenza dei suoi clienti, ha avvertito la gendarmeria locale ma le ricerche da allora non hanno dato alcun esito.

(Afp)

VENTIDUE BANDITI condannati nell'URSS

Mosca, 7

Ventidue delinquenti appartenenti alla stessa banda la cui principale attività erano le rapine a mano armata e i furti, scoperti e arrestati alla fine del 1972 a Baku, sono stati condannati a pesanti pene detentive in campi a regime duro dal tribunale supremo della Repubblica dell'Azeirbagian.

Lo annuncia oggi il giornale «Bakinski Rabotchi», organo del partito in quella repubblica dell'URSS. Il giornale precisa che la banda ha operato impunemente per circa due anni, svaligiando tra l'altro una ventina di appartamenti.

(Afp)

CRONACHE SPORTIVE

CINQUE GIGANTI AZZURRI NEL «GIGANTE»

UNA «VALANGA» ITALIANA HA TRAVOLTO TUTTI NELLO SLALOM DI BERCHTESGADEN

GROS SU THOENI E STRICKER POI SCHMALZL E PIETROGIOVANNA

Trionfo senza precedenti: il record era dell'Austria con quattro ai primi posti - K.o. gli avversari «Favolose» le due prove del vincitore, balzato al comando anche nella classifica della Coppa del Mondo

Berchtesgaden, 7

Strepitoso festival azzurro sulle nevi di Berchtesgaden. Cinque italiani ai primi cinque posti nello slalom gigante valevole per la Coppa del Mondo. Un trionfo senza precedenti nella storia dello sci alpino internazionale maschile. Il record apparteneva all'Austria con i primi quattro posti ottenuti nello slalom gigante di Saalbach in questa stagione.

Il più bravo della pattuglia azzurra è stato il diciannovenne Pierino Gros, il quale è stato il più veloce in entrambe le «manche» e ha inflitto al secondo classificato, l'olimpionico della specialità Gustavo Thoeni, un distacco di 2"23/100, quasi un abisso. Con questa sensazionale affermazione lo slalomista piemontese, che già lo scorso mese si era imposto nello «speciale» di Vipiteno, è balzato al comando della classifica provvisoria della Coppa del Mondo con un punto di vantaggio sul discesista austriaco Franz Klammer (75 punti per Gros, 74 per il rivale).

Le due prove dell'azzurro sono state semplicemente favolose. Potenza e ritmo incredibili, irruenza e determinazione, unite a perfetta tecnica: queste le armi con cui Gros ha sbaragliato il campo. Anche nella seconda «manche», quando, considerato il vantaggio acquisito nella prima (90/100 di secondo su Thoeni e 1"52 su Helmuth Schmalzl, rispettivamente secondo e terzo dopo la prima prova), la logica consigliava maggiore prudenza, il discesista di Soulz ha obbedito al suo temperamento affrontando con coraggio numerosi rischi.

Ha chiuso la «manche» con il tempo migliore, inferiore di 29/100 a quello già eccezionale realizzato da Erwin Stricker, il quale, comunque, è riuscito a strappare il terzo posto a Schmalzl dietro a Thoeni. Eccellente anche la seconda discesa di Tino Pietrogiovanna (terzo tempo di «manche», dopo Gros e Stricker e prima di Thoeni). L'atleta di Sondrio è finito quinto in classifica dopo che nella prima «manche» era quindicesimo. E' stato quindi uno «show» azzurro, quasi un campionato italiano.

Questi i distacchi imposti da Gros ai suoi compagni di squadra: 2"23 a Thoeni, 2"83 a Stricker, 3"48 a Schmalzl, 3"77 a Pietrogiovanna. Gli avversari degli italiani sono stati letteralmente schiacciati dallo squadrone azzurro. Il primo degli stranieri, o meglio dei non italiani, è stato il norvegese Erik Haker, sesto a 4"15 dal vincitore. In questi scarti sta la dimensione dell'impresa siglata dalla squadra diretta da Mario Cotelli, un'affermazione schiacciante mai avvenuta prima, un successo che ha relegato gli avversari al ruolo di spettatori.

In particolare i grandi sconfitti di oggi sono gli austriaci che si sono dovuti accontentare dell'ottavo e del nono posto conquistati rispettivamente da Klammer e da Pechtl dopo che il loro connazionale Hans Hinterseer era «saltato» nella prima «manche». E' significativo, oltreché di buon auspicio, peraltro, che la squadra azzurra sia «esplosa» nella seconda parte della Coppa del Mondo, la fase che precede il grande appuntamento di Saint Moritz dove si disputeranno, nella prima decade di febbraio, i campionati mondiali.

Oggi Gros è apparso imbattibile. Lo è stato anche per il migliore Thoeni che si è dovuto accontentare del secondo posto che comunque gli permette di affiancare Plank al sesto posto in Coppa del Mondo, a 35 punti dal «leader» Gros. Stricker ha confermato le sue grandi possibilità mentre Schmalzl, dotato di eccellente tecnica, avrebbe potuto fare anche meglio. L'atleta di Ortisei, infatti, ha avuto una esitazione a un passaggio nella prima «manche» e ha commesso un grosso errore a una porta nella seconda discesa. Tino Pietrogiovanna, 23 anni, è stato semplicemente miracoloso nella «manche» decisiva dove ha realizzato il terzo tempo pur partendo con il numero 20.

La gara d'apertura si è dispùtata su un percorso di 1510 metri (dislivello 320 metri) con 43 porte direzionali disposte dall'italiano Oreste Peccedi e la seconda con 43 passaggi fissati dal tedesco Kuna Messmann. La giornata era serena, la pista metà all'ombra e metà al sole, la neve un po' farinosa e la temperatura di 4-5 gradi sotto zero.

Telefoto Upi

Berchtesgaden — Pierino Gros durante la vittoriosa discesa

Telefoto Upi

Berchtesgaden — Thoeni è riuscito a conquistare soltanto il secondo posto, battuto da un Gros ieri in giornata favolosa

Classifica: 1) PIERO GROS (It.) 2'07"00; 2) Gustavo Thoeni (It.) 2'09"23; 3) Erwin Stricker (It.) 2'09"83; 4) Helmut Schmalzl (It.) 2'10"48; 5) Tino Pietrogiovanna (It.) 2'10"77; 6) Erik Haker (Norv.) 2'11"15; 7) Engelhard Pargaetzi (Svi.) 2'11"20; 8) Franz Klammer (Au.) 2'11"23; 9) Josef Pechtl (Au.) 2'11"24; 10) Claude Perrot (Fr.) 2'11"39; 11) David Zwilling (Au.) 2'11"55; 12) Marx Rieger (Ger. Occ.) 2'11"56; 13) Leopold Gruber (Au.) 2'11"65; 14) Wolfgang Junginger (Ger. Occ.) 2'11"93; 15) Hans Kniwewasser (Au.) 2'12"22.

Classifica della Coppa del Mondo: 1) PIERO GROS (It.) 75 punti; 2) Franz Klammer (Au.) 74; 3) Rolando Collombin (Svi.) 65; 4) Hans Hinterseer (Au.) 52; 5) Reinhard Tritscher (Au.) 51; 6) Gustavo Thoeni (It.), Herbert Plank (It.) e Christian Neureuther (Au.) 40; 9) Werner Grissmann (Au.) 36; 10) Helmuth Schmalzl (It.) 35.

MODESTO IL CAMPIONE

Gros: «Mi piacciono i pendii ripidi»

Berchtesgaden, 7

Avere riconquistato la vetta della Coppa del Mondo ed essere il solo sciatore con due vittorie nella competizione, debbono essere fatti normali per il fuoriclasse italiano Piero Gros (come del resto lo devono essere per la nostra TV che, nel corso delle varie edizioni del Telegiornale, ha quasi ignorato la notizia...).

Fatti normali, dicevamo, altrimenti non si spiega la pacatezza con cui il delfino di Thoeni si è espresso appena tolti gli sci: «E' stata una bella corsa — ha infatti detto — mi piace scendere sui pendii ripidi».

Gros ha dominato entrambe le prove: «Non si può fare altrimenti oggi — ha proseguito. — O si arriva primi in entrambe le discese o si perde». Certo che, con questa vittoria, «Pierino» diventa uno dei favoriti per i «mondiali» di St. Moritz, sia nel «gigante» sia nello «speciale»: «Mi piacciono entrambi, non ho preferenze».

I tecnici italiani gareggiano in modestia con il loro campione. Cotelli, il capo, dice semplicemente: «Il risultato di oggi è dovuto principalmente all'allenamento specifico per lo slalom, iniziato al tempo giusto per portare gli atleti in forma alla vigilia dei campionati mondiali».

Gustavo Thoeni è notoriamente «l'uomo tranquillo» della squadra azzurra. Lo ha confermato anche oggi dopo il secondo... secondo posto consecutivo: «Il risultato mi sta bene. Ho avuto la conferma della mia buona condizione. Il più grosso obiettivo della mia stagione rimane la competizione mondiale, tuttavia non trascuro la "Coppa" in cui ho ora 40 punti».

Incriminato a Palermo il portiere del Brindisi

Palermo, 7

Il portiere del Brindisi Rosario Di Vincenzo è stato incriminato a Palermo dal pretore della quarta sezione penale dottor Salvatore Cappadona, il quale gli ha contestato il reato di lesioni volontarie in danno dell'attaccante del Palermo Giorgio Barbana. Il magistrato ha anche incriminato, sempre per lesioni volontarie, il tifoso palermitano Rosario D'Amico, di 18 anni, protagonista dell'isolata invasione di campo domenica 4 novembre scorso. Il giovane è imputato per avere colpito lo stesso Di Vincenzo con due pugni subito dopo avere fatto irruzione in campo.

Bisogna ricordare a questo proposito che né Barbana verso Di Vincenzo né questi verso il giovane D'Amico hanno ritenuto finora di avviare una procedura giudiziaria. Il procedimento in corso è stato cominciato dal pretore Cappadona su esposto dei carabinieri della compagnia urbana seconda.

Qualora i sanitari dovessero riscontrare che le lesioni furono guaribili oltre i dieci giorni l'azione penale promossa dal pretore Cappadona proseguirà con il rito sommario e sia Di Vincenzo sia Rosario D'Amico saranno processati.

MENTRE SI INTRECCIANO NUOVI COMMENTI SUI SORTEGGI

Germania Ovest gran favorita secondo gli allibratori inglesi

Precede Brasile e Italia - Haiti e Zaire offerti a 250 a 1

Londra, 7

I sorteggi per la finale della Coppa del Mondo di calcio che si disputerà quest'anno nella Germania Federale, hanno già dato alla grande manifestazione sportiva il sapore dell'attualità suscitando ovunque commenti e previsioni sulle probabilità di vittoria di questa o quella squadra. In Gran Bretagna, dove la passione per le scommesse ha una tradizione che risale a tempi immemorabili, già gli allibratori sono al lavoro per accettare le scommesse sulla squadra che riuscirà a strappare la prestigiosa Coppa.

A Londra la nazionale della Germania occidentale, cioè del paese che ospita le finali, viene data favorita per 11 a 4. Al secondo posto segue il Brasile, attuale detentore della Coppa del Mondo, per 9 a 2 e al terzo posto l'Italia per 5 a 7,9. Seguono per 10 a uno l'Olanda che appare più favorita rispetto all'Uruguay.

Vi sono due grossi elementi che giocano a favore dell'Olanda. Il primo è che la Coppa viene giocata quest'anno sul territorio europeo. E il secondo che l'undici olandese conterà fra gli attaccanti Johann Cruyff, l'ex cannoniere dello Ajax che attualmente gioca per la squadra del Barcellona. Olanda ed Uruguay sono state sorteggiate nello stesso gruppo.

Ecco l'elenco completo delle quotazioni degli allibratori: Germania occidentale 11 a 4; Brasile 9 a 2; Italia 5 a 1; Olanda 10 a 1; Uruguay e Argentina 14 a 1; Germania orientale 16 a 1; Scozia e Polonia 20 a 1; Bulgaria e Svezia 25 a 1; Cile, Spagna o Jugoslavia 33 a 1; Australia 200 a 7; Haiti e Zaire 250 a 1. Come noto, Spagna e Jugoslavia giocheranno il 13 febbraio per stabilire quale delle due squadre dovrà entrare nelle finali.

Mentre nel mondo degli allibratori si è già profilato un orientamento circa quelli che potranno essere i risultati della Coppa, in quello più qualificato degli sportivi si afferma che un cannoniere dalla forza e dallo stile irresistibile come fu il caso di Pelé potrebbe rivelarsi il fattore determinante per assicurare la prestigiosa Coppa alla sua squadra. E a questo riguardo si pensa all'olandese Johann Cruyff, la «perla bianca» del calcio europeo.

Dopo il sorteggio delle squadre finaliste, Jack Stein, il direttore tecnico del Celtic di Glasgow, che ha indubbiamente una grande esperienza del calcio internazionale, avendo guidato la sua squadra in numerose edizioni della Coppa europea, si è detto convinto che la Coppa del Mondo sarà appannaggio dell'Olanda. «In ogni caso — ha aggiunto — la Coppa viene giocata in Europa e sono certo che sarà conquistata da una squadra europea. Non credo che il Brasile riuscirà a conservarla».

INTER E NAPOLI LE GRANDI SCONFITTE DELLA DODICESIMA GIORNATA DI CAMPIONATO

Dopo la samba di Altafini HH riprende il solito valzer

Perentorio il mago: «Potevamo tranquillamente vincere! Comunque il cammino è ancora lungo...»

Potere della cabala! Sono due lustri che l'Inter non riesce ad espugnare il Comunale di Torino contro la Juventus e anche questa volta, a dispetto dei reboanti sortilegi di don Helenio, i nerazzurri sono tornati a casa con le pive nel sacco. Stando alle cronache i milanesi hanno giocato un buon primo tempo ma il vecchio, indomabile José Altafini, nel pieno della seconda giovinezza li ha costretti, da buon brasiliano a ballare la... samba. Dopo il gol bianconero, infatti, la compagine di Herrera è andata letteralmente in barca rimanendo in balia dei piemontesi i quali hanno potuto contare su un efficientissimo controcampo dove l'ordine e la diligenza d'impostazione di Furino, Capello e Cuccureddu hanno avuto la meglio sugli evanescenti Mazzola, Bedin e Oriali. Hanno corso molto i nerazzurri ma senza costrutto rimanendo alla fine disorientati.

E adesso, signor mago? HH aveva sbandierato ai quattro venti la potenza, la sicurezza e l'armonia della squadra. Gli juventini hanno sgretolato tutto e la demolizione della compagine c'è stata in ogni dove: sul piano del gioco e persino sulla consistenza della vecchia guardia. Bedin, Boninsegna e Mazzola, infatti, si sono «beccati» pesantemente addirittura sul campo, confermando le voci di possibili dissidi interni di cui già si parlava nella scorsa settimana. A proposito delle dichiarazioni di Herrera sul fatto che contro la Juve la sua squadra avrebbe potuto vincere tranquillamente ci sembra sintomatico il commento di Furino, il podista della «vecchia signora», il quale ha affermato: «Ormai alle sparate di Helenio Herrera abbiamo fatto il callo e non ci facciamo più caso».

Il vulcanico mago però continua ad affermare che la vita continua, che siamo appena nel girone d'andata. Come a dire che la parola, pardon, la speranza è l'ultima a morire... Herrera, insomma, ha ripreso a ballare il «solito valzer»... Chiuso l'incontrissimo e dando un'occhiata alla classifica è evidente che la dodicesima giornata ha modificato parecchio la scala dei valori. La Lazio è sempre il pericolo numero uno e la sua sicurezza, la fiducia nei propri mezzi anche nei momenti difficili (contro il Genoa, raggiunta da un rigore inesistente ha avuto una reazione come solo le squadre di carattere sanno fare) la indicano più che mai come una delle più serie candidate al successo finale.

La Juventus è lì a due passi ma le altre tre che seguono (Fiorentina, Napoli e Foggia) sembrano, per le alternanti prestazioni offerte, non più che delle «outsider». Per il momento, dunque, la bilancia del pronostico pende in favore del duo Lazio-Juventus. Il Milan ha raggiunto... l'Inter, ma il distacco dalla vetta, cinque punti, è sempre pesante. Contro il Torino si è visto un «diavolo» convalescente che è riuscito a prendere per le... corna un «Toro» dimesso e infuriato solo sul finire della gara allorché, e la moviola lo ha confermato, non è stato concesso un rigore per un fallo nettissimo commesso da Turone ben dentro l'area. Questa volta, poco ma sicuro, il clan milanista non si scaglierà certamente contro gli arbitri. Come si vede (e i granata a fine partita non hanno «pianto» più del lecito sul penalty non accordato) la fortuna degli arbitri, nel corso di un campionato, gira, a conferma che bisogna saper attendere pazientemente il proprio turno.

Toneatto, contro la tradizione dell'arbitro Lo Bello (con la direzione dell'onorevole i pugliesi non avevano mai vinto) ha inferto un duro colpo alle ambizioni del Napoli di Vinicio. Si sono ridestati i giovani di Radice che hanno rifilato una quaterna al Cagliari facendo dimenticare presto ai tifosi la «vicenda De Sisti». La Roma ha vinto un incontro-salvezza relegando così la Sampdoria nel malinconico ruolo di cenerentola. I blucerchiati, avessero quei famosi tre punti in più, non si troverebbero ora in grave crisi. E' stato un incontro mediocre tra Verona e Bologna anche se i veneti potevano, senza le loro ingenuità difensive, condurre in porto un prezioso successo. Pari e patta nel confronto delle provinciali fra Cesena e Lanerossi Vicenza. Due volte in svantaggio i veneti sono riusciti a rimontare.

TANTI APPLAUSI PER UN SOLO PUNTO

Triestina su di giri ma la magra continua

Adesso la Triestina è anche applaudita. Ha ritrovato il suo pubblico. Domenica al «Grezar» ha raccolto persino ovazioni come da tempo non le accadeva. E' chiaro che attorno alla squadra si sta ricreando quel clima d'entusiasmo che era negli auspici nel mese di luglio. La squadra, forse con troppo ritardo, ha avvertito la necessità di cambiare marcia, di giocare con determinazione e grinta, come sempre ha giocato la Triestina.

Una partita tutto-cuore, quindi, che avrebbe potuto finalmente fruttare la seconda vittoria stagionale. Ancora una volta però la squadra alabardata ha dovuto accontentarsi di un pareggio. Si tratta di un punto perso o di un punto guadagnato? «Se riusciamo a ottenere un pareggio nelle partite che ancora rimangono da giocare, la salvezza non ci sfuggirà» aveva detto nei giorni scorsi Moncini. La squadra ha impattato contro il Trento una partita che, da come si erano messe le cose sul campo, avrebbe potuto o meglio dovuto vincere con più di due gol di scarto senza con ciò togliere nulla al merito degli ospiti, eppure la situazione in classifica è ulteriormente peggiorata.

Il Savona, che sino a sabato divideva con la Triestina e il Derthona l'ultima poltrona, ha vinto con il Bolzano lasciando nelle mani delle altre due il «fanalino di coda»; il Legnano si è maggiormente allontanato dal gruppetto di coda andando a cogliere due preziosissimi punti a Solbiate. La situazione insomma rimane molto critica, anche se non proibitiva. Tutto può ancora accadere anche perché il calcio non nega miracoli a nessuno.

TRASMESSA IN TV

Domani Milan - Aiax per la «Supercoppa»

Milano,

Milan avvisato, mezzo salvato. Si può riassumere così il biglietto da visita dell'Ajax che incontra domani a San Siro i rossoneri nella partita d'andata della «Supercoppa» venendo da una clamorosa vittoria nel campionato olandese. L'Ajax, infatti, nell'ultima partita disputata ha seppellito sotto la valanga di ben nove gol il Groningen. I campioni d'Europa sono attesi per oggi. I giocatori si stabiliranno a Como e probabilmente nel tardo pomeriggio sosterranno una partitella di allenamento. La partita, che verrà teletrasmessa, avrà inizio alle ore 13.30.

SI È INCEPPATO DOPO LE... FESTE IL MOTORE BIANCONERO

È una «macchina delicata» l'Udinese di questi tempi

Udine, 7

La macchina dell'Udinese si è inceppata. Era già capitato a Seregno, ma mentre quella sconfitta non poteva smentire lo stato di forma dell'intera compagine bianconera, questa volta a Vigevano s'è trattato di un vero e proprio calo di condizione. Le preoccupazioni dell'allenatore Manente durante le feste natalizie hanno, purtroppo, avuto una conferma. Si era detto che la stasi del campionato avrebbe danneggiato l'Udinese, il cui livello di gioco nell'ultima partita casalinga con il Trento aveva raggiunto un ritmo travolgente. E, infatti, sui muscoli e sulle idee dei giocatori bianconeri non sono stati sufficienti gli impegni amichevoli, a dire il vero troppo facili, cui Manente li ha posti di fronte nel periodo dei quattordici giorni di stasi agonistica. I permessi, la logica rilassatezza delle festività in famiglia hanno fatto perdere all'Udinese quella determinazione che le era diventata caratteristica, coincidendo proprio con un momento magico.

La stessa rete subita a Vigevano, che la sentenziato la sconfitta, è stata causata da una certa sufficienza del terzino Bonora, il quale ha sottovalutato l'avversario, tenendo in campo un pallone che poteva essere smistato diversamente, soltanto che il giocatore friulano fosse stato più preoccupato. E l'avversario di Bonora ne ha approfittato per impossessarsi della palla vincente. L'Udinese a Vigevano è giunta con la convinzione di poter facilmente controllare la partita, congelando il gioco a metà campo e, siccome è mancata nella prima linea, ha avuto il castigo della sua sicumera proprio nei reparti arretrati.

Gli ultimi venticinque minuti di gioco, durante i quali il Vigevano non è riuscito a entrare nell'area bianconera, non sono bastati a rimediare il risultato. Evidentemente la macchina bianconera si è inceppata proprio nell'ingranaggio più delicato, vale a dire nell'opera di costruzione delle occasioni da gol che solitamente facevano «capitan» Burlando e Pellizzari.

Sciatori, attenzione!

Dall'1 all'8 febbraio organizziamo un soggiorno sciistico a Zakopane, famoso centro invernale della Polonia. Viaggio in aereo e pensione completa lire 70.000.

Domenica, 13 gennaio gita sciistica a Montenero. Quota lire 5.500 tutto compreso.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, telefono 29243.

DICIASSETTE LE NAZIONI GIÀ ISCRITTE A TARVISIO

DOMANI LA «DUCA D'AOSTA»

Tarvisio, 7

Grande attesa a Tarvisio in queste giornate che precedono la «Coppa Duca d'Aosta», la classica manifestazione dello Sci Cai Trieste che da due anni a questa parte non è certamente fortunata. C'è infatti poca neve, come del resto nella maggior parte delle stazioni invernali. Salendo verso il Tarvisiano sembra di essere ormai in primavera (quando la neve sta scomparendo), oppure ai primi giorni d'inverno, quando ci sono le prime leggere nevicate. Ormai bisogna rassegnarsi che gennaio non è il mese adatto alle gare di sci nelle località al di sotto ai 1000 metri; è meglio spostare tutto a febbraio, mese più sicuro e che garantisce una maggior attività organizzativa.

Comunque il calendario non ammette deroghe e sono bravi gli organizzatori a reperire la preziosa coltre bianca. Così ancora una volta Tarvisio città è stata abbandonata per ripiegare sul monte Lussari, che è un po' il «frigorifero» della zona. Tale spostamento — come abbiamo già avuto occasione di dire — ha comportato la modifica del programma. Originariamente la manifestazione avrebbe dovuto svolgersi in due giornate: una dedicata allo slalom gigante valido per la «Duca d'Aosta» e l'altra allo slalom speciale per la «Coppa Anita Goitan». Ora invece tutto è stato ridotto a una sola giornata di gare con in programma uno slalom.

L'appuntamento è per mercoledì sulla pista Cappia del monte Lussari, una zona particolarmente adatta per una simile prova e che gli organizzatori dello Sci Cai Trieste contano di sfruttare nell'avvenire per ogni gara.

A Tarvisio le nazioni partecipanti stanno continuamente arrivando. Attualmente sono giunte 16 squadre, ma altre ne sono attese nella nottata. Hanno comunicato la loro presenza finora: Australia, Andorra, Finlandia, Giappone, Islanda, Jugoslavia, Romania, Norvegia, Polonia, Francia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Spagna, Brasile, Austria, Svizzera e naturalmente Italia.

I nomi dei singoli concorrenti si sapranno nella giornata di domani. L'Italia per il momento presenta Ilario Pegorari che è uno dei nostri migliori azzurri candidato a un posto per i mondiali di St. Moritz. Gli altri atleti italiani ancora non si conoscono.

Gianfranco Bernes

BATTUTO IL PASSIRIO PUR SU UN TERRENO... INFAME

La «Pro» sempre in corsa

Gorizia, 7

La Pro Gorizia battendo il Passirio si è definitivamente confermata come una delle squadre più forti del torneo. Alla vigilia di questo importante incontro molti erano i timori. La squalifica di Barile privava la squadra del suo uomo di regia e la sua sostituzione faceva sorgere non pochi dubbi. Ma tutti i problemi sono stati fugati in campo. I biancocelesti, dimostrando molto affiatamento ed una invidiabile tenuta atletica, sono riusciti a prevalere alla distanza. Negli altri campi l'Anaune costretto a un pareggio casalingo dal Monfalcone ha perso un punto rispetto ai goriziani che ora sono pronti per portare a termine l'operazione sorpasso.

Il migliore in campo durante l'incontro con il Passirio è stato senza dubbio Ridolfi; a lui va il merito della vittoria, quando lo scoraggiamento per il rigore sbagliato aveva ridotto le possibilità della squadra. La Pro Gorizia ancora una volta quindi ha dimostrato di essere una squadra che sa «giocare il calcio». I biancocelesti sono forse una delle squadre tecnicamente più dotate del torneo. Il loro gioco però nelle mura amiche è talvolta condizionato dalle condizioni del terreno di gioco. Il fondo è ormai completamente rovinato e sul campo si sono formate delle vere e proprie dune. Per non parlare poi di quando piove anche leggermente: il campo si trasforma in una vera piscina.

Indubbiamente bisogna correre ai ripari, pensando poi che lo stadio è stato inaugurato da soli due anni. Come se non bastasse poi piove addirittura negli spogliatoi. La Pro Gorizia con il Passirio ha terminato la parte più difficile del girone d'andata. Ora il suo cammino dovrebbe essere tutto in discesa. Domenica prossima i biancocelesti giocheranno a Malo per concludere poi in casa con il Caorle. Due vittorie in questi incontri sono d'obbligo per poter sperare di arrivare alla vetta. Bisogna però stare molto attenti di non compiere nessun passo falso, giacché come si è potuto vedere finora nessun avversario è da sottovalutare.

Antonio Gaier

Leva giovanile di softball

La Siderurgica Duina di Villa Opicina, che anche quest'anno parteciperà al massimo campionato di softball femminile, ha indetto una leva giovanile aperta a tutte le giovani di Trieste e dell'altipiano. Le interessate possono rivolgersi questa sera (martedì) alle ore 20 nella palestra della scuola media di Villa Opicina.

DOPO IL PAREGGIO CON L'ANAUNE

MONFALCONE EUFORICO

Monfalcone, 7

La domenica dell'Epifania è stata per lo sport monfalconese una giornata prodiga di soddisfazioni: tutte le maggiori compagini infatti hanno ottenuto lusinghieri successi. Ha vinto il San Michele (dilettanti di prima categoria), hanno vinto l'Italcantieri, l'Hannibal, la POM-Delpin (pallacanestro serie C, D e promozione nell'ordine). Ma il risultato, che è senza dubbio il più clamoroso (anche se potrebbe apparire strano) è un pareggio: quello cioè ottenuto dal Monfalcone sul più difficile ed ostico terreno del campionato. In casa dell'imbattuta Anaune gli azzurri, con una gara accorta ed intelligente hanno acquisito un sacrosanto pari tanto sofferto, e guadagnato stringendo i denti, quanto meritato.

L'entusiasmo che regnava sovrano e vociante negli spogliatoi azzurri a fine gara ha coinvolto tutti, giocatori e dirigenti, e per il morale della squadra un'iniezione di fiducia di siffatta entità ci voleva proprio. Il Monfalcone, pur avendo impostato la partita secondo gli schemi formato trasferta (di rigorosa copertura), non si è chiuso nel bunker sparando a vista su chiunque si avvicinasse: si è difeso con estremo ordine e correttezza senza ricorrere alle «maniere forti». A conferma di un costante crescendo il guardiano Bonaldo ancora una volta si è guadagnato la palma di migliore.

Tutto l'impianto difensivo, comunque, ha funzionato bene: in bella evidenza, stavolta, Fabris che parimenti a Bartussi, sta divenendo un punto di forza dell'undici della Rocca. «Finito in bellezza il '73 — ha detto con estrema soddisfazione il presidente Zelesnich — i ragazzi non potevano scegliermi un regalo migliore per il nuovo anno». Ma non riusciamo a

Giorgio Ghermi

24 ORE DOPO - 24 ORE DOPO - 24 ORE DOPO

LOTTA NEL FANGO TRA DUE SQUADRE DECISISSIME A NON PERDERE

San Giovanni-Cervignano vista dagli ormai distesi protagonisti

Nessuno ha voluto parlare dell'arbitro: il silenzio è d'oro!

Ponziana e Pro Cervignano, solitarie battistrada marciano a braccetto sulla vetta del campionato di promozione e sembrano accomunate anche nel fuoco di una velata polemica accesa dopo la loro ultima partita. Entrambe hanno pareggiato in trasferta con il punteggio di una rete per parte in modo, si è detto, abbastanza avventuroso e contestato.

La Pro Cervignano, squadra gagliarda, solida, di carattere, ha messo in mostra la grinta e la determinazione delle «grandi» ma il «modo» con il quale ha raggiunto l'obiettivo del pari (a questo, in fondo, è stata costretta dai sorprendenti sangiovannini) ha destato non poche perplessità. Chi invece non è per niente sorpreso del risultato conseguito è l'allenatore cervignanese Nardin, ex «mastino» della serie «A», il quale sembra sia riuscito a infondere nei suoi ragazzi tutta quella carica che aveva quando calcava i campi della maggior serie calcistica. Il tecnico, al di fuori della mischia è, per contro, tranquillo, disteso, anche dopo una partita infuocata come quella contro il San Giovanni e dimostra un self-control e un fair-play imprevedibili.

Nardin, «sorpreso» a brindare con Vagaia, l'allenatore dei rossoneri, alla fortuna delle rispettive compagini, non vuole parlare dell'arbitraggio. «Non possiamo esprimere il nostro giudizio su questi argomenti — risponde cortesemente l'allenatore gialloblù — quindi "no comment". Voglio piuttosto complimentarmi con Vagaia per la grossa prestazione della sua squadra, ma devo fare gli elogi anche ai miei ragazzi per la loro reazione, della quale, tra l'altro, non avevo dubbi. Come avete visto noi giochiamo sempre per il risultato perché io sono solito bandire il gioco propriamente difensivistico; preferisco quindi segnare sempre un gol più degli avversari che non mettermi a fare le "barricate". Il nostro sistema di gioco? Due punte e mezza contro i triestini (Benotto, Galli e Medeot), poi quando ci siamo trovati in svantaggio ne ho aggiunta... mezza togliendo il centrocampista Ceccot per far posto a un altro attaccante (Giancani) e affidando la zona di centrocampo a Galli».

«Comunque — è intervenuto Aldo Tomat, presidente della Pro Cervignano — confermo, a proposito delle ambizioni della squadra, che per adesso il nostro traguardo non va più in là del vivere alla giornata; parlare di vittoria finale è prematuro non essendo il campionato neppure alla metà del suo cammino. Il risultato della gara con il San Giovanni mi sembra equo ma lo stato del terreno ha condizionato le manovre».

E Vagaia che ne pensa? «Forte la Pro Cervignano — spiega il «mister» rossonero — ma mi pare che rispetto al Ponziana, almeno per quanto fatto vedere contro di noi, abbia un... Gerin di meno. Sono soddisfattissimo dei miei ragazzi, che si sono battuti come leoni su di un pantano che non si addiceva certo alle loro caratteristiche. Sul piano del gioco, della grinta e della concentrazione penso che tutti i nostri giocatori abbiano dato tutto quello che si chiedeva loro, ma vorrei segnalare in particolare la caparbietà del giovane Ramani (17 anni compiuti proprio contro i friulani) e le maiuscole prove di Francini, Quaia e Bala». I giocatori rossoneri, dal canto loro, hanno accettato abbastanza disinvoltamente il risultato finale, pur con l'amaro in bocca per un clamoroso successo ormai quasi in tasca. Il più inferocito è sembrato comunque Baia. L'atleta di colore mostrando i segni della dura battaglia ha detto: «Guardate qua, e poi dicono che io sono il cattivo!». E giù tutto un corollario di lamenti nel suo stentato vernacolo triestino.

Venier, espulso per proteste: «Ho fatto solo cenno all'arbitro che mi avevano spintonato; non capisco perché mi abbia spedito negli spogliatoi». Clocchiatti, autore di una bella prova, è avvilito per il rigore e per il gol del suo diretto avversario. «Sull'episodio del penalty — spiega il terzino — mi ha spintonato lui gettandomi a terra da dove ho cercato di contrastarlo». Malinverno che ha parato il rigore: «Ho fatto la finta di gettarmi e Galli ha abboccato».

Andiamo sul fronte friulano, moderatamente euforico, anche se qualcuno mormora che ad altri vengono concessi troppi rigori. Medeot, ex Torvis Snia, è assai laconico: «Difficile giocare su questo terreno infame». Benotto: «Non ho avuto difficoltà a realizzare in quanto il mio controllore si trovava lontano: vista la traiettoria della palla ho fatto un passo indietro e ho calciato al volo». Galli: «Sono stato poco furbo nel tirare dal dischetto e Malinverno mi ha giocato, però il portiere si è mosso prima!».

Severino Baf

RUSSO NON È D'ACCORDO CON IL CRONISTA

«Più che legittimo il pari ponzianino»

La Befana è stata dunque di manica larga con il Ponziana? «Ma neppure per sogno — sbotta Vittorio Russo, allenatore dei biancocelesti — il risultato ce lo siamo guadagnato sul campo e per questo devo complimentarmi con tutti i ragazzi, a cominciare da Tricarico il quale ha disputato una partita "monstre" e ha inoltre propiziato il gol del pareggio. Fuorigioco la rete di Purini? Spiego l'azione che ha determinato la segnatura: Tricarico, in una delle sue caratteristiche proiezioni offensive, giunto sulla linea di fondo ha rimesso al centro per Purini, il nostro tredicesimo che ha realizzato. Mi chiedo pertanto come può essere fuorigioco».

Russo non condivide assolutamente certi giudizi sulla partita. «Certo — riattacca il tecnico biancoceleste — non abbiamo giocato bene come in altre occasioni, specialmente nel primo tempo durante il quale peraltro abbiamo colpito una traversa con Lenardon e non con Ravalico. Durante l'intervallo ho "strigliato" i giocatori i quali nella ripresa si sono letteralmente trasformati, costringendo l'undici di Renosto alla difensiva anche se, com'è logico, in alcuni frangenti abbiamo dovuto subire il contropiede. Io non voglio fomentare polemiche, sia chiaro, ma devo difendere la squadra la quale, per come andavano le cose sul campo, poteva anche perdere, ma che nel secondo tempo ha legittimato l'equilibrio. Basti pensare che abbiamo tirato ben dodici calci d'angolo contro uno solo dei padroni di casa e che nella ripresa abbiamo indirizzato una infinità di tiri verso la porta della Torviscosa.

«Devo sottolineare peraltro che la compagine friulana si è rivelata veramente una squadra di rango e direi superiore alla stessa Pro Cervignano. Per concludere a proposito del rigore che non sarebbe stato concesso ai nostri avversari: l'intervento di Kodrich su di un attaccante era del tutto regolare. Cosa dovrei dire invece di un "mani" in area degli azzurri?».

S. B.

DILETTANTI PROMOZIONE

C.M.M. - Cormonese si gioca sabato

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di due partite in programma domenica per i campionati dilettanti. Il C.M.M. affronterà sul campo di viale Sanzio per la 14.a giornata di andata della Promozione la Cormonese. Per il girone «A» della I categoria è stata anticipata a sabato la partita Buiese-Brugnera.

TROFEO MOBILI ELIO

Sul Carso primeggia il Vesna

Il derby dell'Altipiano fra Zaria e Vesna giocatosi domenica pomeriggio sul campo di Basovizza rientrava nella speciale classifica valida per l'assegnazione del Trofeo «Mobili Elio». Con questa nuova vittoria il Vesna ha assunto decisamente il ruolo di portabandiera dello Altipiano. La squadra di Santa Croce punta alla prima categoria: ormai non ci sono dubbi. Il Primorie intanto rimane alla ...finestra.

La classifica del trofeo riservato alle squadre dell'Altipiano tiene conto per il girone d'andata dei seguenti confronti sul Carso:

Duino - Vesna 1-1, Zaria - Duino 0-0, Duino - Breg 0-1, Primorie - Duino 0-0, Primorie - Breg 2-0, Breg - Vesna 0-1, Zaria - Primorie 2-0, Vesna - Primorie 1-1, Zaria - Vesna 1-2, Zaria - Breg (da giocare).

La classifica del Trofeo «Mobili Elio» — Vesna punti 6 (giocate 4); Primorie 4 (4); Duino 3 (4); Zaria 2 (3); Breg 2 (3).

S'inizia il campionato di tennis da tavolo

Inizia questa sera il campionato provinciale a squadre del settore ricreativo della Federtennistavolo. La manifestazione, giunta alla seconda edizione, è stata vinta lo scorso anno dai Postelegrafonici seguiti da Arac e Miramare. Sette le squadre che animeranno il campionato: due dell'Arac e del Miramare, la Camera di Commercio, i Postelegrafonici e il Lloyd Triestino. Tutti gli incontri verranno disputati nella sala della ANCIFAP di piazzale Valmaura 9. Si giocherà nelle giornate di martedì e giovedì con inizio alle ore 20.

Questo il programma della settimana.

OGGI: Camera Commercio - Postelegrafonici, Miramare A - Miramare B.

GIOVEDI': ARAC A - ARAC B, Lloyd Triestino - Miramare A

RUGBY SERIE «B»

Teghini contento della sua «Fiamma»

La Fiamma ha chiuso le sue fatiche nel girone di andata della serie «B» di rugby con una onorevole sconfitta nel recupero disputato sul campo di San Luigi contro l'imbattuta capolista Arquati Parma. Dallo scontro che vedeva opposte la prima e l'ultima della classe, i granata sono usciti a testa alta e ciò, considerata la potenza degli emiliani, è una delle notazioni positive più importanti che si possono ricavare da questa partita.

«Visto che la squadra — dice l'allenatore Teghini — se vuole è capace di giocare e anche molto bene? Francamente non mi attendevo una prova così coraggiosa da parte dei ragazzi che a tratti sono stati meravigliosi. Nonostante le pessime condizioni del campo e il valore degli avversari, i granata hanno saputo fare vedere parecchie cose belle. Ecco, da oggi guardo con maggior fiducia alla nostra salvezza, a patto però che la squadra continui a esprimersi come ha fatto domenica. Pensavo che si fossero dimenticati come si effettua un placcaggio, invece...».

Teghini è soddisfatto della squadra e non lo nasconde. Certo, la salvezza non sarà un traguardo facile da raggiungere, ma non dovrebbe risultare nemmeno una impresa impossibile. «Rimane da giocare ancora tutto il girone di ritorno e si sa che la Fiamma riesce a rendere sempre più nella fase discendente che in quella ascendente del campionato. Con i rientri di Colombo e Brigante, che mi auguro avvengano quanto prima, la Fiamma potrà ancora dire la sua parola».

COMMENTO SULLE «REGIONALI» AI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Forte e sfortunata la Snaidero

Derby amaro per il Lloyd - La Nayform sta risollevandosi
In Serie C tutte vittoriose le nostrane - Calvario per la Cianocolori

Le Canon...ate non hanno per nulla intimorito la Snaidero che è andata vicinissima al colpaccio grosso in quel di Vicenza. Distaccata di undici punti alla fine del primo tempo la squadra udinese con una prova gagliarda ha rimontato lo svantaggio trovandosi in vantaggio per un punto a soli 10" dalla fine. Quel drago che risponde al nome di Bufalini ha salvato la gondola veneziana dal naufragio centrando il canestro udinese mentre l'ultimo tentativo degli uomini di Trevisan è andato a vuoto.

Un vero peccato, perché la prova d'orgoglio degli arancione meritava miglior sorte. Sarebbe stato sufficiente che Sanders non subisse la strapotenza di Hawes e adesso saremmo qui a osannare il successo degli udinesi. Quando si perde per un punto si ha sempre da recriminare da rimpiangere le occasioni perdute da rodersi le dita per un passaggio sbagliato o per un tiro fallito, ma in questa particolare situazione, quello che più conta è che la Snaidero ha dimostrato di essere in netta ripresa e di avere imboccato la strada giusta al di là di quello che è stato il risultato numerico di Vicenza.

Nella cadetteria l'interesse era rivolto a Trieste dove Lloyd e Patriarca monopolizzavano lo interesse di tutto il girone. Tanti erano i motivi per considerare questa partita come la chiave di volta del campionato. La sostituzione degli allenatori di ambedue le società, l'importanza della posta in palio, il prestigio regionale, l'imbattibilità del campo da difendere, l'assenza in ambedue le formazioni di un giocatore, Spezzamonte tra i goriziani, Frezza fra i triestini, l'incognita del derby e chi più ne ha, più ne metta.

Ha vinto la Patriarca. Viva la Patriarca. Ma il Lloyd le è stato degno antagonista ed è sempre stato in partita. Gli è mancato quel qualcosa in più nel momento cruciale della gara, momento, si era al decimo della ripresa, che se fosse stato magico avrebbe potuto sovvertire il risultato finale. Al rimpianto dell'occasione perduta è subentrata poi la rabbia quando si è saputo che la Duco era inaspettatamente caduta in quel di Brescia dove il Lloyd era passato indenne. Un derby quindi amaro: il derby della grande occasione perduta.

L'altra regionale, la Nayform ha lasciato la coda del plotone affermandosi in maniera netta sui bolognesi del Marazzi, con un punteggio che non dà adito a discussioni e che addirittura è troppo generoso nei confronti degli ospiti. Per gli uomini di Bensa una boccata di ossigeno che servirà da stimolante per i prossimi impegni. L'obiettivo salvezza non dovrebbe sfuggire ai friulani, se non si lasceranno andare a distrazioni di sorta, ma soprattutto, se riusciranno a vincere in trasferta una partita con una avversaria diretta.

In serie «C» giornata di gloria per le nostre squadre che sono risultate tutte vittoriose a eccezione del Tigers impegnato però nel derby con i triestini dell'Italsider. Ambedue i quintetti cercavano il successo del rilancio e in questa occasione gli uomini di Cavazzon sono riusciti a farcela pur avendo corso qualche pericolo.

L'Italcantieri, superato lo choc delle partite perse con il minimo scarto sul filo di lana ha colto un probante successo a Castelfranco Veneto dimostrando di avere la possibilità di risalire una classifica che non esprime certamente quanto vale.

Il Romolo Marchi ha fatto un solo boccone del malcapitato Zingalt e sta svettando tra le regionali dal momento che occupa il terzo posto in graduatoria e la sua posizione sarebbe potuta essere ancora migliore se non avesse buttato al vento partite che non si dovevano perdere, vedi Castelfranco Veneto.

In serie «D» continua il calvario della Cianocolori che impegnata a Monfalcone con la Hannibal ha preso 20 punti di scarto e se ne sta malinconicamente in coda al gruppo in compagnia dell'Arredamenti T4, l'altra squadra che non è ancora riuscita ad assaporare il gusto della vittoria. I Motori Piet hanno vinto con il minimo scarto a Padova con la Pro Pace interrompendo così la serie negativa e distanziando in classifica le penultime. Continua invece a dare soddisfazione ai suoi tifosi la Servolana, che non finisce di stupire.

Una giornata quindi nel suo complesso positiva con le nostre squadre che nella maggior parte degli incontri l'hanno fatta da dominatrici.

Italo Drocker

DI MALE IN PEGGIO NELLA «A» DI PALLAVOLO MASCHILE

UN'INSPIEGABILE ARC LINEA

La squadra reagirà dopo l'inattesa sconfitta di Genova?

Ennesimo tonfo dell'Arc Linea, questa volta sul modesto campo del Gargano di Genova, dall'inizio del torneo incontrastata «cenerentola» della classifica. Sovvertendo le attese di quanti hanno puntato sul primo successo esterno della squadra triestina, Manzin e compagni hanno invece accusato una nuova sconfitta, la settima in questo sfortunato campionato. Senza dubbio proprio a Genova, la compagine ha toccato il fondo. Si è toccato il fondo perché sconfitti da una squadra debole e per di più priva dei titolati Zancan e Tarcisio Candia, perché battuti in quattro set e perché non si è saputo nemmeno mettere in mostra quella combattività, quella forza di carattere ammirate in precedenza, specie contro il Ruini. Evidentemente, le prestazioni dell'Arc Linea si sottraggono a qualsiasi pronostico.

Perché mai, in questo campionato l'Arc Linea è soggetta a tutti questi rovesci? Perché non riesce a offrire un rendimento costante, indifferentemente dall'avversaria che ha di fronte?

«Per noi tutti — è Andrea Pellarini a intrattenerci — il fatto è inspiegabile, specie dopo quanto accaduto a Genova. Poiché sia ben chiaro che contro il Gargano si doveva vincere dato che eravamo sulla buona strada dopo il successo conquistato nel primo set. Purtroppo come già altre volte, quasi d'improvviso siamo andati in bambola. Forse, dopo tanti rovesci anche se fisicamete e atleticamente siamo a posto, ci manca la convinzione in noi stessi. Non crediamo più nelle nostre possibilità!».

Giorgio Manzin, il capitano è della stessa opinione? «Beh, abbiamo perso perché abbiamo giocato peggio del Gargano, singolarmente e anche collettivamente. Oggi come oggi la squadra non dà affidamento. A questo punto il futuro mi preoccupa. Senza dubbio ci manca il giocatore di spicco, quello che avrebbe saputo cementarci e far di noi un complesso da primi della classe. Nel periodo estivo nel momento in cui vari giocatori nazionali si trasferivano da una squadra all'altra anche l'Arc Linea sarebbe potuta entrare in lizza. L'impostazione di una squadra va fatta per tempo, altrimenti, prima o poi si verificano situazioni come l'attuale».

Suppergiù le considerazioni di Pellarini e Manzin combaciano. Quale è il pensiero dell'allenatore Giorgio Dragan, in carica da sei turni?

«Se a Genova non si è vinto per 3-0 in considerazione proprio del nostro buon avvio, la colpa è dei miei atleti che hanno un morale fragile specie quando giocano in trasferta, ma ancor più di Bosic Grilanc che nel secondo set non ha voluto entrare in campo al posto di Sgomba. Con lui a disposizione costantemente e non soltanto nel terzo e quarto set — si è infatti rimesso a disposizione — a Genova sarebbero maturati i primi due punti esterni. Pazienza, ora puntio sullo spirito di reazione di tutti. Come già avvenuto in passato, al momento cruciale, tutta la squadra ha stretto i denti e i risultati sono arrivati puntualmente».

Che il risveglio si verifichi immediatamente, altrimenti alla Serie B questa volta l'Arc Linea non si sottrae.

V. F.

PALLACANESTRO

Torneo Primavera

INTER 1904 - LLOYD A. 56-51

INTER 1904: Palisca 10, Biasi 6, Pascon 4, Scharf 2, Zumin 10, Sivini A., Salvador 6, Giugovaz 5, Ritossa 13, Scarpa. LLOYD ADRIATICO: Scolini 12, Avon 8, Prassel 3, Radovini 14, Sorini, Trani 4, Bozzola 4, Orevatin 6, Meden, Maranzana. ARBITRI: Cian e Mengotti di Trieste.

RUGBY: SERIE «C»

Il girone interregionale del campionato di serie «C» di rugby, completata la fase ascendente, osserverà ora due giornate di riposo. Il campionato riprenderà il 27 gennaio.

AL C.M.M. DARWIL IL DERBY

S.G.T. in testa Julia a picco

Julia sempre più in basso e S.G.T. in testa alla classifica, anche se coinquilina con altre quattro squadre. Questo in sintesi il responso della settima giornata del campionato cadetto femminile di basket.

L'attenzione era rivolta al derby Julia - C.M.M. Darwil. Non erano in pochi a vedere vincente la squadra ospitante, invece le «marinarette», tenendo fede alla loro capacità offensiva in trasferta, hanno per la prima volta in questo campionato... espugnato il campo amico della palestra della Valle. Una vittoria che però è stata ottenuta in trasferta e, quindi, vale il doppio.

Dopo questa ennesima battuta a vuoto la posizione della Julia si fa veramente preoccupante, anche perché i prossimi impegni sono quasi proibitivi. Il C.M.M. Darwil, invece, ha leggermente migliorato la sua classifica, pur navigando ancora in acque non troppo tranquille.

La Ginnastica Triestina ha faticato più del previsto per avere ragione della Mirandola. Tra le biancocelesti — assenti Tomasi e Gorini per squalifica — sono ricomparse Vascotto-Ghietti e Bettoso, due anziane vessillifere della Ginnastica dei tempi d'oro.

Le capolista, dicevamo, hanno dovuto lottare a lungo prima di dominare le avversarie, segno che le ragazze della S.G.T. devono ancora rodarsi. Sta di fatto, però, che la classifica dà loro ragione, per cui il giorno che gireranno potranno anche spiccare il volo.

Il campionato, comunque, continua nella sua altalena di imprevisti e ciò dà maggior interesse al torneo che si preannuncia combattuto sino alla fine.

Domenica prossima, frattanto, avremo un altro derby: C.M.M. Darwil S.G.T., molto interessante per la rivalità che divide le due squadre (avversarie di sempre in tutti i campionati). Le «marinarette» cercheranno la prima vittoria in casa (e sarebbe anche un successo di prestigio) mentre la S.G.T. deve vincere per mantenere il primo posto in classifica. Partita, quindi, di eccezionale importanza.

G. B.

Servolana - Faram Treviso 73-66 (44-30)

SERVOLANA: Bocchini 16, Sancin 14, Schillani 26, Dazzara 1, Ritossa 10, Barbotti 1, Depase, Friedrich 1, Giuni, Simsig 4. FARAM: Riello, Gattoni 10, Motta 2, Soldati, Orlandi 19, Pin Dal Pos 2, De Rossa 13, Zago 9, Serafini 9, Biancato 2. ARBITRI: Nadalutti e Baroselli di Udine.

Con un primo tempo condotto all'americana, la Servolana ha liquidato la temuta Faram di Treviso. Gli uomini dell'allenatore Mari hanno fatto loro la contesa proprio nella prima parte della gara, infliggendo agli avversari 14 punti di distacco (44-30). Gli ospiti che indubbiamente non si aspettavano un tale ritmo, sono naufragati e nulla hanno potuto per contrastare le sfuriate degli scatenati triestini.

Nella ripresa logicamente la musica è cambiata.

BASKET - SERIE «D»

Hannibal - Cianocolori 86-67 (39-31)

HANNIBAL: Canova 2, Del Frari 10, Bearzi 14, Visintin 8, Raza 12, Rigo 20, Milotti 12, Venturini 4, Fabbro, Bramuzzo 4. CIANOCOLORI: Giacca, D'Angeri 10, Pucci, Rigo 6, Clemente 4, Agostini, Cuccari 14, Mocenigo 4, Gerebizza 21, Radesich 8. ARBITRI: Paganin e Brotto, di Padova. NOTE: tiri liberi: Hannibal 14 su 20, Cianocolori 5 su 12; usciti per 5 falli Gerebizza e Mocenigo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A DIECI MESI DALLA PARTENZA DEGLI AMERICANI

Guerra per l'economia tra Saigon e vietcong

La crisi sta facendosi minacciosa - Poche attrazioni per il capitale estero - Lotte per un pugno di riso

Saigon, 7

A dieci mesi dalla partenza dei soldati americani, Saigon ha un'aria tranquilla e pigramente coloniale. Sciami onnipresenti di ciclomotori sono lo strascico assordante del «boom» all'Occidente che il presidente Thieu, con l'aiuto delle generose iniezioni di fondi americani aveva dato alla «vetrina» di Saigon in sostituzione di una inesistente ideologia. Oggi i segni di malessere economico sono a Saigon molto meno appariscenti che in altre città sovraffollate del mondo, della stessa Europa mediterranea. Tuttavia l'argomento «crisi economica» è sulla bocca di tutti, in quanto, benché l'apparenza non lo riveli ancora, i bilanci delle famiglie e del paese sono già duramente colpiti.

Le sovvenzioni americane, ora ridotte al minimo, per anni avevano permesso di colmare il deficit del bilancio. Essendo in dollari, consentivano anche di pagare per qualunque importazione fosse stata necessaria. Oggi invece i vuoti nei conti interni ed esterni sono difficilmente colmabili, anche perché le spese militari e quelle collegate all'emergenza della guerra (profughi, ecc.) assorbono il sessanta per cento del bilancio statale. Per lo uomo della strada tutto questo si traduce nell'aumento dei prezzi, che durante quest'anno, seguito all'accordo di Parigi e al disimpegno americano, è stato del 40-50 per cento per i principali beni di consumo. Il record del rincaro è stato segnato dal riso, il cui prezzo è raddoppiato.

La gara tra Saigon e il GRP è anche economico-sociale, e le attività militari spesso obbediscono non tanto a criteri di conquista territoriale quanto di sabotaggio economico. L'esempio più tipico è il recente bombardamento, con cinquanta razzi e colpi di mortaio, dei depositi di petrolio centrali della Shell e Nha Be, a tredici chilometri da Saigon, con il quale i sabotatori distrussero il 30 per cento delle riserve di carburanti per usi civili, nel territorio controllato da Thieu.

L'impalcatura militare, secondo stime non ufficiali, dà abbastanza da vivere a sei-sette milioni di cittadini delle zone sotto controllo di Saigon. I soldati, un milione e centomila, non sono «disoccupati» e le loro famiglie ricevono 50 chili di riso al mese a prezzo ridotto. Inoltre un milione e 740 mila profughi, mutilati, orfani ricevono sovvenzioni. I funzionari centrali e locali anche hanno stipendi assicurati. Lo stato di guerra è un puntello, ma anche un impedimento allo sviluppo economico. Una nuova legge per incoraggiare gli investimenti stranieri ha fruttato capitali per soli tredici miliardi di lire. Difatti gli uomini d'affari stranieri vengono in gran numero, considerano offerte e progetti e se ne vanno via promettendo di tornare quando vi sarà pace e stabilità.

Saigon è un'oasi di tranquillità circondata dalla «cosiddetta «pelle di leopardo» punteggiata di «macchie» di territorio Vietcong. A venti, anche solo a dieci chilometri si combatte qua e là, tutti i giorni. Nella capitale, ovunque si vedono solati, spesso adolescenti, che impugnano i fucili automatici «M16» e ne sembrano orgogliosi come se fossero giocattoli di lusso. Il coprifuoco viene segnalato a mezzanotte da una sirena, seguita subito dalla caccia ai ritardatari da parte di soldati e agenti di polizia.

L'atmosfera di emergenza è sufficiente a scoraggiare il capitale straniero che si vorrebbe, in sostituzione dei fondi americani. I programmi turistici, per gli stessi motivi, restano sulla carta. Anomalie e intoppi nel funzionamento della macchina statale ed economica sono dovuti alla corruzione che viene regolarmente constatata a vari livelli.

La guerra, quella militare e quella economica, hanno adesso per obiettivo il riso. «Considerate ogni chicco di riso prezioso come un proiettile» è il proclama di Thieu a soldati e ai contadini. I primi combattono le battaglie per conquistare o difendere raccolti. Ai secondi, il cui numero è stato aumentato dai 500 mila profughi «riabilitati» su un totale di un milione, è affidato il compito di mettere a colture di riso 350 mila ettari in aggiunta ai due milioni e mezzo che già producono l'alimento base di questa regione.

Anche nel campo agricolo la parola è soprattutto alle armi. Il GRP ha accusato più volte i soldati di Saigon di avere «rubato il riso del popolo», cioè compiuto operazioni di confisca di riso in zone disputate dai due eserciti. Lungo la strada numero quattro, la cosiddetta «via del riso», vengono combattute continue battaglie per conquistare non postazioni o centri abitati, ma depositi di riso.

Giuseppe Canessa
dell'Ansa

I GOVERNI REAGISCONO ALL'EMBARGO DEL PETROLIO SECONDO LE PROPRIE POSSIBILITA'

NIXON: AUTONOMIA ENERGETICA ENTRO IL 1980 (O ANCHE PRIMA)

Prevista una spesa di venti miliardi di dollari - Incentivi al settore nucleare
Smentite le parole di Schlesinger sul possibile uso della forza contro gli arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Clemente, 7

Nella quiete della Casa Bianca occidentale, ove trascorre un breve periodo, il Presidente Nixon mette a punto il bilancio dell'esercizio fiscale 1974-75, in collaborazione con il direttore dell'ufficio del «budget» Roy Ash, e l'«operazione indipendenza» per l'energia. Questa operazione ha per scopo di assicurare l'autonomia degli Stati Uniti nel campo dell'energia per il 1980, in modo, ha detto il Presidente, che gli Stati Uniti non debbano mai più dipendere dall'estero per il loro fabbisogno.

Per l'ottenimento dell'indipendenza Nixon è disposto a investire dieci miliardi di dollari, adesso, di fronte alle ripercussioni politiche ed economiche della crisi, si tratta di accelerare i tempi. Si comincia a parlare non più del 1980 ma di un periodo di tre anni per il raggiungimento della meta. E si dice che per arrivare all'indipendenza nel 1977 varrà la pena di spendere il doppio, ossia venti miliardi di dollari.

In questi giorni, si dice ancora, Richard Nixon sta, appunto, studiando come reperire il capitale. Una volta trovato il danaro e varata l'operazione, toccherà agli scienziati e ai tecnici sviluppare, a un prezzo competitivo nuove fonti di energia. Il prezzo concorrenziale, si osserva, non sarà difficile da trovare, dati i vertiginosi aumenti del prezzo dei petroli. Oltre ai combustibili fossili — carbone e scisti bituminosi — scienza e tecnica tengono presenti l'energia geotermica, l'energia solare e soprattutto l'energia nucleare, nelle sue forme atomica e termonucleare.

La chiave del successo non sta tanto nella sostituzione della benzina quale carburante per le auto, quanto nell'adozione di una nuova fonte di energia, diversa dal petrolio, per la produzione dell'energia elettrica. C'è ancora molta strada da fare, si dice nei circoli americani. Ma si dice anche che, come ha affermato Nixon, un paese che ha impiegato meno di dieci anni per arrivare sulla Luna non dovrebbe impiegare di più per giungere alla indipendenza nel campo dell'energia.

William Simon, il capo della energia, ha dichiarato che il problema più grande nella lotta contro la crisi è costituito dalla insufficienza di dati industriali che mostrino con esattezza quanto petrolio sia disponibile negli Stati Uniti. E ha rivelato che sta elaborando un nuovo sistema in base al quale tutte le società petrolifere dovranno segnalare i loro inventari direttamente all'ufficio federale per la energia.

In un testo preparato per la trasmissione televisiva il ministro della difesa americano, James Schlesinger, ha detto che l'opinione pubblica degli Stati Uniti potrebbe spingere il governo a impiegare la forza contro i paesi arabi se essi abusassero dell'embargo sul petrolio. Schlesinger ha posto gli arabi in guardia contro le conseguenze che potrebbe avere la loro posizione: «Dobbiamo riconoscere» ha detto «che i poteri indipendenti di stati sovrani non dovrebbero essere usati in modo tale da handicappare il mondo industrializzato». Ciò presenta, ha aggiunto, un rischio troppo grande, una fonte di pericolo troppo grande «non solo per noi ma anche per i paesi produttori».

Tuttavia, nei circoli ufficiali americani si afferma che l'intervento militare non figura assolutamente fra le alternative contemplate dal governo Nixon per la soluzione della crisi dell'energia. Si nota che, pur accennando alla eventualità di pressioni dell'opinione pubblica dei paesi industrializzati per una azione di forza contro i produttori che si astengano dalle forniture, James Schlesinger, il ministro della difesa, ha aggiunto che «a suo avviso gli Stati Uniti non arriveranno a un intervento militare» e che essi sono «per l'indipendenza di tutti gli stati liberi, compresi quelli del Medio Oriente».

Un portavoce del dipartimento di stato, George Vest, ha detto ai giornalisti che non gli consta che la Francia abbia informato in anticipo Washington di un accordo con l'Arabia Saudita per la fornitura di caccia Mirage in cambio di petrolio. Vest ha aggiunto che l'accordo di Parigi non rientra nella struttura della Nato, e non fa parte quindi del tipo di accordi che richiede una discussione da parte dei paesi atlantici.

Vest ha anche detto ai giornalisti che Kissinger non ha al momento in progetto alcun viaggio in Medio Oriente o a Ginevra. Il solo progetto nuovo e sicuro di viaggio del segretario di stato è quello concernente un incontro che si terrà a Città del Messico, dal 21 al 23 febbraio, dei ministri degli esteri dell'emisfero occidentale.

U.P.I.

Oslo decide il razionamento

Oslo, 7

Norvegia, Svezia e Austria hanno deciso le misure per far fronte alla crisi energetica. Il ministro norvegese del commercio ha annunciato oggi che il governo ha deciso, a titolo sperimentale, di distribuire tessere di razionamento della benzina per gli automobilisti. Ogni conducente riceverà buoni per 80 litri di benzina per un periodo di sei settimane a partire dal 25 gennaio.

In Svezia a mezzanotte entra in vigore il razionamento della benzina, la cui prima fase durerà fino al 28 febbraio prossimo. In questo tempo, cioè 52 giorni, gli automobilisti svedesi avranno diritto complessivamente a 100 litri di benzina.

Infine in Austria oggi è cominciata la vendita, o la distribuzione gratuita (in certi posti) dei cartoncini indicanti lo «autoloser tag», il giorno senz'auto. Sui cartoncini sono segnate le prime due lettere dei giorni della settimana.

Come si prevedeva, c'è stata un'enorme richiesta di esenzione da questa disposizione. La deroga alla norma viene indicata con una grande «S» (Sondergenehmigung, autorizzazione speciale).

GRAVE FATTO DI INTOLLERANZA A BYALISTOK

Rinchiuso in manicomio un sacerdote in Polonia

Secondo le autorità avrebbe minacciato il suicidio perché gli era stato impedito di celebrare la messa

Varsavia, 7

Le autorità polacche hanno annunciato di avere ricoverato in una clinica psichiatrica il reverendo Piotr Zabielski di 34 anni perché aveva minacciato di suicidarsi. Il prete si trova ricoverato, da 18 giorni, perché aveva protestato contro le autorità municipali per la loro decisione di interrompere la messa che stava celebrando per gli abitanti di un villaggio nella sua abitazione.

Si tratta del primo caso di questo genere in Polonia da oltre 15 anni. Secondo la procura di Byalistok, Zabielski aveva minacciato due volte di suicidarsi, la prima quando la polizia era andata a casa sua per fargli interrompere la messa e la seconda quando si era recato a protestare dal procuratore. Nessuna accusa formale è stata finora formulata nei confronti del prete. Secondo la procura di Byalistok, Zabielski aveva preso a calci e insultato i poliziotti.

Il prete aveva detto la messa in casa perché non disponeva di una chiesa, la più vicina essendo a diversi chilometri di distanza. Secondo altre fonti, invece il prete sarebbe sano di mente. Ha ricevuto la visita di diversi esponenti della Chiesa e della sorella. (Ap)

SEI A GIUDIZIO per l'«Heleanna»

Atene, 7

Sei persone sono state ufficialmente incriminate oggi di omicidio colposo e di lesioni colpose, in relazione all'incendio a bordo della nave traghetto greca Heleanna, che nell'agosto del 1971 provocò la morte di 25 persone al largo di Brindisi. Fra gli accusati sono l'armatore della nave Costantine Afthymiades e il suo comandante Dimitrios Antypas. Gli altri quattro sono John Koffinas, comandante in seconda, il primo macchinista Vassilios Youvopoulos, il secondo macchinista Joannis Mamais e il cuoco di bordo Spyros Moschonas.

(Ap)

ATTACCHI NELL'URSS contro Solgenitsin

Mosca, 7

Gli organi d'informazione sovietici hanno definito oggi l'ultimo libro di Alexander Solgenitsin «Arcipelago Gulag», fatto pubblicare in Occidente, un «libello» che evoca «i fantasmi del passato» per mutilare la distensione. La stampa si è astenuta dal fare commenti diretti sull'opera di Solgenitsin, preferendo riportare i commenti espressi da organi di stampa fiancheggiatori dell'Unione Sovietica.

Charles Laroche, il direttore del giornale comunista «France Nouvelle», pubblicato a Parigi, durante un'intervista televisiva ha affermato che è evidente che lo scrittore sovietico non è interessato alla «realtà sovietica» altrimenti avrebbe scritto qualcosa sulla raccolta record del 1973. Invece Solgenitsin — ha detto Laroche - ripresenta «i fantasmi del passato per spargere allarmismo al presente... ». Laroche afferma che il libro di Solgenitsin «mira a danneggiare la politica pacifista dell'Unione Sovietica».

Mentre Laroche attaccava Solgenitsin dagli schermi della televisione, l'agenzia sovietica «Tass» riportava un commento analogo dell'organo del partito comunista cecoslovacco «Rude Pravo». Il giornale cecoslovacco sostiene che la pubblicazione del libro alla vigilia dell'anno nuovo è destinata dai «centri anticomunisti» a sviare l'attenzione dai problemi che affliggono gli Stati capitalisti. (Ap)

ARRESTATO AD ATENE l'editore di «Christianiki»

Atene, 7

La polizia di sicurezza greca ha oggi arrestato Nikolaos Psaroudakis, editore del giornale «Christianiki» che usciva ogni quindici giorni: lo ha reso noto questa sera la famiglia dell'editore. (Ansa - Reuter)

RIUNITI A GINEVRA I PAESI PRODUTTORI DI PETROLIO

UN «LISTINO PREZZI» ALLO STUDIO DELL'OPEC

I dodici intenderebbero definire i rapporti con le compagnie e varare un piano di collaborazione con le nazioni industriali

Ginevra, 7

Rappresentanti dei dodici paesi membri dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEC) hanno dato inizio oggi pomeriggio ad una conferenza a livello ministeriale. Il principale punto all'ordine del giorno è l'esame di «un sistema dei prezzi». Sono presenti i ministri del petrolio dei seguenti paesi: Abu Dhabi, Algeria, Arabia Saudita, Ecuador, Indonesia, Iran, Qatar, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria e Venezuela. La conferenza si svolge sotto la presidenza di turno del ministro dei petroli dell'Iran, Amusegor Fallah.

La seduta odierna della conferenza si è chiusa questa sera dopo circa quattr'ore di discussioni e la conferenza è stata aggiornata a domattina. La seduta, svoltasi a porte chiuse in un grande albergo ginevrino, è stata preceduta da una serie di riunioni informali, per l'elaborazione del programma di lavoro e per l'ulteriore messa a punto di alcuni rapporti elaborati dagli esperti e dal segretario dell'Opec, qui rappresentato dal suo più diretto collaboratore Khene (Algeria).

A quanto è dato sapere, i ministri dei dodici paesi hanno il compito di esaminare, in primo luogo, il problema delle imposte e dei diritti che colpiscono le compagnie petrolifere, e di procedere inoltre, ad un'analisi approfondita di «un sistema dei prezzi sotto tutti i suoi aspetti», analisi che, secondo il segretario generale dell'Opec, Khene, sarà compiuta sulla base dei rapporti preparati dagli esperti.

Altro punto, che dovrà essere esaminato dalla conferenza nel corso di questa sessione di due giorni, è il problema relativo ad una cooperazione fra paesi produttori e consumatori dell'Ocse, di cui fanno parte, oltre ai paesi dell'uropa occidentale, gli Stati Uniti, il Giappone ed il Canada. A questo proposito, il segretario generale Khene, ha affermato che l'Opec «tenterà di trovare i mezzi per poter realizzare una cooperazione con i paesi consumatori», precisando, peraltro, che tale cooperazione «sarà possibile soltanto se essa permetterà di arrestare anche il rincaro dei prodotti esportati dalle nazioni industriali versi i paesi in via di sviluppo».

Non si esclude, poi, che i ministri dell'Opec esaminino in questa circostanza, anche la questione delle conseguenze economiche dei recenti aumenti dei prezzi del petrolio sui paesi meno favoriti dell'Africa e dell'Asia. Infatti alcuni paesi in via di sviluppo, come l'India, hanno richiamato l'attenzione dell'Opec sulla «drammatica situazione» in cui si trovano taluni stati in seguito al forte rincaro del petrolio registrato in questi ultimi due mesi.

(Ansa)

«MIRAGE» PER PETROLIO

Accordo franco-saudita: conferma di Parigi

Parigi, 7

Funzionari francesi hanno confermato oggi che Parigi ha raggiunto un accordo con la Arabia Saudita in merito alle forniture di petrolio. In base a questo accordo, che dovrebbe essere firmato verso la fine del mese durante una visita nella Arabia Saudita del ministro degli esteri francese Michel Jober, la Francia acquisterebbe 800 milioni di tonnellate di petrolio greggio saudita in 20 anni, vendendo in cambio aerei «Mirage» ed altri armamenti pesanti.

Secondo le fonti sopracitate la media annua di rifornimenti alla Francia di Petrolio saudita sarebbe i 40 milioni di tonnellate. Inoltre — hanno dichiarato le fonti in questione — la Francia cercherebbe di unirsi ai paesi arabi produttori di petrolio in importanti programmi di sviluppo, tra cui la raffinazione, la distribuzione e la vendita del petrolio.

(Ansa - Reuter)

BRUCIANO TRE «POZZI» ISRAELIANI

Telefoto Upi

Tel Aviv — Tre pozzi, a una settimana dallo scoppio dell'incendio, sono ancora in fiamme, nel campo petrolifero israeliano di Abu Rudeis, nel golfo di Suez. Il vice ministro delle finanze Zvi Dinstein, incaricato degli affari petroliferi, ha detto che i danni dell'incendio si calcolano intorno ai 3-5 milioni di dollari. Il fuoco non verrà spento ancora per circa una settimana, per facilitare la riduzione della pressione sottomarina nei pozzi. L'incendio ha ridotto di circa il 16% al giorno la produzione di Abu Rudeis. Il campo petrolifero era stato tolto agli egiziani durante la guerra avvenuta nel 1967

LA GERMANIA OVEST DISPONIBILE PER SBLOCCARE IL PROBLEMA

POSSIBILITÀ DI UN COMPROMESSO SUL FONDO REGIONALE EUROPEO

Due alternative al centro di un incontro italo-franco-tedesco in corso a Bonn

Bonn, 7

Il problema della costituzione di un fondo regionale europeo, destinato a promuovere lo sviluppo delle zone meno favorite dell'area geografica dei «Nove», viene affrontato di nuovo a Bonn, oggi e domani, dal segretario agli esteri tedesco, Hans Apel, con i ministri italiano e francese responsabili per le questioni dello sviluppo regionale, Donat Cattin e Guichard.

Nel pomeriggio si è svolto un primo colloquio fra Apel e Guichard, mentre l'arrivo di Donat Cattin è avvenuto nella tarda serata; i colloqui rientrano nel quadro delle consultazioni bilaterali avviate su iniziativa tedesca, nel tentativo di superare le difficoltà sorte sul problema del fondo regionale, e che hanno fatto fallire la riunione del consiglio dei ministri europei, il 19 dicembre a Bruxelles, bloccando in una certa misura il cammino della CEE. Tramite queste consultazioni bilaterali, il governo di Bonn spera di poter creare una piattaforma per un compromesso che consenta al consiglio dei ministri europei di varare finalmente il fondo regionale, rimettendo in moto «gli orologi della Comunità».

Il compromesso che si tende a raggiungere presenta due aspetti principali: quello quantitativo, relativo cioè alla dotazione effettiva del fondo regionale, partendo dalla richiesta iniziale di 1500 milioni di sterline in tre anni, e dall'offerta tedesca di 300 milioni di sterline; e quello istituzionale, che fa capo alla proposta restrittiva, avanzata da Bonn, di limitare la dotazione ma nello stesso tempo destinare l'intero fondo ai soli tre paesi in cui il problema dell'arretratezza regionale è maggiormente sentito, cioè Gran Bretagna, Irlanda e Italia. Un abbandono del precedente piano in favore della proposta tedesca troverebbe evidentemente poco favorevole la Francia, che vedrebbe deluse le sue aspettative di recuperare, almeno in parte, le somme versate con prelievi in favore delle sue regioni meno sviluppate, restando però obbligata a oneri finanziari, considerati a Parigi eccessivi.

Difficile, per ora, prevedere su quale dei due progetti — quello di un fondo «grande» dal quale tutti prelevino un poco, o quello di un fondo «piccolo» ma totalmente destinato ai soli tre paesi indicati — cadranno le preferenze: sono chiari però i segni di un compromesso, grazie (come si è detto) alla disponibilità tedesca. (Ansa)

LA VIOLENZA NELL'ULSTER

LIBERATO A BELFAST il soldato rapito

Belfast, 7

Il soldato britannico William Horner, di 18 anni, rapito a Belfast, è stato liberato questa sera dai suoi rapitori che lo hanno abbandonato a circa 16 chilometri dal capoluogo nord-irlandese. Lo ha annunciato la polizia precisando che il giovane è incolume.

La polizia ha, d'altro canto, dichiarato che una bomba di circa 45 chilogrammi è stata fatta esplodere questa sera nella zona cattolica di Andersonstown, a Belfast, presso una stazione di polizia. Un portavoce della polizia ha detto che alcuni uomini armati hanno costretto il conducente di un autocarro a parcheggiare il proprio veicolo presso il posto di polizia dopo avervi collocato l'ordigno a bordo. L'esplosione ha causato lievi danni e nessuna vittima. (Ansa - Upi)

CINQUE FUGHE dalla Germania Est

Hannover, 7

Due operai tedeschi orientali hanno attraversato separatamente la frontiera tra le due Germanie, nella Bassa Sassonia, tra sabato e domenica, fuggendo a Ovest. Le guardie comuniste si sono accorte della fuga solo quando i due, entrambi ventenni, erano ormai al sicuro. La polizia di Hannover ha anche riferito che in precedenza tre tedeschi orientali avevano raggiunto separatamente in barca la Danimarca, passando poi in Germania Ovest. (Ap)

SCONTRO FRA TRENI in Tunisia: 3 morti

Istanbul, 7

Tre persone sono rimaste uccise e 45 ferite in uno scontro avvenuto oggi fra due treni nella città di Adana. (Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 6 gennaio è mancato al nostro affetto

Fiore Boscolo

Con profondo dolore lo annunciano i figli BIANCA con il marito GINO BULLO, STEFANIA con il marito FRANCESCO LONGO, PINO con la moglie EDDA e WANDA ved. ANZOLETTI, i nipoti, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie NICOLA LONGO, e VINICIO GRAFITTI e dott. CHERUBINO TIOZZO.

Si associano al lutto i colleghi e i commercianti del Mercato Ortofrutticolo.

I DIPENDENTI della Ditta Giuseppe Boscolo partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto per la perdita dello zio, il nipote DARIO BOSCOLO e famiglie.

Si associano al lutto le famiglie:
— VINCENZA D'ORSO
— PAOLO LATILLA
— GIUSEPPE D'ORRIGO

†

Il 6 gennaio è mancato all'affeto dei suoi cari

Damiano Di Palma

Ne danno il triste annuncio, la moglie ANGELA, la figlia CATERINA col marito ANDREA GIOVANETTI, il figlio MARIANO con la moglie MARIUCCIA VASCOTTO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 gennaio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Cuzzolin in Zuzek
di anni 43

Ne danno il doloroso annuncio il marito OSCAR, il figlio FRANCO, la mamma, la sorella, il cognato (assente) unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 9, alle ore 15.30 in Sistiana, ove la cara salma giungerà dall'Ospedale di Monfalcone.

Sistiana, 8 gennaio 1974.

†

Antonio (Bepi) Norbedo

si è spento il giorno 6 gennaio.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† Il giorno 6 gennaio è deceduto improvvisamente

Lidio Giorgiutti

Ne dà l'annuncio la moglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia, commossa per la grande manifestazione di stima e di affetto che autorità civili e religiose, amici e conoscenti hanno voluto tributare al suo caro

COMM.
Evelino Bega

con animo grato ringrazia per l'affettuosa partecipazione.

Monfalcone, 8 gennaio 1974.

Ringraziamo per il tributo di simpatia e di affetto dato al nostro caro indimenticabile marito e papà

COL.
Ubaldo Carella

Famiglia CARELLA

Oggi ricorre il X anniversario della scomparsa di

Luigi Bacchetti

I figli e i nipoti Lo ricordano a quanti Lo stimarono.

Una Santa Messa sarà celebrata questa sera alle ore 19 nella chiesa dell'Immacolata.

Gorizia, 8 gennaio 1974.

Nel X anniversario della morte della nostra cara mamma

Amelia Bianchet

La ricordiamo a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Famiglie
BIANCHET e RENCO

†

Ha cessato improvvisamente di battere il cuore buono e generoso di

Giannino Corte
da Capodistria

Affranti ne danno il triste annuncio la madre ANGELA, la moglie NIVIA, i figli FABIO ed ALESSANDRA, la sorella ELIANA, la suocera, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 gennaio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano con profondo dolore gli AMICI e COLLEGHI della Prefettura e della Comunità Protetta di Trieste.

† Improvvisamente, è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Anna Indelicato ved. Plusnich

Desolati ne danno il doloroso annuncio il figlio GIORGIO con la moglie ELENA, gli adorati nipoti MARINA e CORRADO, la sorella NELLA, i fratelli NINO, PEPPINO, UBALDO, il cognato, le cognate, e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 6 gennaio è mancato allo affetto dei suoi cari

Giacomo Pizzamei
Pensionato comunale

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli NUCCIA e NARCISO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici curanti e al personale tutto della I Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14,45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 7 corrente è mancato ai suoi cari

Leonardo Carvutto

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli, le figlie, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 7 gennaio dopo lunghe sofferenze è mancato al nostro affetto

Domenico Caruso
di anni 73

Addolorati ne danno la triste notizia la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† Il giorno 7 è mancato il nostro caro

Ferruccio Bortolotti

Ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA, le sorelle, il genero, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I FAMILIARI commossi per la manifestazione d'affetto tributata alla memoria del loro caro

Rino Comino

ringraziano sentitamente tutti i parenti e le persone che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Un grazie particolare al direttore, all'ing. Tamburiello ed a tutti i colleghi dell'Ufficio Lavori P.T. di Trieste.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A. DOMESTICA referenziata orario 8-16 oppure stabile cerca subito famiglia Opicina con bambinaia guardarobiera tutti elettrodomestici capace cucina massimo stipendio contributi telefonare feriali 30109. 40239 B

A. STABILE governo casa referenziata per famiglia due persone teelfonare 794212 dopo ore venti. 20214 B

ABILE domestica tutto fare con dormire oppure dalle 8 alle 16 cerca famiglia solo adulti alto stipendio telefonare 37661 70206 B

ABILE giovane prestaservizi cercano coniugi soli zona Battisti orario da combinarsi telefonare 768177. 40207 B

CERCASI domestica stabile anche primo servizio. Telefonare 69544. 40177 B

CERCO donna servizio per famiglia normale elettrodomestici trattamento familiare fissa o ad orario da combinarsi telefono 224309. 70200 B

PRESTASERVIZI capace orario 9-16 tutti gli elettrodomestici trattamento familiare con ottimo stipendio telefonare 38279. 40245 B

PRESTASERVIZI due ore mattino e due pomeriggio cercasi tel. 60563. 70214 B

TUTTOFARE stabile amante bambini ore 8-13 zona Scorcola cercasi. Telef. 418604 ore 18-19. 40167 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATO università americana, interprete, traduttore inglese vari rami, esamina offerte part-time. Tel. 771169.

OFFRESI baby-sitter maestra d'asilo referenziata tel. 815032. 40213 C

PENSIONATO statale amministrativo, riservato, offresi per qualsiasi mansione di fiducia. Conoscenza lingua slovena. Scrivere cassetta 13-C SPI.

PENSIONATO giovane occuperebbesi al mattino. Cassetta 18 C SPI. (40191 C)

PENSIONATO attivo con patente C con propria vettura anche mezza giornata per consegna o per lavoro negozio, tel. 60652 ore 14-17. 40253 C

RAGIONIERE esperto in paghe contabilità offresi orario ridotto indirizzare cassetta SPI 16-B. 40083 C

SALDATORE specialista elettrico offresi a tempo libero tutti i giorni tel. 416523. 40209 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie tel. 725397 orario negozio. 40201 CC

A.A.A. PAVIMENTO legno moquette raschiatura verniciatura preventivi immediati gratuiti Telefonare 751943. 20046 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 40046 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/C telefono 790497. 40205 CC

ANTENNISTI specializzati programmi I-II, Capodistria, Lubiana, riparazioni televisori, preventivi gratuiti. Tel. 763545. 40060 CC

AUTISTA patente B con mezzo proprio Renault R 4 offresi per consegne città. Telefonare 272766. 40252 CC

ELETTRICISTA autorizzato esegue ripara impianti elettrici citofonici tel. 731360. 40223 CC

PARCHETTI riparazione posatura raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. 40118 CC

RADIORIPARAZIONI televisori, antenne, transistori, registratori, autoradio, giradischi, cineproiettori, radiogrammofoni, radiotelefoni, rasoi elettrici, Universalradio Settefontane 1. Telefono 741317. 31052 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie telef. 815442 - 734588. 40251 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte e in genere. Tel. 414244. 70176 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine, materiali, mobili eseguo traslochi. Telefonare 725597. 40204 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 70178 CC

TRASLOCHI, sgomberi, Masi, servizio accurato; personale qualificato. Tel. 773528. Risparmierete. 40162 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A AMBOSESSI offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare mattino Programat ore 8-11 824719 Trieste. 5084 D

APPRENDISTA ragazzo o ragazza cerca Utiltecnica via Foscolo 5. 40215 D

APPRENDISTA per macelleria via Madonna del Mare 19. 40247 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar Alzetta viale D'Annunzio 14 telef. 790910. 40052 D

AUTISTI patente «C» residenti provincia Gorizia assumonsi. Casella postale n. 18 Gorizia. 506 D

AZIENDA provincia Gorizia assume fuochisti patentati per centrale termica vapore. Casella postale n. 16 Gorizia. 507 D

CERCA per gelateria in Germania marzo-ottobre due ragazze 16-20 anni massima serietà. Trattamento familiare ottimo stipendio non richiesta lingua tedesca, tel. 5770 Cortina d'Ampezzo. 5094 D

CERCASI donna pulizia scale telefonare 38855. 70184 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace via Cologna 47 telefonare 741325. 70196 D

CERCASI urgentemente apprendista commesso o commesso Autonautica tel. 10456. 70208 D

CERCASI cuoco o ragazzo capace per ristorante telefonare mattina 36259. 70182 D

CERCASI signorina pratica ufficio paghe e contributi. Telefonare numero 793168 dalle 9 alle 13. 40044 D

CERCASI urgentemente apprendista parrucchiera. Telefonare 60728 salone Betty. 70128 D

DITTA Import Export cerca dattilografa capace bella presenza possibilmente conoscenza lingue slave telef. 772638. 70194 D

IMPORTANTE ditta regionale cerca per Trieste N. 10 elementi ambosessi, studenti o signore anche solo mezza giornata, da avviare a carriera produttiva con ampie possibilità di carriera, 150.000, ferie, più provvigioni, facile lavoro solo in Trieste. Presentarsi 9-12, 15-19 piazza Garibaldi 10, I piano, sig. Ferrante 108 D

INFERMIERA per ricoverata ospedale cercasi scrivere precisando compenso via Capodistria 51 Scipioni. 40227 D

INTERNISTA aiuto banco cerca bar Grazia via Flavia 9 telefono 810376. 20180 D

I.P.A. specializzata: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone. 5086 D

NOTA società cerca personale femminile per lavoro anche a tempo libero con guadagno giornaliero minimo di L. 3.000. Presentarsi viale Ippodromo 2/2 773003. 20025 D

OPERAIO sano volonteroso 25-40 anni qualche esperienza meccanica cerca droghificio per lavorazioni e magazzino. Telefonare 816209. 40187 D

PULITRICE per negozio elettrodomestici - massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi Piazza Goldoni 1. 314 D

RAGAZZO per macelleria cercasi via Lazzaretto Vecchio 13 telefono 37394. 40165 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CAMERA vuota cercasi affitto via S. Nicolò o vicinanze massima serietà telef. 60787. 308 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. AFFITTASI matrimoniale centrale a due studenti telefonare 35269. 40257 F

PERSONE oneste, educate, stanza ammobiliata affitto (uso cucina). Tel. 60437. 10109 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALGEBRA, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce espertissimo. Telefonare 726962. 40185 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

PREZZI popolari impartisco italiano disegno. Tel. 62488 421228 40175 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CHIAVI con custodia marrone smarrite mancia telef. 725345. 70186 H

COLBACCO pelo bianco caro ricordo smarrito. Pregasi rinvenitore telef. 208281 ore d'ufficio; casa 208171; forte mancia. 40179 H

LUPA nera smarrita via Beda - Rozzol telef. 745667 - 761335 mancia. 40219 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI locale adatto laboratorio magazzino 50 mq zona stazione 25.000, telef. 772922. 40217 I

AFFITTASI soggiorno cucinetta stanza bagno centralnafta 70 mila, tel. 29574. 40235 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato Muggia 2 stanze soggiorno cucinino 90.000. Telefono 35111. 719 I

APPARTAMENTINO ex portineria, stanza, cucina, gabinetto affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40259 I

APPARTAMENTO centrale ammobiliato, 4 stanze, cucina, servizi affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40259 I

APPARTAMENTO tre stanze salone doppi servizi centralissimo centralnafta ascensore affittasi Brunetti Borsa quattro. 40197 I

CAMPO S. Giacomo affittasi locale. Telef. 791975 ore 16-21. 40098 I

STANZA ingresso libero giardino pubblico 25.000; altro quattro stanze ammobiliato 130.000 affittasi tel. 793090. 40249 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCO affitto mansarda soffitta bagno wc possibilmente centrale. Tel. 729226. 40193 L

CERCO affitto mansarda soffitta, bagno, wc. Tel. 729226. 40193 L

CONIUGI torinesi senza figli cercano affitto appartamento ammobiliato tutti i comfort. Telefonare al 728352. 70188 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. Visoni canadesi, persiani, breitschwanz, lontre Alaska, fiume, linci russe, canadesi, volpi, foche, castori, castorini, ratmousqué, pantere, giaguari, leopardi, ocelot messicani, baby Modelli 1974-75. Prezzi fine stagione. 40237 M

A. RISCALDAMENTO garantito con panelli svedesi Eldon, ultime novità, 5 anni garanzia. Tel. 773024. 40087 M

ARREDAMENTO attrezzature albergo condizioni perfette vendonsi. Tel. 0432 54354. 5106 M

CAPPOTTI uomo finissimi, scarponi sci, rucksack, tappeti comune corsia, vasca cuoio, occasionissima. Telefonare n. 69459. 40269 M

PELLICCE settimana del persiano modello di super eleganza straoccasione da 300 mila in poi. Zampe bellissime 130 mila. Tutte le altre qualità vasto assortimento taglie da 42 56, visitateci. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 37 M

VENDESI compressore Bistadio 150 litri Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio Ceccato. Maiolica 13 750327. 10 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti pianoforti orologi stanze letto pranzo mobili intagliati per Veneto. Tel. 31428. 20023 N

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare al 30358. 40195 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 40199 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi, moderni, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 40233 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi: Polli, Grimani 11 tel. 796754. 111 NN

VENDONSI mobili elettrodomestici causa immediata partenza. Telef. 724804. 40189 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, I piano, telefono 69086. 20-1 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCHIAMO residenti province Trieste Gorizia Venezia Udine Treviso Pordenone Belluno pluriennale introduzione industrie cantieri marittimi, ospedali enti religiosi collegi fortissima provvigione, dettagliare articoli trattati. Casella 112 D SPI, 20100 Milano. 5108 P

IMPORTANTE ditta regionale cerca per Trieste N. 10 elementi ambosessi, studenti o signore anche solo mezza giornata, da avviare a carriera produttiva con ampie possibilità di carriera, 150.000, ferie, più provvigioni, facile lavoro solo in Trieste. Presentarsi 9-12, 15-19 piazza Garibaldi 10, I piano, sig. Ferrante 108 P

IMPORTANTE agenzia pubblicitaria cerca 10 elementi, retribuzione immediata. Rivolgersi Monfalcone, vicolo Desenibus 2. 509 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, G. DUPLICA, V.LE IPPODROMO 2-2. Pronta consegna 28 modelli nuovi pagamento rateale senza cambiali e senza anticipo. Vasto assortimento vetture d'occasione, revisionate: Fiat 500, 600, 850, 1100, 128, 124, 125, 2300, 238 furgone, 600 T rializzato. Opel Kadett. NSU Prinz 4 L, Citroen AMI 8. Ford Taunus, Cortina. Innocenti Mini Cooper, Simca 1000, Rally, 1100 GLS, 1301 special, 1501, Chrysler 180. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI viale R. Sanzio 11, Fiat 500, 850, 1100 R, 124, 128 73, Mini MK2, Ford Escort 72, Citroen, Dyane 4, NSU 4 L, Simca 1000, 1100, 1301, 1501, Chrysler 160-180, Simca 1000 Aut. Aperto festivi. 20062 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, (via Pietà) Alfasud '72; Alfa GT 1600; Giulia 1300 TI '69; Giulia Super '65; Fiat 128 '69; 124 '68, '67, '66; 1100 R '67; 850 Coupé '68; 850 '67; 500 L 59; 500 67; Bianchina 67; Simca 1000 67. Permute, rateazioni 30 mesi. 40156 Q

ALFAROMEO 2000 1972 cambio, vendo. Tel. 416523 tutti i giorni. 40209 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo, Fulvia coupé Montecarlo 73, G. T.E. 69, Giulia TI 70, Fiat 127 71, 850 coupé, spider 70, 500 F, 500 Giardiniera 68, Simca 1000 GLS 72, Mini 68. Festivi ore 10-12. 20224 Q

CONCESSIONARIA Peugeot vende occasioni: Peugeot 304 '70 '71, 204 '71, 504 '70 '71 '69. Opel Kadett LS 4 porte '70, Opel Rekord sprint '69. Renault 16 TS '70 '72. Volkswagen 1500 '72. 411 LE '71. Citroen GS Club '73. Primula 3 porte '69. NSU Prinz 4 '70. Alfa Romeo super e 1300 TI '66 '67 '68. Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18. 40265 Q

FIAT 124 spider 1800 5 mesi di vita, rossa, autobloccante, accensione elettronica, V marcia, poggiatesta, 7.000 km, vende Concessionaria Peugeot via Flavia, aperto sabato e feriali 8-12, 15-18. 40265 Q

FIAT 850 special fine '69 34.000 km originali perfettissima vendesi presso Concessionaria Peugeot, via Flavia, aperto sabato e feriali 8-12, 15-18. 40265 Q

FIAT 500 TS 95732 perfetto stato vendo. Tel. 748326 ore pasti 40163 Q

G.T.A. vendesi occasione. Telefonare 87374 Gorizia. 503 Q

MINI Clubmen '73 perfetta accessoriata vendo. Tel. 765444. 70204 Q

SIMCA 1000 rally '72 27.000 km radio mangianastri perfettissima vendesi anche rateizzando presso Concessionaria Peugeot, via Flavia, aperto sabato e feriali 8-12, 15-18. 40265 Q

VENDO 600 multipla. Foscolo 3, negozio frutta e verdura. 40211 Q

127, 128 pronta consegna 128 '72, 128 Rally '73, 500 L '68, '72 850 coupé 66-69, 124 67-70 Mini 1972 125 1968, Giulia 1300 1968, 850 Special 1970. Visibile Autosalone Trieste, Giulia 10. 0054379 Q

500 ELLE '70 perfetta vendo facilitando. Telefonare 68706 ore ufficio. 70198 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BAR buffet tutte licenze adatto pizzeria cedesi. Martiri Libertà 18. 40241 R

CERCO gestore per osteria centro, avviatissima, superalcoolici. Tel. 750807 - 16-19. 40229 R

LATTERIA bene avviata lavoro sicuro affido gestione persona pratica. Rivolgersi Polese, via Vasari 16. 40221 R

LOCALE - negozio vetrine moderne pieno centro dispongo e cerco combinazione commerciale. Cassetta 19-C, SPI. 40225 R

PRESTITI personali senza cambiali fino 36 mensilità, tasso bancario, ipoteche primo secondo grado, procuriamo, massima riservatezza, celerità. Informazioni senza impegno. Comfai, piazza Ponterosso 3, tel. 61697. Orario 9-13, 17-19. 70210 R

VENDO affitto causa partenza lavaggio con posteggio. Telef. 775417. 70202 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.C. OCCASIONE S. GIACOMO vuoto, quinto piano, stanza, cucina, wc, vista mare vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 40143 S

A.C. SAN GIACOMO vendonsi appartamenti affittati 1-2 stanze, cucina, camerino, wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 40143 S

A.I. BORGO S. SERGIO. Palazzina 2 piani, ultimi appartamenti, 2 camere, saloncino, servizi, terrazze. APPARTAMENTI ANNESSA MANSARDA e GRANDI TERRAZZE. MUTUO 50% VENTENNALE. CONTRIBUTO REGIONALE - ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 20058 S

A.I. DUINO. Ultimi 2 APPARTAMENTI con annessa MANSARDA in PALAZZINA: 2, 3 stanze, salone, servizi, ogni conforts. SISTIANA, consegna PRIMAVERA, ULTIMO APPARTAMENTO, 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, ogni conforts. Vendonsi con MUTUI 20 ANNI e CONTRIBUTO REGIONALE. Rifiniture bellissime. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 20058 S

A.I. OPICINA. Inizio PALAZZINE 1, 2, 3 camere, saloncino, servizi, ampie terrazze, ogni conforts moderno. - MUTUO VENTENNALE. CONTRIBUTO REGIONALE. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235.

A.I. PICCARDI. IV piano, libero MARZO, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento nafta, vendesi 12.500.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 20058 S

A.I. PRONTO INGRESSO LUSSUOSI con PARCO VISTA FAVOLOSA 2 minuti dal centro ULTIMISSIMI 3-4 stanze salone doppi e tripli servizi box auto e cantina 150 180 200 mq MUTUO ASSICURATO GIA' CONCESSO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 20060 S

A.ACIT. ATTICI corso costruzione. Vendonsi soggiorno, due stanze, cucina, ampie terrazze, centralnafta, ascensore. San Lazzaro 3, tel. 68810. 20084/1 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Palazzina costruzione, disponibili ultimi appartamenti 2 stanze servizi — soggiorno, due stanze, cucina, ampi poggioli, centralnafta, ascensore. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20084/2 S

A. ACIT. GIARDINO PUBBLICO. Vendesi appartamento seminuovo occupato, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20082/4 S

A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE. PIAZZA SANSOVINO vendesi seminuovo tre stanze, cucina, bagno, centralnafta; altro 5 stanze, cucina, servizi adibito ufficio affittato 160.000 mensili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20082/1 S

ACQUISTEREI alloggio zona panoramica, 2 stanze, cucina, soleggiato, preferibilmente S. Luigi - Cacciatore. Telefonare 61712. 40259 S

APPARTAMENTO lusso zona Carlo Alberto libero mq 165 ottimo investimento vende centro Immobiliare, Slataper 6, telefono 772922. 40217 S

APPARTAMENTO 1.o piano, stanza, cucina, bagno libero vendo. Tel. 37609. 40243 S

APPARTAMENTO paraggi via D'ANGELI, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40259 S

ATTICO lussuosissimo COMMERCIALE, stupenda vista, salone con caminetto, 5 stanze, doppi servizi, ampia terrazza, garage tre macchine, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40259 S

COMPERO casetta 2-3 stanze bagno anche se da restaurare. Tel. 812552. 40203 S

D'AZEGLIO 11 2-4 camere cucina, camerino bagno, poggioli. ASCENSORE. VENDONSI CON MUTUO 50%. VISITARE FERIALI ORE: 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 20060 S

DUE stanze, cucina, bagno, via Udine, riscaldamento, ascensore; altro due stanze, cucina, wc vuoti vendonsi. Tel. 793090. 40249 S

GRADISCA Isonzo vendesi villa padronale mq 3200, con parco recintato mq 7500, piante alto fusto. L. 50.000.000. Tel. 0481/99320, ore pasti. 510 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Teefonare: (0431) 81345 - 80733, escluso i giorni festivi. 199 S

OCCASIONE rinuncia in palazzina vista golfo contornata giardino, appartamento salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, 18.900.000 compreso garage proprio, cantina, vendesi. Mutuo approvato. Telefonare al 767993. 40263 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento 1-2-3 stanze, qualsiasi zona. Tel 37609. 40243 S

SALITA Madonna Gretta vendesi appartamento signorile tre stanze salone doppi servizi poggioli posto macchina impianto riscaldamento metano. Per informazioni scrivere cassetta 6 C SPI. 40096 S

SISTIANA, inizio strada provinciale per Aurisina, Impresa vende appartamenti. Telefono 269241. 40261 S

TERRENO Bristie inedificabile, strada acqua luce; altro prato bellissimo vendonsi. Telefono 753232. 40267 S

VENDESI casetta Servola 2 camere cucina spazzacucina servizi garage più seminterrato 2 vani e cantina, presto libera. Telef. 745701. 40173 S

XX SETTEMBRE 51, appartamenti occupati 1-2-3-4-5 stanze cucina bagno. LOCALI DI AFFARI 3 fori. OTTIMI PREZZI VENDONSI CON MUTUO 50%. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 29235. 20060 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE «Le Ginestre» gemma della riviera triestina appartamenti signorili. Tel. 413333. 262-1 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

VALDAORA Dolomiti (Bolzano) 20 impianti di risalita, bellissime piste, settimane bianche. Hotel Posta II categ., ogni comfort, ottimo trattamento, prezzi modici. Informazioni e depliants: tel. 0474 86127. 5110 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.23 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13 40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
Roma - Venezia (*)
20.58 R Milano (via V. Mestre) - Venezia
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 30 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.0? DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.?2 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
23.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973